

Tutti i giochi con vincite in denaro
sono vietati ai minori di 18 anni.
Facciamo girare la voce.



Il rispetto del divieto è la prima regola da seguire.

Campagna informativa a tutela dei minori promossa da:



Seguici su [facciamogirarelavoce](https://www.facebook.com/facciamogirarelavoce)

La legge N.111 del 2011 disciplina il divieto di partecipazione ai giochi con vincite in denaro per i minori.

l'attimo fuggente

direttore Cesare Lanza

N. 38 - Dicembre 2016

CESARE LANZA, 60 ANNI DI GIORNALISMO

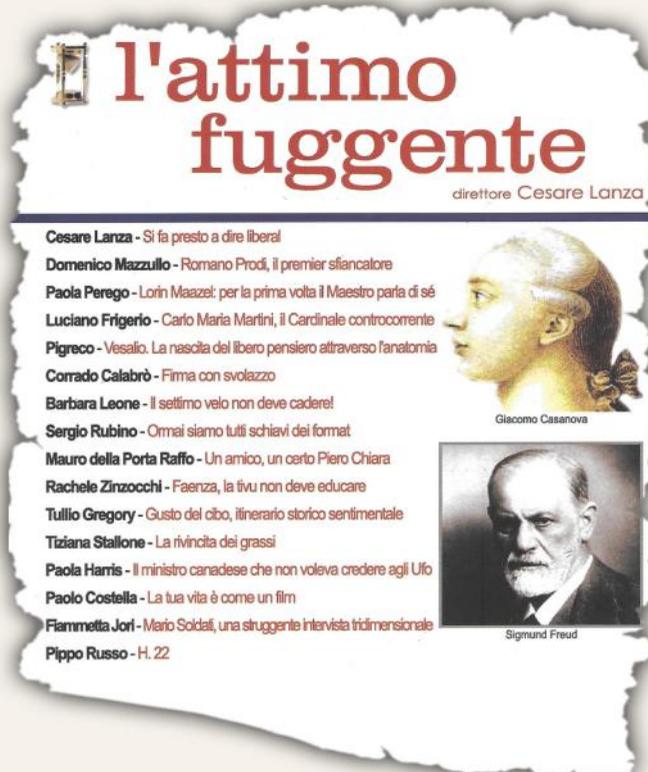
N. 38 - Dicembre 2016

l'attimo fuggente

direttore Cesare Lanza

AMARCORD, DA CASANOVA A FREUD
LA PRIMA COPERTINA DELLA RIVISTA

LE CLASSIFICHE
E LE PAGELLE,
CON I GIUDIZI
AGGIORNATI
SU CHI HA
POTERE
E AUTORITÀ
OGGI IN ITALIA



www.lamescolanza.com



generali.com

Tutti i giochi con vincite in denaro
sono vietati ai minori di 18 anni.
Facciamo girare la voce.



Il rispetto del divieto è la prima regola da seguire.

Campagna informativa a tutela dei minori promossa da:



Seguici su [facciamogirarelavoce](https://www.facebook.com/facciamogirarelavoce)

La legge N.111 del 2011 disciplina il divieto di partecipazione ai giochi con vincite in denaro per i minori.

l'attimo fuggente

**AMARCORD, DA CASANOVA A FREUD
LA PRIMA COPERTINA DELLA RIVISTA**

**LE CLASSIFICHE
E LE PAGELLE,
CON I GIUDIZI
AGGIORNATI
SU CHI HA
POTERE
E AUTORITÀ
OGGI IN ITALIA**



**l'attimo
fuggente**
direttore Cesare Lanza

Cesare Lanza - Di fu presto a due Romani
Domenico Mazzullo - Romano Prodi, Espenese all'oscuro
Paola Perugi - Lotti-Masini, per la prima volta il Ministro padre di sé
Luciano Figarolo - Carlo Maria Martelli, il Cardinale controverso
Pignatelli - Il ruolo del Belparlato attraverso l'aristocrazia
Concetta Calabro - Roma con socialisti
Barbara Leone - Il centro-sinistra non deve cadere
Sergio Rubino - Come siamo fatti i nostri dei formati
Mario della Porta Raffa - Un amico, un certo Piero Chiara
Rachele Zaccocci - Ferrara, le fu non deve educare
Tullio Gregory - C'è un'idea, il nuovo stato ordinamento
Tiziana Stabile - La favola dei grandi
Paolo Marini - Il mirabile carabini che non vedeva vedere agli Ubi
Paolo Costello - La sua vita è come un film
Fiammetta Juri - Mito Social, una suggestione inedita
Pippo Russo - H. 22

Giuseppe Casanova

Giuseppe Freud

Direttore Responsabile

Cesare Lanza

Comitato editoriale

Antonio Eustor, Domenico Mazzullo, Maria Antonietta Serra

l'attimo fuggente rivista bimestrale, n. 38 / Dicembre 2016

Editore Luce 2007, direzione, redazione, amministrazione:
Via Marcello Prestinari, 13 00195 Roma – tel. 06.93574813
redazione@attimo-fuggente.com, www.attimo-fuggente.com

Stampato dalla Grafostampa
Via Laurentina, 3/o - 00142 Roma
Tel. 06.54.12.430 - Fax 06.5963.3994
www.grafostampa.it

Per gli abbonamenti: annuale 120€ - Iban IT30R0103003217000001244481;
Via Marcello Prestinari, 13 00195 Roma

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale D.L.353/03 70% Roma Aut C/RM/41/2407

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA – N°242/2007 DEL 12 GIUGNO 2007

sommario

INTRODUZIONE 4

Cesare Lanza - SESSANT'ANNI DI GIORNALISMO

E DIECI DI ATTIMI FUGGENTI... 4

ALCUNI LIBRI DI CESARE LANZA PUBBLICATI DALL'ATTIMO FUGGENTE 11

CESARE LANZA RACCONTA IN UN LIBRO GLI AFFETTI PRIVATI DI ENRICO MATTEI 13

AMARCORD, DIECI ANNI DI ATTIMI FUGGENTI 18

IL GOTHA DELL'ECONOMIA 43

Quelli che determinano il destino dell'Italia..... 43

IL TOP DELL'ECONOMIA 71

Quelli che detengono importanti posizioni di potere 71

MANAGERS & AMMINISTRATORI 119

I GRANDI COMUNICATORI 141

Specialisti dell'immagine e delle relazioni..... 141

I PROFESSIONISTI CHE CONTANO 151

Nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione 151

CENTRI MEDIA 183

**GRANDI AGENZIE DI COMUNICAZIONE
E RELAZIONI PUBBLICHE 189**

*Siamo tutti visitatori di questo tempo,
di questo luogo. Siamo solo di passaggio.
Il nostro scopo qui è osservare, imparare,
crescere, amare... poi facciamo ritorno a casa.*

Proverbio aborigeno

SESSANT'ANNI DI GIORNALISMO E DIECI DI ATTIMI FUGGENTI...

di Cesare Lanza

Era il novembre del 1956, un ragazzino vivace e intraprendente, studente al ginnasio, “Andrea Doria” di Genova, si emozionò assistendo alla televisione alla brutale invasione dell’Armata Rossa in Ungheria. I carri armati sovietici entrarono a Budapest e non ebbero difficoltà a reprimere la generosa, ingenua, debole insurrezione contro la dittatura di Mosca.

Quel ragazzino ero io... Avevo quattordici anni e, fin da bambino, così mi dicevano i miei genitori, rispetto ai giochi abituali dell’infanzia preferivo inventare prime pagine di giornali, con i titoli, qualche disegno e un po’ di parole, credo a vanvera. Il mio genere preferito era il calcio, inventavo partite immaginarie, il mio Genoa vinceva sempre, disegnavo goal irresistibili segnati dai rossoblù, stilavo classifiche, scimmiottavo i giornali sportivi. Sia pure con

vocazione iniziale per lo sport, avevo nel sangue una certa vocazione per il giornalismo: di fronte allo spettacolo, amaro, dell'invasione sovietica, scrissi una lettera e la indirizzai a "Il Corriere mercantile", che aveva la sede a fianco della scuola.

Immaginavo, cioè desideravo, che potesse essere pubblicata nella rubrica delle lettere. Invece, ebbi la sorpresa di trovare un bel titolone e il pezzo impaginato con rilievo. Trascorse qualche anno, prima che riuscissi a capire che le mie riflessioni non avevano l'importanza e il valore che orgogliosamente attribuivo loro: "Il Corriere mercantile" era un giornale con una linea politica di destra e, intuibilmente, alla redazione non era parso vero che un ragazzetto del ginnasio si emozionasse, turbasse e scandalizzasse, di fronte all'orribile atto di prepotenza sovietica.

Fatto sta che la mia carriera nei giornali cominciò in quei giorni: il capocronista mi chiamò, mi invitò in redazione e mi propose di cominciare a collaborare. Erano cose noiosissime, conferenze di politici locali, spunti di cronaca bianca, roba che nessun giornalista si degnava di seguire. Comunque sia, quello fu il debutto e (mi ispirò a Celentano), passano gli anni, ma sessanta son lunghi. Scrissi quei futili pezzetti su "Il Corriere mercantile", poi non ricordo perché mi avvicinai a un quotidiano cattolico, "Il Nuovo cittadino", diretto da un carismatico sacerdote, Luigi Andrianopoli.

Il mio decollo vero avvenne due tre anni dopo, quando Antonio Ghirelli, che dirigeva

“Tuttosport”, rispose nobilmente a una mia lettera (e daje), in questo caso molto impertinente e critica verso il suo giornale. Il retroscena è che mio padre, accanito tifoso juventino, odiava la politica e, in genere, la stampa e il giornalismo, però acquistava ogni giorno quel quotidiano sportivo, considerato da tutti sostenitore e fiancheggiatore della Juventus.

È un ricordo stupendo. Quando nacque, nonostante la differenza di età, una forte amicizia, Antonio mi raccontò che la segretaria nel consegnargli la posta, gli disse: “C’è un giovanotto che scrive da Genova una lettera maleducata, piena di critiche e di insolenze. Stavo per buttarla...”. Ghirelli le rispose: “Ma perché? Finalmente qualcuno che probabilmente mi scrive cose intelligenti! Dammela subito...”. Antonio lesse, si divertì e mi rispose con una lettera che cominciava in un modo per me indimenticabile: “Caro Lanza, sta proprio nel ricevere lettere come la sua, l’aspetto più interessante ed emozionante del nostro mestiere...”. Seguivano osservazioni, in parte di consenso, in parte repliche alla mia impietosa analisi. Dopodiché mi arruolò come collaboratore, e da lì cominciò la vera carriera. Per me, Ghirelli fu un secondo padre: credo di aver conservato, e spero di trovarle da qualche parte, almeno un centinaio di lettere, una fitta corrispondenza tra me e lui. Il mio padre biologico non gradì affatto, forse per una punta di gelosia, ma soprattutto perché detestava i giornalisti e sognava che io, dopo la fine degli studi e la laurea, che non ho mai perseguito, mi sistemassi al suo posto, così all’epoca si usava, in

un buon impiego fisso, al Banco di Sicilia. Nulla di più lontano dai miei sogni e dalle mie ambizioni! Finì che entrammo in lotta di collisione, e me ne andai, a diciassette anni, da casa.

Non vorrei autocelebrarmi più di tanto, finii a Cosenza, curavo le pagine locali de “Il Tempo”, poi tornai a Genova, poi negli anni sessanta Ghirelli mi assunse, con un regolare contratto, a “Il Corriere dello Sport”. Ebbi all’inizio una carriera lampo, passai a Genova a “Il Secolo XIX” diretto dal secondo mio maestro e mentore, Piero Ottone. Lo sostituii di fatto, quando Pierino passò a dirigere “Il Corriere della Sera”: facciamola corta, ho diretto alcuni giornali, ho scoperto e assunto giovanissimi giornalisti in pantaloni corti, intuendone il talento (quasi tutti sono diventati grandi firme e direttori importanti), poi la televisione per una quindicina di anni, i programmi popolari come le domeniche di Rai e Canale 5, tre “Festival di Sanremo”, un film - ahimè, uno solo - incentrato sul diritto all’eutanasia, “La perfezionista”, un po’ di teatro, tanti libri. Direi, un carattere eclettico, senza livelli di eccellenza, ma insomma ne ho fatte e viste di tutti i colori. Come eclettico, so bene di essere considerato da coloro che eclettici non sono, ma hanno sfondato genialmente in specifici settori - scienziati e cattedratici, giuristi e scrittori di vaglia -, un imbecille. Però gli eclettici sono tanti, sono in buona compagnia, e un giorno medito di scrivere qualcosa su questa categoria, troppo spesso non apprezzata.

Sono sessant’anni di giornalismo, al momento in cui scrivo non so se accetterò di festeggiarli in

qualche modo, queste cerimonie hanno un sapore quasi sempre necrologico, che ovviamente non mi piace.

Il mio sessantesimo anniversario di giornalismo coincide con il decimo compleanno di una società editrice, piccola e indipendente, che fondai non solo per curiosità e spirito di avventura, ma soprattutto perché faccio fatica a lavorare sotto padrone e preferisco gestirmi con indipendenza assoluta. Così sono nati i siti sul web, in primis www.lamescolanza.com, tanti altri, in particolare vorrei citare quello a cui sono più affezionato e che lo considero un diario schietto e crudo, www.cesarelanza.com: scrivo dal lunedì al venerdì qualsiasi cosa mi passi per la testa. Così è nata questa rivista, “L’attimo fuggente”, in cui vengono proposte, in modo sintetico, pagelle, voti e giudizi sulle più disparate categorie.

Se avessimo risorse economiche importanti, ne farei volentieri un giornale a diffusione nazionale: è una mia fissazione da sempre, ma non sono certo io l’inventore delle classifiche e delle pagelle. Fu un grande giornalista nazionale popolare, Nino Nutrizio, che dirigeva “La Notte” e inventò i pallini e gli asterischi per valutare e proporre i film, in un’apposita pagina. Penso che classifiche, pagelle, giudizi sintetici, siano divulgativi e significativi: senza tante chiacchiere, senza editoriali, senza pasticci da azzecagarbugli, trasmettono a chi legge, in modo preciso, le valutazioni dei personaggi e delle personcine che abbiano un ruolo nella vita pubblica.

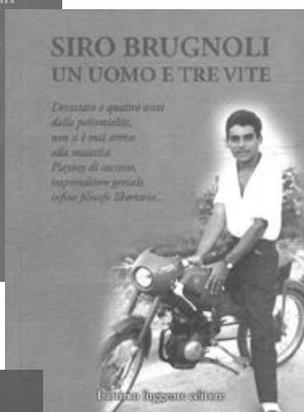
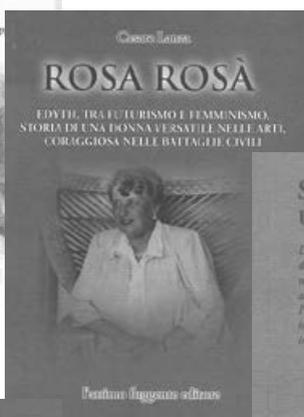
Vado per i settantacinque anni, ho qualche rimpianto. Uno è quello di non essere mai arrivato a dirigere quello che in gergo definiamo un giornalone, “Il Corriere della Sera”, piuttosto che “La Repubblica”, piuttosto che un telegiornale. La ragione? In gran parte i miei limiti professionali, però temo anche in piccola parte, ma decisiva, il mio caratteraccio che mi ha spinto a scrivere in modo sgradevole di tutto e di più, facendomi litigare con amici e nemici. Altro rimpianto è quello di aver dedicato tutta la vita, per necessità e doveri familiari (due mogli, cinque figli.), a un lavoro, a volte redditizio, che però non mi soddisfaceva. Ricordo spesso che mia madre mi ripeteva di non sposarmi mai e di non mettere al mondo figli, considerava l’umanità – non a torto, direi – destinata all’infelicità. Inseguendo gli attimi fuggenti, ho fatto tutto il contrario. E non mi pento. Però, un altro rimpianto è che esiste, mal organizzato, un movimento di opinione, “Socrate”, che ho fondato con l’intento di dare valore a una parola sempre più desueta, il merito, un movimento senza fine di lucro che possa sostenere i giusti diritti di tanti nostri giovani talentuosi. E così vengo alla mia ultima malefatta, o se preferite, vi prego, benefatta impertinenza, che sostengo da qualche settimana: alcuni grandi vecchi del mondo dello spettacolo (ma lo stesso vale per ogni altro settore della nostra vita quotidiana), farebbero bene a ritirarsi, a lasciarci ricordi piacevoli del loro successo anziché obbligarci a presenze spesso patetiche e di scarso interesse.

Naturalmente, ho fatto nomi e cognomi: Celentano e Mina, ad esempio, per il loro inutile

album; Pippo Baudo, Maurizio Costanzo, Michele Santoro, Giovanni Minoli e tanti altri che, forse compulsivamente, insistono a occupare il video... “Socrate” è fragile, non è strutturato come meriterebbe, non riesco a dare ai giovani, e comunque a chi abbia merito, il sostegno che mi piacerebbe proporre. Mi impegnerò a fare qualche passo avanti, ma più che sulle mie forze fisicamente decadenti, confido sulla presenza del mio affezionato collaboratore da trent’anni, e adesso socio, Antonio Eustor. È lui che organizza, vigila sulle mie debolezze, promuove qualche cosa buona che riusciamo a fare. È giusto che condivida con me qualche successo, e anche gli inevitabili errori.

cesare@lamescolanza.com

ALCUNI LIBRI DI CESARE LANZA PUBBLICATI DALL'ATTIMO FUGGENTE



Cesare Lanza

E LA LUCE FU

*Dio separò il giorno dalla notte, e poi?...
La storia degli uomini che scoprirono l'energia*



L'attimo fuggente editore

CESARE LANZA RACCONTA IN UN LIBRO GLI AFFETTI PRIVATI DI ENRICO MATTEI

di Daniele Capezzone

Di Cesare Lanza si sa molto: la sua prestigiosa carriera di direttore negli anni in cui la carta stampata aveva un peso vero (Il Secolo XIX, Il Corriere d'informazione, Il Lavoro, La Notte); poi una nuova dimensione come autore televisivo creativo e insieme popolare; e, senza soluzione di continuità, una costante attività di commento, analisi e opinione.

È forse meno nota ad alcuni la sua passione di ricostruzione storica. In particolare, merita attenzione il lavoro che Lanza ha recentemente dedicato al Mattei privato. Sul fondatore dell'Eni esiste una copiosa produzione: ma nessuno, prima di Lanza, si era curvato sul "fattore umano", oltre la dimensione pubblica.

Mattei nasce in un poverissimo paese di 3mila abitanti nelle Marche: la mamma è una figura forte; il papà è il carabiniere divenuto noto per l'arresto del temuto brigante Musolino; un altro personaggio centrale è la nonna, educatrice affettuosa verso il piccolo Enrico. Ma il tema di fondo è quello della povertà: Lanza ricostruisce i ricordi di Mattei sull'imbarazzo del papà, a cui anche la piccola Camerino appariva troppo costosa per potervi trasferire la famiglia. Così, la vicenda scolastica del giovane Enrico è terremotata dalle difficoltà della famiglia, e si apre prestissimo la strada del lavoro.

Lanza - qui sta il cuore del libro - indaga con scrupolo, senza gossip e con rispetto, sui primi affetti di Mattei:

verso la compagna di scuola Maria, che però si farà suora di clausura (e molti decenni dopo, un Mattei divenuto ricco non a caso farà restaurare quel convento delle clarisse); poi verso Lina, la figlia del suo primo datore di lavoro; poi via via, una volta trasferitosi a Milano dal 1929, la grande trasformazione. Un adolescente con una vita affettiva difficile da esprimere diviene un giovane elegante, di bell'aspetto, sicuro di sé, fortemente attratto dalle donne.

Il grande dissenso con sua madre si materializza quando Mattei decide di sposare la ballerina austriaca Greta Paulas (Vienna, ai genitori, appare assai lontana - non solo geograficamente - dalla piccola Matelica...). Eppure quel matrimonio durerà 26 anni, fino alla fine. Mattei resterà un grande seduttore, e Lanza, con dovizia di testimonianze, spiega come per tutta la sua vita si sia ben guardato dal resistere al fascino delle tentazioni extraconiugali. Eppure, il rapporto con la moglie resterà saldo: perfino cementato dal dolore della perdita di un bimbo prematuro, nato dopo 5 mesi e morto dopo appena 5 giorni. La moglie Greta diverrà nota dopo la morte del marito, in un'intervista resa a Sergio Zavoli: non solo per la sua sincera commozione, ma anche per la dettagliata ricostruzione dei timori del marito per le minacce che andava subendo.

Il capitolo del libro dedicato alle avventure extraconiugali è - a suo modo - un piccolo trattato di costume sugli anni '50 italiani. Le voci sulle attrici (dalla Ekberg alla Andress), le vanterie maschili di Mattei con l'economista Francesco Forte, allora suo collaboratore. E poi le storie, vere o presunte, che hanno destato più curiosità: con l'attrice Sylva Koscina; con l'ambasciatrice americana Claire Boothe Luce (che pure esprimeva una linea politica lontanissima da Mattei); e forse anche con Soraya, l'imperatrice di Persia, moglie di Reza Pahlavi (ma Lanza, saggiamente, è scettico: una simile relazione sarebbe stata pericolosa per gli affari di Mattei).

Fino, e questa è una pagina che preoccupò a lungo Mattei, all'essere sfiorato (ma mai direttamente coinvolto nelle relative inchieste giudiziarie) dalle storie sulla signora Mary Fiore, tenutaria a Roma di bordelli

d'alto bordo. Lanza ha mano felice nel descrivere il doppio binario tra il moralismo degli anni Cinquanta e l'attitudine al dossieraggio selvaggio (praticato e insieme subito) dai potenti di allora.

L'appendice del libro è invece tutta dedicata a una documentata inchiesta sulla morte di Mattei. Lanza, che attacca le inchieste ufficiali, smonta la tesi dell'incidente aereo: e, forte di una perizia, sposa la teoria dell'esplosione in volo del bireattore di Mattei. Ancora avvalendosi della testimonianza di Francesco Forte, Lanza ricostruisce anche le confidenze del pilota Bertuzzi (morto a sua volta nello schianto), che nelle settimane precedenti aveva denunciato ripetuti tentativi di sabotaggio. Per Lanza e Forte, la pista più credibile è quella che porta ai servizi segreti francesi: dunque, all'ipotesi di un Mattei specificamente colpito per il suo sostegno agli indipendentisti algerini e alla rivoluzione di Ben Bella.

Lanza è un sincero e appassionato ammiratore di Mattei. Non solo della sua parabola umana: il successo di un outsider totale, nato povero e divenuto forse l'uomo più potente e temuto d'Italia. Ma anche della sua visione politica (e geopolitica). La tesi di Lanza è potente: che Mattei, decenni prima di Craxi e poi di Berlusconi, sia stato il protagonista che più abbia avuto l'opportunità di cambiare il paese. L'intuizione del petrolio come chiave per far uscire l'Italia dalla povertà e dalla marginalità; la scelta audace del rapporto con i paesi arabi; lo scontro con le "sette sorelle"; la sfida di un'Italia che non voleva più essere (secondo il celebre aneddoto di Mattei) il "gattino" a cui i "grossi cani" spezzavano la spina dorsale. Di qui, per Lanza, la definizione di Mattei come "patriota ed eroe".

Nel mio piccolissimo, ho un'opinione assai diversa, e più "montanelliana": Montanelli, come si sa, fu un duro critico di Mattei. Personalmente, credo che "sine ira et studio", con serenità storica, sia doveroso riflettere su tre nodi critici. Primo: la scelta geopolitica di Mattei spesso alternativa e ostile rispetto all'Occidente. I guai dell'Italia, anche decenni dopo, restano a mio avviso legati proprio a questa "politica estera parallela"

dell'Eni, supinamente accettata e subita da troppi nostri governi. Secondo: un eccesso di intervento pubblico in economia, la logica delle partecipazioni statali, che troppo spesso ha drogato e scoraggiato il libero mercato. Terzo: la corruzione della vita pubblica, prodotto inevitabile del secondo fattore. Mattei non si faceva scrupolo nell'ammettere di usare i partiti come "taxi": non certo un corrotto, ma un grande corruttore della vita pubblica.

Ma le mie opinioni contano poco. Conta, qualunque sia il giudizio storico su Mattei, il lavoro appassionato e accurato di Cesare Lanza. E queste luci accese sul suo privato aiutano anche noi liberali-liberisti-atlantisti a conoscere meglio Mattei, e a riconoscerne - al di là di consensi o dissensi - la statura grande e visionaria.

RICORDATI DI DIMENTICARLA...

Non ti regalerò un castello,
e nemmeno un flat a Manhattan.

Non ti regalerò un anello,
col suo occhio spocchioso di diamante.

Ti donerò un ventaglio con su scritto:
*«te quiero para olvidarte,
para quererte te olvido.»*⁽¹⁾

Corrado Calabrò

⁽¹⁾ *Voglio che tu dimentichi,
ho dimenticato di amare.
Omaggio a A. Machado*

AMARCORD, DIECI ANNI DI ATTIMI FUGGENTI

DAI RITRATTI DEL CARDINAL
MARTINI, ENZO FERRARI E BETTINO
CRAXI, ALLE INTERVISTE A RANIA DI
GIORDANIA E CARLO DE BENEDETTI



Una vita particolare, al servizio del Vangelo: “Cerco una verità che sia sorgiva come l’acqua; cerco una verità che sia semplice come il pane; cerco una verità che sia chiara come la luce; cerco una verità che sia potente come la Vita”.

Luciano Frigerio (2007): il cardinal Martini

Era una giornata invernale, fredda, ma ricca di calore ed accoglienza. Una di quelle giornate in cui il cielo di Lombardia – che è così bello quando è bello, chiosava il Manzoni – sembrava vivido e palpitante per assistere, in quel 10 febbraio 1980, all’ingresso del nuovo arcivescovo. Era quella la prima volta che chi scrive incontrava Carlo Maria Martini. Fu un ingresso singolare, percorrendo a piedi – tra la gente e con la gente – il tratto di strada che va dal castello sforzesco al Duomo. Camminava tra la gente con il Vangelo in mano. Questa è la prima icona del Vescovo Martini, non ancora cardinale, lo diventerà nel concistoro del 2 febbraio del 1983 – che si staglia nella mia memoria e credo definisca, sopra ogni altra cosa, l’azione pastorale dei 22 anni a seguire. Quel giorno tra i tantissimi biglietti d’augurio ce n’era uno di don Giuseppe Dossetti che scriveva: “Da lei Milano ascolti il Vangelo, solo il Vangelo”.



Così è stato in quel primo giorno, quando la sua figura di uomo imponente e fine, raccolta in un lungo mantello nero che lo avvolgeva, lo faceva sembrare ancora più grande: e così è stato anche negli anni a seguire. Questa vocazione, al servizio del Vangelo, è significativa per delineare un aspetto fondamentale della biografia del cardinale che ha compiuto lo scorso mese di febbraio 80 anni. Uomo della filologia più rigorosa, non è mai caduto nell'idolatria del testo. Infatti, la critica testuale biblica – di cui padre Martini è stato studioso ed insegnante per lunghi anni – va alla ricerca delle parole ebraiche e greche della bibbia nella loro autenticità e purezza, non per feticismo letteralista, ma per il fatto che è attraverso di loro che passa la Parola suprema.

Quella Parola che Martini ha posto "in principio" al suo stesso ministero pastorale. Infatti, le prime lettere alla Diocesi riguardavano, significativamente, . Stupì non poco che il nuovo arcivescovo indirizzasse ad una città e ad una diocesi come quella di Milano, famosa per il suo attivismo e la sua instancabile operosità, lettere che invitavano alla dimensione contemplativa della vita e all'accoglienza della Parola. "L'esegeta – scriveva un collega di Martini, padre J.P. Charlier – ha bisogno di un microscopio per esaminare minuziosamente il testo; ma il credente ha bisogno anche di un cannocchiale per discernere i grandi orizzonti verso cui punta il messaggio". Martini ha compiuto questo duplice movimento attraverso tutta la sua vasta predicazione e la sua enorme bibliografia.

Fino al 2002 si contano più di 1360 titoli. Il suo magistero non è mai stato, e ancora lo scorgiamo negli interventi di questi ultimi anni, astrattamente intellettuale, anche quando percorreva gli itinerari erti della teologia o si inoltrava nei sentieri delle interrogazioni culturali. È incredibile la sua capacità di parlare alle intelligenze dei laici. Riprendendo le affermazioni del filosofo Augusto Del Noce, ripeteva, talvolta, anche a modo di provocazione, che la differenza oggi non è data tanto dell'essere credenti o non credenti, quanto piuttosto dall'essere pensanti o non pensanti! Il suo progetto di Chiesa è stato sintetizzato chiaramente dall'allora teologo – ora Arcivescovo di Chieti e Vasto – Bruno Forte che lo descrive così: "promuovere la crescita di una Chiesa di cristiani adulti, che in maniera attenta, intelligente, critica e responsabile sappiano vivere al cospetto del Dio di Gesù

Cristo e lo testimonino credibilmente, nel conforto dello Spirito Santo, di fronte alle inquiete sfide del post-moderno”.

Martini è sensibilissimo al fremito che pervade questo nostro tempo, tempo post-moderno. Ne insegue i percorsi, ne raccoglie le domande, ne accetta le sfide. Lo ha fatto per anni a Milano quando istituì la conosco l’arabo, so l’ebraico biblico, ma non quello moderno. Non ho titoli per giudicare. Ho preferito [...] mettere in pratica la parola di Gesù: “Non giudicate per non essere giudicati”. Chi comincia la lista delle ragioni e dei torti? Si va all’infinito. E non se ne uscirà se non con qualche passo nuovo”.

Un ascolto che è, innanzi tutto, verticale e si esprime nell’accoglienza dell’Altro divino, ma un ascolto che è anche orizzontale e che si manifesta nell’accoglienza dell’altro umano, della sua ricerca, delle sue verità, delle sue speranze e delusioni. È proprio questa sua capacità di ascolto e la sua sensibilità di fronte alle situazioni umane che gli permettono di non temere ad inoltrarsi nei territori di frontiera. Ora che non ha più una responsabilità diretta nella conduzione pastorale della Diocesi si muove con maggiore libertà affrontando gli ambiti delicati dell’etica ed i suoi interventi non lasciano indifferenti sia all’interno della Chiesa sia all’esterno. In particolare il suo dialogo con il prof. Marino in relazione ai delicati processi della genetica umana e la sua presa di posizione in relazione al caso Welby non hanno mancato di suscitare consensi e perplessità.

In tutta la sua attività pastorale non sono mancate difficoltà e la stampa ne ha sottolineato fortemente il suo presunto carattere antagonista nei confronti dei Giovanni Paolo II prima e di Benedetto XVI in seguito. Si potrebbero citare a decine le pagine dei quotidiani che hanno dato voce a questa rappresentazione del cardinale. Preferisco, al fine di evitare dimenticanze, citare l’esempio di un settimanale non italiano. Siamo nell’aprile del 1998, il cardinale Martini, arcivescovo di Milano, viene presentato come il favorito per il papato e potrebbe diventare , che il settimanale economico dedica ai fatti europei. Dall’articolo emerge un ritratto di un cardinale molto attento alle questioni sociali, preoccupato dei destini di un’Europa che non può limitarsi all’unione economica e “più flessibile di Giovanni Paolo II (di cui si definisce amico) su certi problemi sociali”.

Un articolo molto gradevole, che si concentra molto, però, su prospettive politiche e trascura del tutto gli aspetti di ordine pastorale che – come abbiamo visto- caratterizzano gran parte del magistero e dell'azione del cardinale Martini. È vero che Martini ha affrontato con coraggio le prospettive europee – nella 16° assemblea a Varsavia, viene nominato Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE); inizia il mandato con la Pasqua del 1987 e lo conserva fino al 1993 – rivendicando la possibilità di puntare anche su Ninive (città dell'antica Mesopotamia citata nella Bibbia come grande metropoli pagana e intesa da Martini come metafora delle metropoli post-cristiane del nostro mondo) così come ha riconosciuto l'allora cancelliere tedesco Helmut Kohl, che ha definito Martini "un grande europeo". Ma la sua convinzione non è politica, bensì religiosa. La sua convinzione è che la "libertà non deve isolare. Chi vive la fede cristiana non può fare a meno di riunire, per quanto possibile, gli uomini in comunità viventi a fianco di Gesù Cristo". Alla radice della visione culturale di Martini c'è la ricerca corale della verità, necessaria in questo tempo in cui – per usare l'immagine del filosofo danese Søren Kierkegaard – "la nave è in mano al cuoco di bordo e ciò che trasmette il megafono del comandante non è più la rotta, ma ciò che mangeremo domani".

La ricerca della verità che era già, emblematicamente, evidenziata nel motto episcopale che ogni vescovo sceglie all'inizio del suo ministero: . Naturalmente, come ha fatto notare il teologo Pierangelo Sequeri, è il . Il tema, a prima vista, lo fa quel solenne , ma perché proprio ? Non basta sopportare, tollerare, accettare? E perché non resistere, affrontare, sfidare persino?". Non ci sarà, forse, anche un filo di ironia nella scelta del termine, in vista della salutare sorpresa che un simile paradosso è destinato a suscitare? Forse l'astuzia sta proprio qui. Il , le diversità le irretisce, le disorienta. Ed è proprio quell'ostinato che ha retto i passaggi cruciali dell'esperienza di vita di Martini. Il fermo invito a non lasciarsi divorare dal pessimismo, la pacata ironia di fronte ad ogni lagnoso indugiare, "la nonchalance del garbato sottrarsi all'inutile polemica, l'apertura dello sguardo alla bellezza spirituale". A Martini si applica in modo pieno un'invocazione della liturgia ambrosiana: "Signore, dona sempre al tuo popolo pastori che inquietino la falsa pace delle coscienze". E Martini

le ha inquietate e continua ad inquietarle, per qualcuno, anche all'interno della Chiesa, forse anche un po' troppo! Così in una pagina molto intensa si esprime Martini a questo proposito: "Cerco una verità che sia sorgiva come l'acqua; cerco una verità che sia semplice come il pane; cerco una verità che sia chiara come la luce; cerco una verità che sia potente come la Vita".

Dopo aver lasciato la guida della diocesi, si è aperta per Martini una nuova stagione che lo ha portato a vivere per gran parte dell'anno a Gerusalemme. "Cosa mi ha portato a vivere a Gerusalemme? Quando me lo chiedono rispondo che non lo so. È stato lo Spirito. Sono quelle ispirazioni di cui non si può rendere ragione logica", così si esprimeva nell'ottobre del 2005 conversando con una delegazione dell'istituto Paolo VI di Brescia. In realtà, la proverbiale riservatezza di Martini che in 22 anni di episcopato, raramente, ha parlato di sé, lo spinge anche in questo caso a non manifestarsi. Ma sappiamo che la sera del 12 luglio 1959, da Amman, attraversando il deserto e il fiume Giordano, padre Carlo Maria Martini giungeva a Gerusalemme. L'indomani, nel settimo anniversario della sua prima Messa, alle quattro del mattino, avrebbe celebrato l'Eucaristia al Santo Sepolcro. "Fu proprio in quel momento che ebbi una folgorazione sulla risurrezione di Cristo" ha confessato. Quell'incontro con la città santa fu una sorta di inizio assoluto nella vita di Martini perché – è ancora lui a dichiararlo – è stato come il "ricevere un'appartenenza che era un dono dall'alto", una celebrazione del primato della grazia divina. È questo il motivo per cui credo che Gerusalemme sia la chiave decisiva nella comprensione della biografia spirituale di Martini. Le altre due città della sua esistenza sono segni di una risposta. "Roma è la sede dell'esperienza intellettuale nella ricerca, attraverso lo studio e l'insegnamento all'Università Gregoriana; Milano è il luogo dell'esperienza della carità, del ministero, della relazione con gli altri, della dedizione pastorale. Ma alla sorgente di tutto c'è sempre Gerusalemme come icona della grazia, come espressione della dimensione contemplativa di tutto ciò che noi riceviamo come puro da Dio, da cui ci sentiamo amati senza nostro merito e perdonati gratuitamente".

Queste parole affidate a Famiglia Cristiana sullo scorcio del suo ministero episcopale a Milano, fanno comprendere come

la Città Santa delle tre religioni monoteistiche sia stata la stella polare del suo itinerario personale. Effettivamente, parlando di Gerusalemme, ricordava un famoso testo rabbinico che così dichiarava: "Dieci porzioni di bellezza sono state accordate al mondo dal creatore, e Gerusalemme ne ha ricevute nove. Dieci porzioni di scienza sono state accordate al mondo dal Creatore, e Gerusalemme ne ha ricevute nove. Dieci porzioni di sofferenza sono state accordate al mondo dal Creatore, e Gerusalemme ne ha ricevute nove!". Gioia e dolore, speranza e desolazione si mescolano in Gerusalemme in maniera inscindibile. Anzi, la storia in Sion è più pesante che nel resto del mondo, è una città in cui le emozioni sono sempre forti, le persuasioni vivaci e intense, le contrapposizioni, anche solo verbali, molto esplicite. È dunque, Gerusalemme, una città della verità, eppure nel suo nome si cela il rimando alla parola , che vuol dire pace". Una città terrestre e celeste, di adesso e di poi. Si delinea così il sogno di questa città. Essa non ci fa decollare dalla storia verso cieli mistici, bensì ci àncora al presente costringendoci ad impegnarci nella giustizia e nell'amore. È per questo che se Gerusalemme è la radice spirituale dell'esperienza di Martini ne è anche l'ap-prodo ultimo. "Sento di essere nella lista di chiamata", dice. Ma quella che vede non è la fine, bensì "il fine", il compimento di una vita ricca di bene, "della quale ringrazio il Signore".

"Ho combattuto la buona battaglia, ho conservato la fede". Le parole che sono risuonate nel silenzio della basilica del Getsemani, a Gerusalemme, sono di quelle che non si dimenticano. Cita san Paolo, il cardinale Carlo Maria Martini, dall'amatissima seconda lettera a Timoteo, per quello che pare a molti un testamento spirituale, espresso con la semplicità e l'autorevolezza di sempre, quasi a suggellare l'incontro con i 1.300 pellegrini della diocesi ambrosiana. Arrivati in Terra Santa, dove Martini ormai risiede abitualmente, per festeggiare i suoi 80 anni, compiuti il 15 febbraio, e il cinquantesimo di ordinazione sacerdotale del cardinale Dionigi Tettamanzi. Due anniversari importanti per un pellegrinaggio, che ha avuto al suo cuore proprio i due riti solenni svoltisi alla presenza di entrambi i cardinali. Il primo nella chiesa di Santa Caterina a Betlemme, dove Martini ha presieduto la Messa, e il secondo a Gerusalemme con i vespri nel terzo venerdì di quaresima, celebrati appunto al Getsemani. Incontri nei quali

l'affetto, la gratitudine hanno avuto soprattutto il senso di una riflessione sulla sua vita.

Così come è stato evidente fin dall'omelia in Santa Caterina, pronunciata sedendo accanto al cardinale Tettamanzi, che lo aveva poco prima ringraziato "per l'amore e il servizio che hai donato per ben 22 anni alla nostra Chiesa e che continui a donarle", per l'eredità preziosissima della , "forma privilegiata per amare e gustare nella sua bellezza e forza la Parola di Dio".

"Da parte mia", spiega il cardinale Martini, "provo molta gratitudine perché, sebbene in questi 80 anni abbia vissuto esperienze diverse, certamente il tempo più bello e più gioioso è stato quello che ho trascorso a Milano, dove sono stato riempito di bene".

Una sorta di viaggio nel passato, il suo, definito da poche pietre miliari, dalle tappe fondamentali che gli stanno davvero a cuore, riletto seguendo, come sempre, il tutto, con lo stile che gli ambrosiani hanno imparato a conoscere e ad amare durante l'intero episcopato martiniano, quello di un'essenzialità, che pare accentuarsi con l'età, capace di colpire al centro delle questioni, anche le più problematiche, interpretandole attraverso il Vangelo.

"Leggevo ieri un passo della Scrittura che dice: "Speriamo il bene perché i tempi sono cattivi", scandisce, infatti, il cardinale. "Questo non significa passare sopra alle sofferenze, ma rendere più acuto il nostro sguardo per vedere che non c'è proporzione tra le sofferenze del tempo presente, che sono piccole cose, rispetto alla gloria che ci attende".

**Enzo Ferrari: imprenditore coraggioso,
ha vissuto asserragliato nel suo feudo tra
Modena e Maranello.**

Oscar Orefici (2007)

Ricorre quest'anno il sessantesimo anniversario del debutto della Ferrari nelle competizioni, avvenuto l'undici maggio 1947 al Circuito di Piacenza, gara nazionale riservata alle vetture Sport. Una data davvero significativa che la Casa di Maranello ha celebrato degnamente con svariate iniziative, di cui, però, neppure una che sia una dedicata al mitico fondatore dell'azienda, Enzo Ferrari, quasi a voler sottacere che si deve a lui, a questo gigante del Novecento, se la marca gode di fama universale, circondata dall'aureola della leggenda. Eppure Enzo Ferrari, la sua fabbrica, le sue auto sono quanto di meglio il nostro Paese sia riuscito ad esportare nel mondo dalla metà del secolo scorso.



Ferrari è senza dubbio uno dei padri della patria rinata dalle ceneri della guerra, raro simbolo di un'Italia operosa, tenace, creativa e, soprattutto, vincente: un antesignano del "made in Italy". Ma non deve stupire più di tanto che sia stato dimenticato, nonostante la Ferrari abbia in Luca Cordero di Montezemolo un presidente dalla notevole caratura, che ha imparato il mestiere proprio dal Drake, negli anni giovanili in cui ha lavorato al suo fianco. La memoria corta, infatti, è un vizio nazionale, in particolare quando ci si riferisce a personaggi scomodi, capaci di ragionare con la propria testa, di evitare i compromessi: una razza rara che in definitiva ha preferito "essere" anziché "apparire". L'esatto contrario, quindi, dei modesti protagonisti che oggi vengono proposti dalle cronache politiche, imprenditoriali e culturali. Meglio, quindi, l'oblio invece di paragoni perlomeno imbarazzanti.

Enzo Ferrari, imprenditore coraggioso, ha vissuto asserragliato nel suo feudo, Modena e Maranello, e menava vanto di essere stato per l'ultima volta a Roma nel 1930, in occasione del Gran Premio delle Tre Fontane: un modo per sottolineare la sua lontananza dai Palazzi del potere. Anche quando ad invitarlo nella capitale sarebbero stati influenti uomini politici, da Folchi ad Andreotti, con il quale ha intrattenuto un interessante rapporto epistolare, rifiutava sempre con la stessa, banale scusa: malesseri ondivaghi.

Del resto, da buon emiliano, un po' anarcoide, aborrisce la politica. Né voleva saperne di piegarsi alle regole del protocollo se riteneva di essere stato offeso. Basta ricordare a questo proposito l'episodio tragicomico avvenuto all'inizio degli anni Ottanta quando Sandro Pertini, allora presidente della Repubblica, si recò a Maranello a fargli visita.

Pertini, a bordo di una Maserati quattroporte, allora macchina di rappresentanza del Quirinale, arriva davanti all'ingresso della palazzina direzionale della fabbrica, convinto di trovare sulla porta il padrone di casa ad accoglierlo. Ma Ferrari non c'è. È rimasto nel suo ufficio, ritenendo un gesto scortese il fatto che l'autorevole ospite si sia presentato con una vettura della concorrenza. Il presidente, dal canto suo, indispettito per la mancanza di riguardo, si rifiuta di scendere dall'automobile. Sta maturando un incidente diplomatico fra i due grandi vecchi. A quel punto Franco Gozzi, addetto stampa di Enzo Ferrari di nome, ma di fatto una sorta di ministro della real casa, cerca di convincere il costruttore a recedere dalla sua posizio-

ne intransigente.

“Lo accompagni lei da me”, gli intima Ferrari. “Non credo che sia opportuno. Che vada lei è un atto dovuto nei riguardi del capo dello Stato”, replica Gozzi. Ferrari s’impunta: “Io non l’ho invitato. È lui che ha desiderato venire a farmi visita. Ne sono onorato, ma sono io a decidere come riceverlo”.

Gozzi suda freddo, ma in pochi minuti trova le parole idonee a piegare le resistenze del signore di Maranello. L’incontro sulla porta d’ingresso, come se nulla fosse accaduto, è una recita da consumati attori. Appena scorge la sagoma del costruttore, Pertini scende dalla Maserati ed esclama stentoreo: “Caro Ferrari ...”. E l’altro, stringendogli la mano: “Presidente, quale onore”.

Anche durante il fascismo, quando negli anni Trenta il giovane Enzo era il boss della Scuderia Ferrari, in pratica il reparto corse dell’Alfa Romeo, la Casa automobilistica prediletta da Mussolini, non aveva mai intessuto rapporti con esponenti del regime che avrebbero potuto agevolare la sua attività. Con il Duce si era intrattenuto brevemente una sola volta, a Modena, nel ‘24. Certamente è stato amico di Leandro Arpinati, il ras di Bologna, nel periodo in cui era consigliere del Modena Calcio e l’altro presidente della Federazione, che allora aveva sede nel capoluogo emiliano. Un’amizizia sincera, senza secondi fini, tanto che quando il Partito fascista decise l’epurazione di Arpinati, relegandolo al confino, si occupò di vendere al meglio la sua Alfa Romeo per alleviare la famiglia dalle ristrettezze economiche in cui era precipitata. Era stato anche colpito – e non lo ho mai nascosto – dalla straripante personalità di Italo Balbo, cliente dell’Alfa, incontrato in fugaci occasioni. Ovvio, poi, che fra le sue frequentazioni ci fosse quella con Giacomo Acerbo, ministro e professore universitario, che organizzava nella natia Pescara la corsa intitolata al fratello Tito, medaglia d’oro della Prima guerra mondiale.

Neppure con i dirigenti dell’Alfa Romeo, divenuta un’azienda di Stato già prima del 1933 quando sarebbe stata inglobata nell’IRI, si è mai genuflesso. Indispettito dal fatto che nel ‘32, solo in due corse, era sta messa a disposizione della Scuderia Ferrari la P3, monoposto da Grand Prix pressoché imbattibile, non aveva esitato a recarsi a Milano per battere i pugni sul tavolo: “In tre stagioni ho acquistato da voi macchine e materiali per oltre 1.600.000 lire. Bella maniera di ripagarmi!”.

Il Ferrari patron della scuderia che aveva fondato nel 1929 era già un uomo coriaceo quanto stimato nell'ambiente dell'automobile, ma non godeva ancora del prestigio che avrebbe acquisito solo nel dopoguerra. Comunque sin da allora aveva difeso le sue idee, la sua piccola azienda con coraggio leonino. Basta pensare alla clamorosa rottura che ebbe con Tazio Nuvolari, lo spavaldo eroe cantato da D'Annunzio e caro a Mussolini. Nel 1933 il "mantovano volante" era considerato il migliore pilota del mondo e tale era la sua autostima da pretendere che la scuderia cambiasse nome in Nuvolari-Ferrari. Per non parlare del trattamento economico. Le oltre 700.000 lire che aveva guadagnato la stagione precedente non gli sembravano adeguate al suo valore. Enzo Ferrari, però, non si piega alle richieste del campione, che reputa prive di logica, nonostante gli siano chiari anche i risvolti politici della vicenda. Da qui il divorzio, seguito dalla contromossa di ingaggiare Achille Varzi, il rivale per eccellenza di Nuvolari, che lascia la francese Bugatti sedotto dalle lusinghe di Ferrari.

Alla fine del '34, però, Varzi decide di abbandonare la Scuderia Ferrari, attratto dal ricco contratto che gli viene proposto dalla tedesca Auto Union. I giornali si scatenano e accusano il pilota di tradimento: l'asse Roma-Berlino è ancora di là da venire. Varzi affida la sua risposta alla "Gazzetta dello Sport". È un attacco frontale a Enzo Ferrari, imputato di volergli ridurre gli emolumenti e di non rispettare il suo ruolo di caposquadra. Ferrari reagisce con altrettanta aggressività: le condizioni riservate a Varzi sarebbero state identiche a quelle della stagione appena conclusa; i suoi compensi superiori alle retribuzioni di tutti gli altri piloti della scuderia messi assieme. Ma non contento di avere sbugiardato l'ombroso campione, rende pure note le fatture saldate all'Alfa Romeo nei cinque anni di attività dell'azienda, circa 4.600.000 lire. Il sottinteso è chiaro. Io metto i soldi, io rischio, perciò non mi piego alle bizzze dei piloti, né alle pressioni politiche. Una presa di posizione temeraria nel clima del ventennio, anche se va detto che Ferrari, come la maggioranza degli italiani, si era adeguato alla situazione, tanto che nelle pubblicazioni da lui edite per celebrare l'attività della sua scuderia non mancavano accenti retorici inneggianti al fascismo.

Il carattere determinato, l'essere un sanguigno individualista e un imprenditore per vocazione avrebbero poi spinto Enzo Ferrari a un passo che pochi altri avrebbero avuto la spavalderia di compiere,

quello di dimettersi, nell'autunno del 1939, da direttore dell'Alfa Corse. Un ruolo prestigioso e ben remunerato che gli era stato affidato per le capacità, ma anche per risarcirlo della liquidazione della Scuderia Ferrari, in quanto il regime aveva imposto che la Casa milanese, ritenuta una sua "creatura", partecipasse direttamente alle competizioni.

Ma quell'incarico non può appagare Ferrari. Da lavoratore dipendente il suo raggio d'azione è limitato. "L'ambiente – ha scritto nelle sue memorie – si discostava troppo dal mio pensiero e dalla conduzione che, in base all'esperienza maturata nella Scuderia Ferrari, valutavo necessaria per un'attività sportiva vincente".

Giorno dopo giorno emergono, di conseguenza, i suoi contrasti con Ugo Gobbato, il direttore generale dell'Alfa Romeo, indubbiamente un grande manager, il quale però fatica a sopportare un collaboratore, sia pure prezioso, che non accetta le gerarchie. "Assieme alla liquidazione della Scuderia Ferrari non ho abdicato anche al mio modo di pensare", dice il quarantenne Enzo a Gobbato, anche se il licenziamento verrà determinato da futili controversie tra lo stesso Ferrari e Wilfredo Ricart, un ingegnere spagnolo che il direttore generale dell'Alfa Romeo teneva in palmo di mano. "Lasciai l'Alfa per dimostrare a quelli dell'Alfa chi io fossi: un proposito ambizioso, tale da rovinare un uomo!", avrebbe riportato Ferrari nei suoi memoriali ricordando quei giorni.

Il suo progetto, Enzo Ferrari, lo ha già ben chiaro in mente. Vuole diventare un costruttore di automobili, sfidare proprio l'Alfa Romeo, considerata all'epoca quella che è oggi la Ferrari, un concentrato di meccanica raffinata dalle prestazioni estreme. Così, in piena guerra, nel dicembre del 1942, con parte della sontuosa buonuscita ricevuta dall'Alfa, acquista a Maranello per 78.000 lire un terreno di 20.000 metri quadrati, dove dalla primavera dell'anno successivo iniziano i lavori per la costruzione della sua fabbrica. Quell'iniziativa, avviata in un periodo così drammatico della storia d'Italia, è la dimostrazione di quanto fosse al limite della follia la passione di Ferrari per l'automobile, una vera ossessione.

"Se avessi dato retta a mia moglie – avrebbe ricordato – avrei fatto l'impiegato delle ferrovie". "Nel dopoguerra l'Italia, dopo un minimo di incertezza, si lanciò da un lato a ricostruire e dall'altro a dar vita a una nazione che doveva riguadagnare lo sviluppo che nel passato non aveva potuto avere. In questo senso Maranello, bom-

bardata e distrutta, diventa un simbolo, con la creazione di una iniziativa che si imporrà anche a livello internazionale". Lo ha detto Giulio Andreotti e meglio non avrebbe potuto sintetizzare quel "miracolo" avvenuto nella Bassa Padana per merito di un uomo, una sorta di cavaliere solitario, che ha perseguito il suo scopo – costruire le più belle, le più perfette, le più veloci automobili del mondo – inerpicandosi su una strada che sarebbe stata impervia in tutte le stagioni della sua lunga esistenza, pure quando avrebbe toccato l'apice del successo.

Non ha mai avuto, né chiesto sussidi statali. Per mentalità, per quell'indipendenza che gli era necessaria quanto l'aria che respirava. Perciò rinunciò a concludere la cessione della sua azienda alla Ford, nonostante i 18 milioni di dollari che avrebbe incassato dalla Casa americana nel 1963 e, sei anni dopo, sarebbe arrivato all'accordo con la Fiat, solo perché gli era stata garantita la più completa autonomia per quanto concerneva il reparto corse.

Da amante dell'azzardo e fidandosi del suo fiuto che, raramente, lo ha tradito, anche nella scelta dei piloti, dei tecnici, dei collaboratori ha sempre fatto di testa sua, spesso puntando su giovani sconosciuti. In ogni caso non ha mai ceduto a una linea di condotta lineare. Prima di tutto, anche a costo di dolorose rinunce, gli interessi dell'azienda. Né ha mai sprecato una parola per convincere qualcuno a restare alla sua corte.

Un mese dopo la sua morte, avvenuta il 14 agosto del 1988, Enzo Ferrari era già stato cancellato dalla memoria collettiva. Ormai è – e lo sarà ogni giorno di più – un ricordo lontano, una foto in bianco e nero ingiallita dal tempo. Lo si era potuto costatare nella messa officiata nel Duomo di Modena in occasione del trigesimo, una cerimonia solenne voluta dal figlio Piero in quanto le esequie del costruttore si erano svolte in forma privata proprio per suo volere. Ma a quel commiato pubblico erano accorsi soltanto qualche pilota di un passato remoto, come Phil Hill e Gigi Villorosi; Alboreto e Berger, i suoi ultimi campioni; Gianni Agnelli, Sergio Pininfarina, Cesare Romiti, Luca di Montezemolo, Bernie Ecclestone: queste ultime presenze obbligate dalle convenzioni sociali. La chiesa, infatti, era tutt'altro che gremita e si avvertiva la mancanza dell'abbraccio corale della sua città.

Quello dell'oblio è, del resto, l'amaro destino che accomuna i pochi, autentici eroi italiani.

“Solo ora capisco che mi ha voluto bene, nel modo migliore in cui un padre può voler bene, senza smancerie, ma con fermezza e l’esempio di una vita dedicata ad alti ideali”.

Stefania Craxi (2008): Bettino Craxi

Il rapporto con mio padre? Io ne sono ancora innamorata e gli anni trascorsi e il lavoro che svolgo quotidianamente per lui non hanno colmato il gran vuoto della sua scomparsa. È stato un rapporto complesso, complicato dai nostri caratteri forti, che si è continuamente rinnovato nel tempo e arricchito di nuovi elementi man mano che la mia maturazione mi faceva comprendere i sentimenti che agitavano il suo animo e i grandi cimenti in cui era impegnato.

Ho il ricordo di una ragazzina, con una gran voglia delle braccia di suo padre, in eterno conflitto con una certa signora Politica, che me lo rubava anche la domenica e durante le feste, quando i bambini hanno diritto di salire a cavalcioni sulle spalle paterne per essere portati a spasso, al cinema o al circo, quando c’era.

Da noi la signora Politica era di casa. Occupava i nostri discorsi la mattina, a mezzogiorno e la sera. Naturalmente io non ca-



pivo. Capivo soltanto che c'era una cosa più importante di me, che mi relegava in secondo piano e questo mi faceva soffrire. Le cose si complicarono ancora di più con la nascita di mio fratello.

La nostra era una famiglia come tante, dove si nutrivano sentimenti, convinzioni e tradizioni comuni. Le figlie femmine sono quelle che un giorno escono di casa, prendono un altro nome, faranno figli che si chiamano con un altro nome e magari le rivedi solo quando sei vecchio e hai bisogno di aiuto. Il maschio è quello che si chiama come te, che per tutta la vita si chiamerà come te, che avrà figli con lo stesso nome, che forse porterà avanti il tuo lavoro e sarà migliore di te.

Per farla breve, la nascita di Bobo mi ha relegato al ruolo di figlia femmina che mi andava proprio stretto. Dopo tutto ero più grande, capivo di più, potevo partecipare. Quando fui un po' più grande, mi venne la passione dei cavalli. Ce l'ho tuttora. Ho un bel cavallo grigio che caracolla come un Dio e mi fa vincere tutte le gare in cui sfido i butteri della Maremma. Anche a Bettino i cavalli piacevano e ogni domenica era un batticuore: mi porterà a San Siro o ancora una volta la signora Politica se lo porterà via?

Sono stata anche gelosa delle donne di mio padre. Bettino era sensibile alla seduzione femminile: facile conquistarlo, praticamente impossibile tenerlo. C'è riuscita solo mia madre col suo grande amore e una capacità di comprensione e di perdono che ancora le invidio.

Due caratteri forti. A vent'anni sono uscita di casa per avere una vita indipendente. Bettino non me l'ha perdonata, anche se credo che abbia silenziosamente steso la sua protezione su di me. L'ho rivisto quando è nato Federico. È venuto a trovarmi in clinica. Imbarazzato, ha ripetuto dieci volte "come stai", ha preso in braccio Federico e lo guardava stupefatto, come incapace di rendersi conto del miracolo della vita.

Di quanti sentimenti si è nutrito il rapporto con mio padre? Devo riconoscere che solo ora lo sento pieno e completato, ora che anch'io sono immersa nella politica, soffro la stessa passione che soffriva lui, ho le sue stesse aspirazioni, le sue delusioni, la sua forza di combattere. Oggi capisco che la politica non mi rubava niente, faceva solo migliore, più grande, più comprensivo mio padre. Arricchiva lui e, indirettamente, arricchiva anche me. Mio padre ha fatto cose che sono entrate nelle case di tutti gli

italiani. Aver dichiarato la superiorità dell'individuo sullo Stato, sul partito, sulla massa contraddicendo la cultura dominante, Bettino ha regalato più libertà a tutti gli italiani. Quando ha sfidato la CGIL e il Partito Comunista sulla scala mobile per combattere l'inflazione, ha dato più potere d'acquisto ai salari e agli stipendi di tutti gli italiani; quando ha esaltato il made in Italy portando l'Italia fra i Grandi della Terra ha ravvivato il sentimento nazionale nel cuore di tutti gli italiani. Non ho personalmente pensieri di grandezza. Ho solo voglia di portare nella politica italiana quel senso della verità che è tragicamente mancato negli anni della catastrofe della prima Repubblica. Un diluvio di menzogne, dei giornali, dei magistrati, dei comunisti, dei padroni del vapore che dietro le quinte tiravano le fila. Ed ora le mie figlie, per portare un fiore al loro nonno, devono attraversare il mare.

Solo ora capisco che mi ha voluto bene, nel modo migliore in cui un padre può voler bene, senza inutili sentimentalismi e smancerie, ma con fermezza, con spirito educativo, con l'esempio di una vita dedicata ad alti ideali. Le carezze erano mirate, ma ognuna valeva per cento e oggi sento che valevano per mille. Purtroppo questo rapporto pieno e completo di oggi è soltanto ideale. Della sua immagine viva mi resta soltanto l'angoscia dell'ultimo giorno, ad Hammamet, dov'ero sola in casa con lui.

"Voglio andare a riposare. Preparami un caffè". Quel caffè non l'ha mai bevuto. L'ho trovato sul letto, senza vita. Il primo pensiero fu per la sua vita incompiuta. Non avevo mai immaginato che potesse concludersi così, con la sconfitta dell'esilio. Aveva vinto tutte le sue battaglie, perdeva la più importante, quella della vita.

La sua morte mi defraudava anche di un amore che ora soltanto, nelle lunghe giornate di Hammamet, cominciava a prendere la tenerezza che avevo sognato per tutta la vita. Fu lì, in quello stesso momento in cui si compiva l'ingiustizia più grande che lo colpiva, la morte prematura, che presi la decisione di dedicare la mia vita alla restituzione a mio padre degli onori che spettano a un uomo che ha dedicato la sua vita al bene dell'Italia.

Oggi non saprei dire se quella decisione fu davvero dovuta al senso dell'ingiustizia subita da mio padre o non piuttosto all'inconscio desiderio di immedesimarmi nella sua vita per dare finalmente completezza al mio grande sentimento per lui.

Donna di grande fascino ed eleganza, la regina Rania di Giordania è sempre in prima linea in progetti benefici e di solidarietà che hanno come finalità principale l'istruzione dei bambini più disagiati. (2010)

Nata in Kuwait da genitori palestinesi, ha vissuto come una qualsiasi ragazza, tra studio ed amici: laureatasi in gestione di impresa ha successivamente lavorato prima nel gruppo Citibank poi in quello della Apple computer, fino a quando nel 1993, una sera per caso, incontra Abd Allah II ibn al-Husayn, principe e futuro re della Giordania. Da allora la sua vita ha assunto i contorni di una fiaba¹.

È la prima volta che intervisto una regina, non so come sia l'etichetta. Devo chiamarla sua Maestà? Come ci si comporta?

“La cosa più importante per me è quando si riesce ad essere se stessi e questo è quello che vorrei chiederle di fare”.

Lei è di una bellezza da togliere il fiato! È protagonista di una favola contemporanea, che ha acceso le fantasie di tutto il mondo. Non è nata regina, lo è diventata. Mi può raccontare il primo incontro con il futuro Re?



“Ho conosciuto il mio futuro marito a casa della sorella. Lavoravo per un’azienda e una mia collega fu invitata a casa della sorella del re Abdullah, ci andai anche io, quindi mi trovai lì per caso. All’epoca il principe Abdullah era nell’esercito giordano, come ufficiale, aveva terminato un’esercitazione nel deserto che era andata così bene che il padre gli disse di prendersi il fine settimana libero. Lui chiamò la sorella chiedendo cosa facesse la sera. Lei rispose di aver invitato un po’ di persone a cena. Arrivò anche lui. Ci siamo conosciuti così per caso”.

Lui come si è dichiarato? Come si è comportata lei? Avere a che fare con un futuro un Re non è semplice, c’è stato un corteggiamento, un primo regalo?

“Ero molto tesa, sapevo che avrei incontrato il principe, però il re Hussein e tutta la famiglia reale hanno modi molto gentili. Lui si è dichiarato in un modo molto curioso: amava i rally, così mi portò in una zona di montagna dove avrebbe partecipato ad un rally. Salii in auto; incominciò ad accelerare, ero terrorizzata e non sapevo cosa pensare! Avevo paura di finire fuori strada! Arrivati sulla cima della montagna lui mi ha detto; “Guardiamo il panorama” e poi mi ha chiesto di sposarlo: è stato molto abile perché a quel punto ero così sollevata di essere in vita che avrei detto di sì a qualunque richiesta!”.

Da noi la prima notte di nozze si usa prendere in braccio la sposa e farle varcare la soglia di casa: si usa anche da voi?

“Sì e anche mio marito mi ha preso in braccio per entrare in casa. Abbiamo invitato al nostro matrimonio i nostri più cari amici, ci siamo divertiti, abbiamo ballato fino a fare le ore piccole: è stata una bellissima festa tra amici”.

Sono molto curiosa di sapere cosa fa una regina durante il giorno? Ho letto per esempio che ama cucinare, che sono famosissimi i suoi biscotti al cioccolato. Ci può dare la ricetta?

“È vero amo cucinare e fare i dolci, attività, peraltro, che amo fare con i miei figli. Per loro è divertente, trascorriamo insieme del tempo in cucina ci inventiamo nuove ricette. Dopo sono pronta a rivelare il segreto dei miei biscotti. Per quanto riguarda le mie giornate sono tutte una diversa dall’altra. Magari la mattina aiuto mia figlia a vestirsi per andare a scuola poi, un minuto dopo, mi trovo ad accogliere un capo di stato o di governo con la guardia d’onore e in quel momento mi dico sempre cosa penserebbero se mi vedessero

qualche minuto prima. Trascorro le mattinate in ufficio con i miei collaboratori per prendere visione dei progetti in atto, a volte vado a visitare le scuole. Cerco di mantenere una certa costanza in quello che faccio: per esempio quando tornano da scuola i miei figli per me è fondamentale poter trascorrere del tempo con loro, mentre fanno il bagno o i compiti, mentre cenano. Sono momenti importanti che danno loro sicurezza. Però passo anche molto tempo mandando email, sono su Twitter, il che mi consente di mantenere i contatti con la mia famiglia. È una vita abbastanza piena, ma tutto sommato non tanto diversa da quella di qualunque donna che lavori!”.

Lo scorso anno è stata tra le fondatrici della campagna *One Goal*. È un’iniziativa molto importante, ce la spiega meglio?

“Permettere ai bambini di studiare è in assoluto la causa sociale a cui tengo di più. Pensiamo a tanti i problemi come terrorismo, povertà, malattie... Tutti questi possono essere affrontati attraverso l’istruzione, la scolarizzazione, che è anche un modo per garantire giustizia! Tutti noi siamo nati in situazioni diverse, alcuni in famiglie ricche, alcuni sono più di bell’aspetto di altri, ma l’istruzione può far superare le differenze dando a tutti la fiducia di poter realizzare i propri sogni.

Però, ancora oggi, nel mondo 72 milioni di bambini non possono andare a scuola, noi abbiamo la possibilità e il denaro di permettere loro di studiare, ciò che manca è la volontà e la consapevolezza politica circa la necessità di agire.

Parlare di *leader* politici per riuscire a portare tutti questi bambini a scuola. A giugno inizieranno i campionati del mondo in Sudafrica, che verranno seguiti da tanti e vogliamo sperare che tutti i sostenitori del calcio vorranno supportare, con la loro firma, i bambini che non hanno mai potuto tenere in mano una matita, che non sanno scrivere il loro nome. Basta sostenere questa campagna a favore di tutte le generazioni per un mondo migliore.

Quando incontro i bambini in tutto il mondo, mi chiedono una cosa sola, la possibilità di studiare, di andare a scuola e loro sanno benissimo che andando a scuola avendo un’istruzione possono cambiare il loro futuro, avere un’opportunità, un’occasione per sconfiggere la povertà”.

È stata soprannominata la tech-regina: infatti, ha un canale su YouTube attraverso il quale cerca di combattere i pregiudizi su arabi e musulmani.

“Sono tanti gli stereotipi completamente sbagliati: per esempio molti, a torto, ritengono che tutti gli arabi sono terroristi, che i musulmani odiano le donne. Queste sono falsità. Innanzitutto ci sono tanti arabi che non sono musulmani, ma cristiani, ebrei, e non tutti i musulmani sono arabi, ce ne sono tanti in Malesia e in Indonesia. L’islam si basa sugli stessi valori del cristianesimo, pace, compassione, perdono, l’amore verso il prossimo; la religione è stata manipolata da estremisti che stanno cercando di sfruttare un messaggio religioso distorto ai loro fini, ma non rappresentano la maggioranza dei musulmani, anzi sono la minoranza.

I pregiudizi sono tanti e spesso le ideologie dividono invece di unire.

“Le persone che commettono atrocità non sono musulmani, perché i veri musulmani non farebbero mai cose del genere. Sta a noi combattere questi stereotipi, non è facile farlo, serve il dialogo, ma non si tratta di parlare agli altri pretendendo che ci ascoltino!

Sono perfettamente d’accordo. È bello poter parlare con lei di temi così importanti, ma anche di cose che riguardano noi donne. Per esempio, diversi sondaggi la indicano – ma non c’è bisogno – come una delle donne più belle del mondo, che tutti gli uomini vorrebbero avere al loro fianco. Suo marito è geloso di lei?

“In realtà abbiamo un rapporto di fiducia reciproca, tra noi c’è un legame molto forte e quando esiste un legame così, certo un po’ di gelosia può essere utile, ma non deve mai dominare il rapporto”.

Ha quattro figli, il primo dei quali diventerà re. Vorrei chiederle da donna e da madre cosa si prova e quale sentimento di responsabilità si ha nei confronti di un figlio che sarà un Re?

“Devo dire che da madre volevo che lui crescesse come tutti gli altri bambini e si godesse la sua adolescenza. Però avere il titolo di principe ereditario significa poter conoscere i problemi del paese, conoscere gli aspetti protocollari. Dopo aver ricevuto il titolo di principe ereditario ho parlato con mio figlio dicendo che era importante per lui continuare a studiare, a migliorarsi e ricordarsi che quello che conta davvero è il rapporto con le persone che ti amano per quello che sei e non per il tuo titolo”.
Le esternazioni sono tratte dall’intervista andata in onda al “Festival della canzone italiana di Sanremo”, programma di Rai Uno condotto da Antonella Clerici nel febbraio 2010.

De Benedetti risponde al Questionario di Proust.

Cesare Lanza (2011)

Sono riuscito a distrarre, per qualche attimo fuggente, il del Gruppo L'Espresso/La Repubblica dalla sua prioritaria attenzione per il lavoro imprenditoriale ed editoriale, dalle varie polemiche (e tempeste) politiche, in breve dall'attualità di ogni giorno, per sottoporgli – nel testo originale – il celebre questionario di Marcel Proust. Inattesa, mostrando una lusinghiera simpatia per la nostra rivista, De Benedetti si è interessato e divertito.

Ed ecco le sue risposte. Nella sua lievità, e nei confronti della suggestione letteraria, proponiamo ai lettori un documento interessante sulla personalità di un protagonista, controverso e influente, dei nostri tempi. Secondo gli accordi, il resto della conversazione, ahimè, resta rigorosamente riservato: se pubblicato, susciterebbe chiasso, rumore, reazioni. Mi auguro che un giorno, almeno per un libro di ricordi, l'Ingegnere mi autorizzi una completa pubblicazione.



- 1. Il tratto principale del mio carattere.**
Determinazione e perseveranza.
- 2. La qualità che desidero in un uomo d'azienda**
Che sappia affrontare le questioni aziendali tenendo conto dei rapporti d'amicizia, ma non se ne lasci distrarre.
- 3. La qualità che preferisco in una donna.**
Che mi insegni, tra l'altro, (come ha fatto e fa mia moglie Silvia), le mille sfaccettature della vita facendomene comprendere la bellezza e la complessità.
- 4. Quel che apprezzo di più nei miei amici.**
La lealtà per prima cosa. Poi, comunanza di idee e di ricordi, passione civile e politica.
- 5. Il mio principale difetto.**
L'impulsività.
- 6. La mia occupazione preferita.**
Attualmente essere il presidente del Gruppo Espresso, perché mi consente di unire la mia passione imprenditoriale con una profonda passione etica, sociale e politica. E poi viaggiare.
- 7. Il mio sogno di felicità.**
La serenità di mente e di cuore, difficile da raggiungere stabilmente.
- 8. Quale sarebbe, per me, la più grande disgrazia.**
Rivivere le umiliazioni, le privazioni, la povertà, la disperazione dei giorni della fuga in Svizzera durante la promulgazione delle leggi razziali. Quindi, dover lasciare il mio Paese in una condizione simile.
- 9. Quel che vorrei essere.**
Più colto, più intelligente e più giovane.
- 10. Il Paese dove vorrei vivere.**
L'Italia.
- 11. Il colore che preferisco.**
Il rosso.
- 12. Il fiore che amo.**
La peonia.
- 13. L'uccello che preferisco.**
L'aquila.
- 14. I miei autori preferiti in prosa.**
Fëdor Dostoevskij e Lev Tolstoj.
- 15. I miei poeti preferiti.**

Giacomo Leopardi, Salvatore Quasimodo.

16. I miei eroi nella finzione.

Non ne ho.

17. Le mie eroine preferite nella finzione.

Non ne ho.

18. I miei compositori preferiti.

Johann Sebastian Bach e Wolfgang Amadeus Mozart.

19. I miei pittori preferiti.

Francis Bacon.

20. I miei eroi nella vita reale.

Mio padre, Rodolfo De Benedetti, a cui ho intitolato una Fondazione che si occupa dello studio delle problematiche connesse alla riforma dello Stato sociale. In pochi anni la Fondazione è diventata un punto di riferimento a livello europeo nell'analisi delle tematiche relative al Welfare State.

21. Le mie eroine nella storia.

Giovanna D'Arco.

22. I miei nomi preferiti.

Rodolfo.

23. Quel che detesto più di tutto.

Gli indifferenti e gli idioti abbastanza preparati, come li definisce Fernando Savater. Ossia uomini e donne ripiegati su se stessi, che non si preoccupano d'altro che dei loro diritti e mai dei loro doveri.

24. I personaggi storici che disprezzo di più.

Adolf Hitler e Vittorio Emanuele III.

25. L'impresa militare che ammiro di più.

Lo sbarco in Normandia.

26. La riforma che apprezzo di più.

Quella che non è attesa dall'alto, ma che deve avvenire in ciascuno di noi: dopo aver preso atto della realtà della crisi deve scattare in noi la voglia di rinascere... La valorizzazione dei talenti, la costruzione di una società più aperta e più giusta...

UN SOGNO MORENTE

*Ti ho fermato
sei nudo e vivo
sei un attimo ancora caldo
della mia vita,
e c'è tanto in te
da indovinare.*

*Ti ho riconosciuto
sei il mio amore
quello vissuto e trafitto
in due letti lontani,
quello esausto e sfinito
della prima luce
di un'alba sul mondo.*

*Ti ho lasciato andare
ma forse in un sogno morente
tornerai come un disegno
nella penombra vago,
in qualcosa di impercettibile e strano,
un fruscio, un profilo lontano.*

*Nella sola brevità di un attimo
c'è la rapida consapevolezza
del precedente e l'attesa
esiziale dell'angoscia
di saperlo finito.*

il gotha dell'economia



Exploit



GIANLUIGI APONTE

Società: MSC

Qualifica: Fondatore e Proprietario

Voto: 8

E' un grande leader, ma ha fatto un passo laterale cedendo lo scettro al figlio Diego e al genero Pierfrancesco Vago. Sarebbe opportuno rivedere il cerchio magico, le strutture e i servizi delle navi. Un grande imprenditore che ama molto la riservatezza.



GIOVANNI BAZOLI

Società: Intesa Sanpaolo

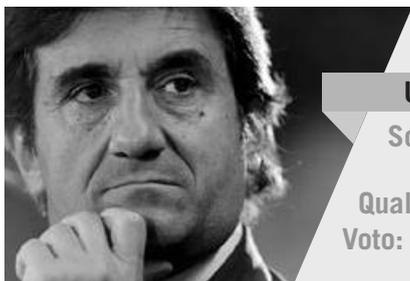
Qualifica: Presidente Consiglio di Sorveglianza

Voto: 8½

Nella ragnatela dei rapporti di potere che ruotano intorno al controllo del Corriere della Sera, il Grande Vecchio mostra di avere ancora un cervello finissimo. A 84 anni continua a tessere la tela e a portare a casa ottimi risultati. Un Richelieu, cardinalizio, un riferimento fiduciario del mondo cattolico.

In economia, speranza e fede coesistono con delle grandi pretese scientifiche e con un profondo desiderio di rispettabilità.

John Kenneth Galbraith



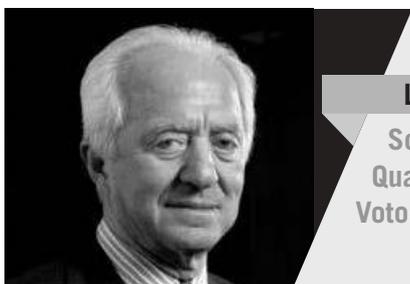
URBANO CAIRO

Società: Cairo Communication,
Gruppo Rcs

Qualifica: Presidente, Presidente e Ad

Voto: 9

Dall'interno del Corriere di Rcs mi arriva questa enfatica, doverosamente anonima, indiscrezione: stanno vedendo cose che noi umani neanche possiamo immaginare. Non avevamo dubbi. Dopo il blitz e l'affermazione di Banca Intesa su Medio Banca, Cairo si è inserito nell'universo Rcs (negli ultimi anni un po' tormentato), come se non avesse fatto altro nella sua carriera. Primo: non licenziare brutalmente nessuno, semmai ridimensionare il personale con misure accettabili. Secondo: una meticolosa, pignolesca, straordinaria revisione dei costi e analisi degli sprechi. Terzo: nessuna decisione impulsiva e immediata. Tutti gossipano sul futuro della direzione del Corriere e di altri vertici. Don Urbano non farà nulla fino a quando non avrà valutato tutto, e di più. Poi, sarà inesorabile.



LEONARDO DEL VECCHIO

Società: Luxottica Group

Qualifica: Fondatore e Presidente

Voto: 8½

Uno, cento, mille Del Vecchio! Così, nell'Attimo precedente. Una ne fa e cento ne pensa: con il suo super attivismo lascia increduli tutti. Dalla sua roccaforte di Monte Carlo, segue con attenzione l'evoluzione economica e politica italiana. Vede bene Grillo premier anche dopo il caos romano?

Exploit



MARIO DRAGHI

Società: Banca Centrale Europea

Qualifica: Presidente

Voto: 9

Possibile, anzi probabile, che cominci a essere stufo dell'alto (e determinante) incarico nella Banca europea. E se così fosse, inevitabile sarebbe il pensiero: poteva essere un grande presidente della Repubblica, sarebbe oggi un formidabile capo del governo. La Brexit non facilita il suo lavoro.



MAXIMO IBARRA

Società: Wind - H3G

Qualifica: Ceo

Voto: 8

Un manager giovane, molto preparato, dalle idee chiare ed innovative. E, non a caso, continua a mietere successi. Dopo aver portato Wind ai vertici del mercato, si appresta a guidare il più grande operatore mobile del Paese, quello nato dalla fusione tra Wind e 3. Punta a mantenere un forte livello di competizione modificando la strategia operativa per essere più efficaci ed efficienti. Gestirà investimenti per 7 miliardi in infrastrutture digitali.

Oggi la nostra teologia è l'Economia.

James Hillman, "Forme del potere", 1995



SERGIO MARCHIONNE

Società: Fiat Chrysler Automobiles, Ferrari

Qualifica: Presidente e A.D., Presidente
Voto: 8-

Più che mai è autorevole e potente, ha imposto l'uscita di Torino dalle voragini di Rcs e del Corriere. Si aspettavano faville nella Ferrari, ma ad oggi non si vedono. Si consola con la conquista del mercato cinese.



ERNESTO PELLEGRINI

Società: Gruppo Pellegrini

Qualifica: Presidente

Voto: 8½

In questi giorni tutti coloro che gli vogliono bene e lo stimano hanno festeggiato con lui l'uscita di un libro in cui Ernesto rievoca la sua vita, la carriera, le aziende. Modello esemplare della buona impresa italiana, saggia e prudente, che procura lavoro e conquista meritati successi. (Rimpianto anche dagli interisti, che ben ricordano la fine degli anni ottanta, quando il club nero-azzurro, con i mitici campioni tedeschi, si impose in un memorabile campionato).

La fiducia è l'istituzione invisibile che regge lo sviluppo economico.

Exploit



MARCO TRONCHETTI PROVERA

Società: Pirelli

Qualifica: Presidente e Ceo

Voto: 8½

Quando si muove, è sempre positivo. L'ultima? E' stato l'artefice dell'arrivo dei cinesi all'Inter e vuole Moratti alla presidenza. Adesso sta lavorando per il ritorno in Borsa di Pirelli. Ha ottimi rapporti con Putin e pensa che la Russia crescerà moltissimo nel 2017.

In ascesa



DOMENICO ARCURI

Società: Invitalia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7+

Invitalia cresce, il merito è suo, accorto politicamente e impegnato day by day in una gestione perfezionista. Sta lavorando su più fronti (ex Irisbus, Bagnoli, Dphar). Punta anche sullo sviluppo del Sud.



PIER SILVIO BERLUSCONI

Società: Mediaset, RTI

Qualifica: Vice-Presidente e A.D.

Voto: 8

Un uomo anomalo. Facendo leva sulla sua malattia, ha preso la decisione più giusta per lui: quella di restare nell'ombra, lasciando mano libera a Renzi. Un ottimo giocatore di poker.



FRANCO BERNABÈ

Società: Franco Bernabè Group, ICBPI

Qualifica: Fondatore, Presidente

Voto: 7

Sempre citato per ogni nomina e cambi di poltronissime. E' stato nominato Presidente di ICBPI. Alla fine è un personaggio sempre molto discusso. Vede nubi sulla ripresa, ma per lui il bicchiere è sempre mezzo pieno.



FRANCESCO CAIO

Società: Poste Italiane

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7½

Tra i (pochi) manager apprezzati all'estero per i suoi momenti di genialità/diversità. Sta lavorando a tempo pieno per la vendita del 29,7% con incentivi per i dipendenti e i risparmiatori. Anche in questo momento di Brexit, farà di tutto per completare la privatizzazione.

In ascesa



FRANCESCO GAETANO CALTAGIRONE

Società: Gruppo Caltagirone

Qualifica: Presidente

Voto: 8

E' il Potere. E se al Potere, anche in questo caso, si unisce la Liquidità, e se il cocktail è composto da intelligenza, realismo e lucidità - qui utilizziamo le minuscole, per non esagerare -, il risultato ci porta a un personaggio, tra i più importanti e influenti oggi in Italia. Ha molte patate bollenti tra le mani: stadio della Roma, Acea, sindaco Raggi etc. Punta i suoi investimenti sulle Generali e sul mercato estero.



FLAVIO CATTANEO

Società: Telecom Italia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7

Sta rivoltando come un calzino l'azienda ed è iniziato il valzer dei manager. Prova a fare di tutto per conquistare la piena fiducia di Bolloré e il suo mega bonus. Come un bravo calciatore, non fa toccare palla al presidente Recchi (di prossima uscita).



VITTORIO COLAO

Società: Vodafone Group

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7

Qualsiasi manager vorrebbe essere al suo posto: avere uno stipendio alto, potersi permettere di ricevere offerte e proposte, ascoltarle affabilmente con sicuro divertimento, e rifiutarle. The Irish Times lo ha soprannominato "il carabiniere". Sarebbe un ottimo ministro.



MAURIZIO COSTA

Società: Fieg

Qualifica: Presidente

Voto: 7+

E' genoano e questo gli assicura la nostra simpatia pregiudiziale. E' soddisfatto della riforma dell'editoria, ma spera in un rapido avvio delle misure per contrastare la crisi.



LUIGI CREMONINI

Società: Cremonini

Qualifica: Presidente

Voto: 7½

E' soprannominato il re delle carni. E' nella classifica di Forbes, tra i super ricchi mondiali. Ha riportato la Dolce Vita a Fontana di Trevi con l'apertura di Harry's Bar.



VINCENZO CREMONINI

Società: Cremonini

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7½

E' alla guida di un gruppo consolidato e in grande crescita, con una forte leadership non solo sul mercato italiano, ma anche estero. Prosegue con il piano industriale delle acquisizioni. Considera il food sexy. E' nel direttivo di Confindustria Modena.

In ascesa



CARLO DE BENEDETTI

Società: Gruppo Espresso

Qualifica: Presidente

Voto: 8

Gli è caduta la grande tegola sulla testa del processo Olivetti, con la richiesta del P.m. a 6 anni di condanna. Ma la sua difesa chiede l'assoluzione piena. Propone di cambiare l'Italium e invita il premier a dimettersi nel caso di vittoria del no al referendum. Ultimamente il grande vecchio cambia spesso.



AURELIO DE LAURENTIIS

Società: Filmauro

Qualifica: Titolare e Presidente

Voto: 7

Con modi spicci e rudi il binomio Napoli Calcio e cinema popolare non gli sfugge certo di mano. Soprannominato Orlando furioso, ne ha per tutti.



JOHN J.P. ELKANN

Società: Fiat Chrysler Automobiles

Qualifica: Presidente

Voto: 7+

Con Rodolfo De Benedetti e Monica Mondardini ha formato la Troika (all'ombra di Carlo De Benedetti e di Sergio Marchionne) per l'esplosiva, rivoluzionaria fusione di "stampubblica". Quotazioni in rialzo, spigoli meno insidiosi... Come presidente sgomita per farsi spazio dall'ingombrante Marchionne. Lascia il board dell'American media multinational News Corp a causa del ruolo sempre più impegnativo nell'azienda di famiglia.



BENIAMINO GAVIO

Società: Aurelia e Argo Finanziaria

Qualifica: Presidente

Voto: 7-

Schivo ed estraneo alla vita mondana, non gli piace apparire in prima pagina. Buon sangue non mente. Il suo gruppo è diventato il quarto operatore al mondo nella gestione di autostrade a pedaggio. Sta lavorando per espandersi sul mercato estero, in primis americano.



LUIGI GUBITOSI

Società: Advent International Global Private Equity

Qualifica: Operating Partner

Voto: 7½

Dell'ex Direttore Generale della Rai si dice che il mercato gli stia offrendo varie e lusinghiere opportunità. Negli ambienti finanziari si osserva da tempo la sua collaborazione con il fondo americano Advent. Prima o poi arriverà un botto.



ANDREA ILLY

Società: Illycaffè S.p.A.

Qualifica: Presidente

Voto: 7½

Dal chicco alla tazzina, splendidi successi. In più, una certa diffidenza verso i personaggi della nuova politica. Ha da poco nominato il nuovo amministratore delegato Federico Marescotti: l'obiettivo è quello di investire in nuove acquisizioni al di fuori del core business del caffè.

In ascesa



EMMA MARCEGAGLIA

Società: Eni, Gruppo Marcegaglia

Qualifica: Presidente, Vice Ceo

Voto: 7+

Nel management italiano, sempre in primissima fila tra le donne meritevoli per competenza, prestigio e potere. Ma la presidenza di Eni non aiuta la sua immagine. Guida il fratello nel take over dell'Ilva. Considera Il Sole 24 Ore un asset imprescindibile per Confindustria, e si deve fare di tutto per salvarlo.



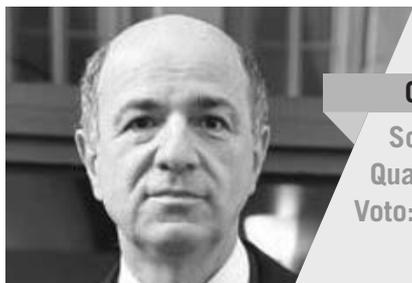
CARLO MESSINA

Società: Intesa Sanpaolo

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7+

Si consolida come il vero leader della banca, peraltro in condizioni generali non semplici. Ha appoggiato il take over di Rcs da parte di Cairo, con ottimi risultati, perché ha molta stima di lui. Vede che ci sono molte leve di ripresa per l'Italia. Vuole fumarsi la banca dei tabaccai.



CORRADO PASSERA

Società: Italia Unica

Qualifica: Fondatore

Voto: 6

Il suo nome era nell'elenco dei papabili per la poltrona di A.D. di Unicredit, ma anche questa è sfumata. Ultimamente non vede la luce alla fine del tunnel. Ci prova interessandosi al potenziale rafforzamento patrimoniale della disastrosa banca toscana.



MARCO PATUANO

Società: Edizione Holding

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Si è dovuto dimettere da Telecom con un anno di anticipo, però ha portato a casa 6 mln di buona uscita. E oggi il grande ritorno nella società che controlla le partecipazioni della famiglia Benetton. E' pronto a rivoluzionarla.



PIETRO SALINI

Società: Gruppo Salini

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7

Cresce il suo prestigio in USA. Nei prossimi tre anni vuole portare il suo fatturato da 6 miliardi a 9 miliardi, conquistando il mercato americano. E' stato insignito del premio Global Best Project Award per la costruzione del centro culturale Stavros Niarchos di Atene. Spera che questa volta non sia solo una chimera il ponte sullo stretto.



MASSIMO SARMI

Società: Milano Serravalle

Qualifica: Ex Amministratore Delegato

Voto: 7

E' considerato un uomo buono per ogni poltrona. In attesa di nuovi incarichi.

In ascesa



GIORGIO SQUINZI

Società: Mapei

Qualifica: Amministratore unico

Voto: 7½

È molto felice dell'incremento di fatturato di 2 miliardi della sua società Mapei. Il suo giocattolo, il Sassuolo, gli dà grandi soddisfazioni, per i successi giova molto all'immagine del personaggio e dell'azienda. Si dimette da presidente del Sole 24 Ore.



FRANCESCO STARACE

Società: Enel

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7

Sta svolgendo un buon lavoro, facendo felice anche il premier. E questo dovrebbe aiutarlo a scalzare Descalzi all'Eni. Ryan O'Keefe sta svolgendo un ottimo lavoro nel promuoverlo sul mercato estero.

*La sola funzione delle previsioni
in campo economico è quella di rendere
persino l'astrologia un po' più rispettabile.*

John Kenneth Galbraith



LUIGI ABETE

Società: BNL-BNP Paribas, Cinecittà Studios

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Citato in giudizio dalla procura di Trani per aver sottoscritto rischiosi contratti derivati a imprenditori. Sicuramente risulterà estraneo alle vicende. Vorrebbe accelerare il mercato unico europeo e spera in una riforma comunitaria sulle banche.



GIULIANO ADREANI

Società: Publitalia e Digitalia, Mediaset

Qualifica: Presidente, Cda

Voto: 6+

E' sempre il manager più pagato del Biscione, nonostante sia sempre dispiaciuto per il taglio di 200 mila euro. Non è stato molto contento neanche di sloggiare dalla sua poltrona di A.D. di Mediaset.



GUIDO MARIA BARILLA

Società: Barilla Holding

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Un marchio importante, difficile mantenerlo ai massimi livelli e la comunicazione purtroppo è difettosa. Ultimamente il nome della sorella Giuliana è stato accostato a Panama Papers.

Stabile



SILVIO BERLUSCONI

Società: Patron dell'universo Mediaset

Qualifica: Ex Presidente del Consiglio

Voto: 7+

Ha superato anche un delicato intervento al cuore e non demorde dalla politica, anche se i rischi per la sua salute arrivano soprattutto dai cortigiani che gli girano attorno, desiderosi di prenderne l'eredità politica... Dallo scandalo delle mail della Clinton, emerge anche che Silvio Berlusconi avrebbe pianto con Hillary durante una conversazione. NOI NON CI CREDIAMO.



PELLEGRINO CAPALDO

Società: Fondazione Talenti

Qualifica: Presidente

Voto: 6+

Non si sa quanto ancora influisca sul quadro italiano dei poteri solidi, stabili, incerti e frammentati... Certo è un testimone perspicace e informato su tutto e tutti. Provate a intervistarlo, non vi risponderà: è famosa la sua riservatezza. Vorrebbe meno burocrazia e più società.



ROBERTO CAVALLI

Società: Roberto Cavalli

Qualifica: Fondatore

Voto: 8

Prendi su e porta a casa... Dopo aver venduto l'azienda, si gode la vita e la fa godere a chi gli vuol bene. E' stato preso dalla nostalgia di ricominciare a creare.



INNOCENZO CIPOLLETTA

Società: Fondo Italiano d'Investimento SGR

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Si aspettano, con curiosità e stima (bilanciata dalle molte antipatie che suscita con il suo caratteraccio), le esternazioni e le iniziative che certamente pensa di notte, prima di addormentarsi. Spera nel cambiamento epocale di Industria 4.0.



GIOVANNI FERRERO

Società: Ferrero spa

Qualifica: Ceo

Voto: 7-

Il suo (difficile) lavoro sarebbe più semplice ed efficace se fosse meglio assistito per l'immagine, sua personale e della sua grandissima azienda, e nella comunicazione. In ognuno di noi si nasconde un vizio: il suo è quello della scrittura e da un ovetto Kinder è uscito il suo sesto libro. Punta al mercato americano: gli USA sono considerati il mercato dei desideri.



GABRIELE GALATERI DI GENOLA

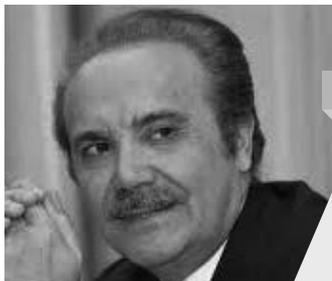
Società: Assicurazioni Generali

Qualifica: Presidente

Voto: 7

Storicamente carismatico, presenza fissa e discreta nel Palazzo. Ha assicurato che la compagnia resterà a Trieste, anche con un A.D. francese. Molto rappresentativo.

Stabile



MAURO MASI

Società: Consap

Qualifica: Amministratore Delegato e
Presidente

Voto: 6+

Scaltro, attento ai rapporti, preparato tecnicamente, prudente... Ottime qualità, anche limiti che lo frenano, indeciso sempre com'è tra incarichi aziendali e tentazioni politiche.



GIANMARCO MORATTI

Società: Saras

Qualifica: Presidente

Voto: 7½

Tra i vari azionisti, eredi di famiglie importanti, manager di nome e prestigio, si segnala ormai da anni come un personaggio solido, di poche parole, attento ai risultati. Dedicava tempo e denaro a San Patrignano, assieme alla moglie.



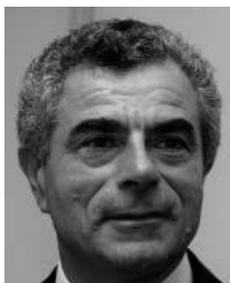
LETIZIA MORATTI

Società: Securfin Holdings

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7+

E' stata ministro, sindaco di Milano, al vertice della Rai e di una banca leader. Molti dicono che è avviata al tramonto. Conoscendola, scommetto di no. Vorrebbe prendersi cura delle fragilità del mondo e sogna che Milano diventi un modello di sostenibilità sociale. E' candidata all'Ambrogino d'oro, con tutte le polemiche del caso.



MAURO MORETTI

Società: Finmeccanica

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6

M5S chiede al Presidente della Repubblica di revocargli il titolo di Cavaliere del lavoro, a causa della strage di Viareggio, per la quale il P.m. ha chiesto 16 anni. Ma giudicare resta arduo. Anche se condannato, dovrebbe essere riconfermato a fine scadenza.



ALBERTO NICOLA NAGEL

Società: Mediobanca

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6-

Come nell'Iliade è considerato un bravo duellante, e si spera che prossimamente possa portare a casa un bel trofeo. Sta rafforzando due rami: corporate & investment banking, e consumer & retail. Ha portato a termine l'acquisto di Fider.



CARLO PESENTI

Società: Italcementi, Clessidra

**Qualifica: Consigliere delegato,
Presidente**

Voto: 6

Dopo 150 anni ha ceduto il controllo del suo gruppo industriale ai tedeschi di Heidelberg. Un altro fiore all'occhiello dell'Italia industriale che se ne va. Con un altro colpo di scena, ha acquistato la società Clessidra, che lo catapulta anche nel mondo della moda.

Stabile



GIOVANNI PETRUCCI

Società: Fip

Qualifica: Presidente

Voto: 6+

Grande esperienza nel mondo dello sport. Spera che si realizzi il suo vecchio progetto Coni tv, che aveva ideato ai tempi della sua presidenza.



MIUCCIA PRADA

Società: Prada

Qualifica: Ceo

Voto: 6½

Da furba imprenditrice sta alla larga dalla politica, in quanto potrebbe danneggiare i suoi affari, che ad oggi sono crollati del 25%. Chiude lo storico store di Corso Venezia a Milano.



RENZO ROSSO

Società: Diesel

Qualifica: Fondatore/Proprietario

Voto: 5+

Vorrei ma non posso: brutto problema esistenziale è, per tutti, quello di non accontentarsi di un ragionevole successo e sognare e inseguire altri traguardi, irraggiungibili. Ha da poco festeggiato i 38 anni del gruppo, ringraziando tutti i suoi dipendenti. E' stato scelto dall'A.C. Milan per realizzare le loro divise.



IGNAZIO VISCO

Società: Banca d'Italia

Qualifica: Governatore

Voto: 6½

Ultimamente è uscito dalla penombra, spazia di continuo sui media. Chiarisce che verranno usati tutti gli strumenti utili per salvare le banche in difficoltà. Sul referendum sostiene che l'Italia, come l'Europa, deve procedere su un percorso di cambiamento.



GIORGIO ARMANI

Società: Giorgio Armani

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 5

E' considerato un leone che ama ruggire, ma ultimamente più che ruggire si sente abbaiare. Un grandissimo ex? Alla cena da Obama con il premier era tutto in tiro, anche se gli mancava la sua t-shirt nera.

L'uomo è per natura un animale politico.

Aristotele, "Politica", IV sec. a.e.c.

Discussi



ALESSANDRO BENETTON

Società: 21 Partners

Qualifica: Fondatore, manager partner

Voto: 5½

Considera l'Italia un Paese di immaturi, tutti a caccia del consenso.



GILBERTO BENETTON

Società: Edizione srl

Qualifica: Presidente

Voto: 5

Autorizza il buy back del 5% di Autogrill per un valore di 91,2 mln di euro. Nel gennaio 2017 lascerà la poltrona di Presidente a Fabio Cerchiai.



LUCIANO BENETTON

Società: Benetton Group

Qualifica: Ex Presidente

Voto: 5

Vecchia guardia. Da rottamare? Certamente ha già cantato le sue canzoni. All'età di 81 anni si diletta nei viaggi di piacere ma anche di lavoro, come quello affrontano fino in Cina.



MARINA BERLUSCONI

Società: Gruppo Mondadori e Fininvest

Qualifica: Presidente

Voto: 7½

Autorevole, sempre vicinissima al padre. Gioca il ruolo del vero leader del mondo di Silvio. E' stata incoronata da Hollywood Reporter tra le 20 donne più potenti nei media.



LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO

Società: Alitalia

Qualifica: Presidente

Voto: 4

Luca era alla guida della Ferrari, ne è stato cacciato (sussurrano che, in cuor suo, non gli dispiaccia lo sprofondo della Ferrari gestita da Marchionne). Con l'abilità e la prontezza che lo hanno sempre distinto, è però riuscito ad atterrare in Alitalia, come presidente. Ma ha ripetuto lo stesso errore commesso verso Marchionne: ha snobbato la personalità e le potenzialità dell'amministratore delegato Cramer Ball, il manager australiano designato dagli arabi per la guida dell'Alitalia. Un'altra sberla gli è arrivata con il no a Roma 2024.



CLAUDIO DESCALZI

Società: Eni

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 4

Gli azionisti sperano che non suoni la campana a morto dell'azienda. Oggi si tirano fuori complotti, complottini, dossier e dossierini. Pensiamo che sia arrivato il momento di mettere in mano l'Eni di Mattei a un grande manager. Intanto a bordo campo si sta scaldando l'a.d. di Enel, Starace.

Discussi



ALESSANDRO PROFUMO

Società: Equita SIM spa

Qualifica: Presidente

Voto: 8

Non è mai stato nell'album, ma sempre nel tuorlo del potere. Tanto detesta i giornalisti e si infischia di ciò che scrivono, tanto è abile nel lavoro. Con la società Equita SIM spa è stato uno degli advisor di Cairo per la conquista del Corriere. Si considera un animale razionale e ha fatto fatica a capire certi legami in Mps.

In Discesa



ROBERTO COLANINNO

Società: Alitalia, Piaggio

Qualifica: Presidente onorario

Voto: 5

Sta festeggiando i 70 anni della mitica vespa, mentre l'Ape vola in Messico. Ha scritto la parola fine al processo Olivetti, con l'assoluzione.



FULVIO CONTI

Società: Financial Advisory Strategic,
Innova Italy 1

Qualifica: Fondatore, Presidente

Voto: 6+

In poche parole, l'Enel era meglio rappresentata quando c'era lui. Ha concluso con successo il collocamento privato di azioni per un controvalore di 100 mln.



RODOLFO DE BENEDETTI

Società: CIR

Qualifica: Presidente esecutivo

Voto: 5½

Meriterebbe un voto più alto, ma il giovane erede di CDB non è fortunato. L'altalena d'immagine ultimamente è in discesa.



ENNIO DORIS

Società: Gruppo Mediolanum

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 5

Saremo ripetitivi, ma non è apprezzabile che i proprietari di un'impresa (in questo caso padre e figlio) si esibiscano come testimonial negli spot pubblicitari. Niente a che vedere con i tortellini di Rana! Qui si parla di banca, di soldi, di finanza, di investimenti... Recupera nell'immagine grazie alla donazione ai terremotati.

In Discesa



CESARE GERONZI

Società: Fondazione Assicurazioni Generali S.p.A

Qualifica: Ex Presidente

Voto: 6

Tutti i rapporti con il gruppo sono stati recisi ed è stato sostituito come Presidente della Fondazione da Gabriele Galateri di Genola. Si sta godendo la sua agognata pensione.



CESARE ROMITI

Società: Fondazione Italia-Cina

Qualifica: Presidente

Voto: 8

Nelle sue due città ha tifato Raggi e Appendino. Il Paese è per lui da ricostruire come nel dopoguerra. Considera il Movimento 5 Stelle una scossa positiva.



PAOLO SCARONI

Società: NM Rothschild & Sons

Qualifica: Vice Presidente

Voto: 7+

Anche se imputato per una tangente Saipem in Algeria per un secondo episodio di corruzione, il prestigio personale e professionale resta intatto. E' stato nominato presidente dell'Istituto di Storia di Vicenza. E' considerato un advisor influente e blasonato.

Il Gotha dell'economia

La Caduta Libera



GIANCARLO ABETE

Società: UEFA

Qualifica: Vice Presidente

Voto: 5½

E' atteso all'ennesima prova importante, potrebbe riemergere, ma è di fronte ad avversari e difficoltà di notevole spessore. Il suo sogno è riavere la poltronissima di presidente di FIGC: già dalle sue esternazioni a gamba tesa, si evince che è iniziata la sua campagna contro Tavecchio.



FEDELE CONFALONIERI

Società: Mediaset

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

La Corte di Cassazione lo assolve dalla condanna di un anno e due mesi per Mediatrade.

*La peggior debolezza delle democrazie
è la paura economica.*

*Albert Einstein, in Alice Calaprice,
Pensieri di un uomo curioso, 1996*



UN GRANDE RISULTATO RAGGIUNTO GRAZIE A VOI!

GIÀ **100 MILIONI DI EURO** IN POCHE MESI PER YELLOW ADVICE CHEBANCA!
GRAZIE A TUTTI I CLIENTI CHE HANNO INVESTITO CON NOI!

SCOPRI DI PIÙ SU YELLOWADVICE.IT

Yellow Advice è il nostro nuovo servizio di consulenza evoluta che unisce la tecnologia Robo-Advisor e l'affidabilità di un consulente dedicato. Grazie a chi ci dà fiducia, continueremo a investire tempo e risorse per offrire prodotti sempre più innovativi.

CheBanca!
Gruppo Mediobanca

THE HUMAN DIGITAL BANK

il top dell'economia





GIANLUCA BROZZETTI

Società: Gruppo Buccellati

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 8-

Ci auguriamo un suo ritorno alla maison Cavalli dopo il profondo rosso del 2015. Un ottimo professionista in attesa di nuove mete dopo la cessione dell'azienda al gruppo Richemont.



GIANNI DE GENNARO

Società: Finmeccanica

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Un personaggio equilibrato, strutturato nel potere, incurante di attacchi e dicerie. Un vero e autorevole dirigente. Ad aprile scade il suo secondo mandato ed è pronto per nuovi importanti incarichi.



ANDREA GUERRA

Società: Eataly

Qualifica: Presidente Esecutivo

Voto: 7

La sua visione: "Solo un'industria che sbaglia, che perde qualche battaglia, può sperare poi di affermarsi sul lungo periodo e di impostare un progetto in crescita". Sta lavorando alla quotazione sul mercato del 30% della società. Ottimo successo del nuovo Eataly New York, ma molte malelingue dicono che non è altro che un piccolo supermercato.



FRANCO MOSCETTI

Società: Axel Glocal Business, Sole 24 Ore Group

Qualifica: Fondatore e Ceo, Ceo

Voto: 6½

Dopo 11 anni ha lasciato l'azienda Amplifon. Non l'ha lasciata a mani vuote, ma con 6,4 mln lordi. Con la liquidazione ha fondato un'azienda specializzata in consulenza per le imprese. Il "panda" ultimamente è diventato editorialista di un sito giornalistico.



GIANFELICE ROCCA

Società: Techint e Assolombarda

Qualifica: Presidente

Voto: 7+

E' un uomo che ama andare controcorrente. Sarebbe stato il presidente ideale di Confindustria. Consigliava a Boccia di essere meno politico e di suscitare gli spiriti animali degli imprenditori.



MARCO SALA

Società: International Game Technology

Qualifica: Ceo

Voto: 7½

Il nuovo Cristoforo Colombo del terzo millennio è riuscito a conquistare i giochi Usa, portando a termine la mega acquisizione di Igt, leader globale nel settore dei casinò e del social gaming con sede a Las Vegas. Ha creato un colosso mondiale del settore, con più di 6 miliardi di dollari di ricavi e 2 miliardi di Ebitda. Concluse e consolidate con successo due acquisizioni in America nell'arco di soli 10 anni (Gtech e IGT), nel corso del 2016 si è assicurato il rinnovo della concessione del gioco più antico e popolare in Italia, Il Lotto.



LUIGI SCORDAMAGLIA

Società: Federalimentare

Qualifica: Presidente

Voto: 8

Difende con energia e intelligenza le eccellenze italiane, ma i bollini rossi inglesi penalizzano i prodotti della dieta mediterranea. Va molto fiero della accordo siglato con Alibaba per salvaguardare i prodotti italiani online. Appoggia Renzi per il sì al referendum.



ISABELLA SERAGNOLI

Società: Gruppo Coesia

Qualifica: Presidente

Voto: 8½

Le avevano attribuito il titolo di capitano coraggioso per aver investito in Alitalia. Ma lei è veramente un capitano coraggioso, non tanto per Alitalia, ma per tutti i suoi impegni in progetti sociali e territoriali. Ultimamente sta cercando di gestire la patata bollente della crisi della Selcom, che rischia di lasciare per strada 770 famiglie.



PIERFRANCESCO VAGO

Società: MSC

Qualifica: Executive Chairman

Voto: 7½

Amante della pesca. Il suo obiettivo è conquistare nuove fette di mercato potenziando la flotta di 11 nuove futuristiche navi.



GIOVANNI ZONIN

Società: Casa vinicola Zonin

Qualifica: Presidente

Voto: 8

Siamo contrari agli uragani mediatici, che si accendono e molto spesso diventano fievoli fino a spegnersi, in mancanza di riscontri giudiziari. Troppe vicende simili abbiamo visto... Perciò, con Zonin - che ora è considerato quasi come un pericolo pubblico - pubblicamente insistiamo ad attribuirgli lo stesso voto di sempre. In attesa della magistratura, che stabilirà un verdetto definitivo. Intanto, l'imprenditore può contare su una famiglia solidale e compatta, su figli straordinari e ha deciso di mantenere un assoluto silenzio, fino a quando l'inchiesta sul Banco non sarà conclusa.

In ascesa



CARLO ACUTIS

Società: Vittoria

Qualifica: Presidente Emerito

Voto: 7

Interprete lineare e preciso delle esigenze e delle aspettative della famiglia.

In ascesa



MARCO ALVERA'

Società: Snam

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7-

Ha deciso di giocare in prima linea la partita del mercato unico del gas e assicura che l'infrastruttura Tap porterà il gas in Italia nel 2020. In poco tempo ha dato una svolta all'azienda e con Italgas è pronto a sbarcare in borsa.



PINA AMARELLI

Società: Amarelli

Qualifica: Presidente

Voto: 7

E' l'unica donna Cavaliere del Lavoro in Calabria, la chiamano Lady liquirizia, la "radice della felicità". E' entrata nella quinta strada dopo aver conquistato il Brasile e sta entrando in Europa e in Giappone. Ha vinto il Premio Internazionale Altafiumara Ambassadors.



GIANNI VITTORIO ARMANI

Società: Anas Spa

Qualifica: Presidente e Amministratore Delegato

Voto: 7+

È considerato un uomo di trasparenza. In attesa del matrimonio con FS entro metà 2017, assicura che dall'unione non ci saranno esuberanti. Sta lavorando a pieni ritmi per risolvere i problemi cruciali dopo il terremoto.



ANTONIO BARAVALLE

Società: Lavazza

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7-

La sua linea è di riorganizzare e conquistare i mercati esteri. Deve però prestare attenzione perché le società estere, come Starbucks, vogliono invadere e conquistare il mercato italiano. Sta lavorando per un futuro sbarco in borsa.



PAOLO BERTOLUZZO

Società: ICBPI, CartaSi

**Qualifica: Amministratore Delegato
e Direttore Generale,
Amministratore Delegato**

Voto: 6½

Con ampie deleghe, si è buttato a capofitto nel suo nuovo incarico. Un serio professionista. Vuole creare un polo ad hoc nei servizi di pagamento per poi quotarlo in borsa.



SANDRO BOSCAINI

Società: Masi agricola, Federvini

**Qualifica: Presidente e Amministratore
Delegato, Presidente**

Voto: 7+

Brindisi all'Amarone, ingresso in borsa con quotazione da record. Un bel successo per tutto il Veneto, un simbolo della buona iniziativa italiana. Crede molto nel futuro dei vini italiani, che sottoscrivono i successi del passato, e per cavalcare il mercato globale ha chiuso un accordo con le piattaforme Alibaba e Amazon. E' stato nominato Cavaliere del Lavoro.



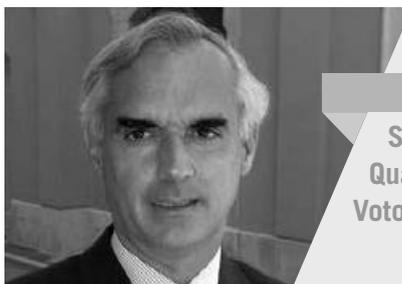
SIRO BRUGNOLI

Società: MIR - Medical International Research

Qualifica: General Manager

Voto: 7+

Afflitto in tenera età dalla polio, ha vissuto tre vite con energia esemplare: latin lover fino a 40 anni, poi imprenditore di successo nel settore medico, da qualche tempo filosofo senile e acuto.



GABRIELE BURGIO

Società: Alpitour

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7½

«Eravamo un dinosauro addormentato fino a quattro anni fa mentre oggi siamo un'azienda innovatrice che investe nel futuro». Il leader di Jurassic Park ha resuscitato il dinosauro e punta dritto sui viaggi di lungo raggio.



AZZURRA CALTAGIRONE

Società: Caltagirone S.p.a., Il Messaggero

Qualifica: Vice Presidente, Amministratore Delegato

Voto: 7

Prima era considerata la figlia di... la moglie di... Oggi è una bravissima manager con un forte carattere e un grande know-how. Una delle poche donne italiane che ha meritato la posizione ricoperta, facendo ombra anche ai fratelli.



CAMILLO CANDIA

Società: Zurich

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 8

Eccellente nella professione, bibliofilo colto nella vita privata. Ottime le sue iniziative di sostegno per i terremotati.



GABRIELE CAPPELLINI

Società: Fondo Italiano d'Investimento SGR

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7-

Un autentico toscano, che sostiene le aziende italiane e punta molto sugli investimenti in start-up.



MASSIMO CAPUANO

Società: IW Bank e Ubi Banca Private Investment

Qualifica: Presidente

Voto: 6+

E' un marinaio di lungo corso che sa come uscire dalle tempeste. E' considerato un palermitano doc, un ingegnere in elettronica passato alla finanza.

In ascesa



GIOVANNI CASTELLUCCI

Società: Atlantia spa, Autostrade per l'Italia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6+

E' uno dei 10 manager più pagati a Piazza Affari. Ha da poco presentato il suo piano decennale e ultimamente fa l'occholino a Renzi. Sta ristrutturando il gruppo con ottime scelte. Serio e professionale. Si fa il suo nome per il valzer di poltrone.



DAVIDE CASTIGLIONE

Società: Whirlpool

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7+

Con buon senso strategico ha deciso di restare in Italia e investire in uno stabilimento in provincia di Cosenza, da 800 a 320 addetti (da calabrese ringrazio). Ultimamente il mercato non tira e i lavoratori sono molto preoccupati. La società teme le conseguenze della Brexit.



FABIO CERCHIAI

Società: Atlantia, Autostrade per l'Italia, Unipol Sai

Qualifica: Presidente, Vice Presidente

Voto: 9½

Il guru riconosciuto sia nella leadership nel settore delle assicurazioni, sia per la qualità - carismatica - che proviene dalla sua cultura e dalle numerose, prestigiose esperienze. Una garanzia. E' candidato anche per la poltrona di presidenza di Mps.



CARLO CIMBRI

Società: Unipol Sai

Qualifica: Presidente e A.D.

Voto: 8

Determinante, uomo chiave (senza se e senza ma). Il suo nome ricorre spesso in occasione dell'assegnazione di nuovi e prestigiosi incarichi. Dopo aver perso la battaglia per la conquista di Rcs, punta a un posto nel vertice della nuova Rcs di Cairo.



CLAUDIO COSTAMAGNA

Società: Cassa Depositi e Prestiti

Qualifica: Presidente

Voto: 7

Gran bel curriculum: Goldman Sachs, Salini Impregilo. Verosimilmente riporterà la società a un abito istituzionale, tradizionale. Complimenti per il suo attivismo. È diventato un bancomat per le emergenze delle banche. Ultimamente è stato bacchettato da Prodi per averlo visto complice di Renzi nel caso Mps.



MIMMO COSTANZO

Società: Cogip Holding

Qualifica: Fondatore e Presidente

Voto: 7½

In una stagione in cui la sicilianità e la Sicilia sono al centro di continue attenzioni (basti pensare alla farsa del ponte sullo Stretto) si aspetta con interesse il libro di questo imprenditore creativo e coraggioso...

In ascesa



CLAUDIA CREMONINI

Società: Cremonini

Qualifica: Dirigente

Voto: 8

Fra acquisizioni varie, espansioni aziendali sempre con il rispetto delle esigenze sociali, da segnalare il fiore all'occhiello del magnifico Ice Bar, ristrutturato a un passo da Fontana di Trevi.



FABIO DE' LONGHI

Società: De' Longhi

Qualifica: Vicepresidente e A.D.

Voto: 7-

Machiavellico, strategico, stimato. "I grandi leader sono spesso dei grandi semplificatori" (C.P.). E' uno dei cento manager più pagati d'Italia. La classifica della Harvard Business School lo posiziona al terzo posto tra i Ceo più performanti.



MATTEO DEL FANTE

Società: Terna

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7-

E' il primo italiano a ricevere dall'Associazione Europea dei Gestori di Rete l'incarico prestigioso della vicepresidenza. La sua società è fra i campioni di sostenibilità a livello mondiale. Registra il punteggio più alto per le performance ambientali.



MARCO DRAGO

Società: De Agostini Spa

Qualifica: Presidente

Voto: 7

Egregia figura rappresentativa di un gruppo dalla stabilità granitica e con una visione di lungo periodo. La sua controllata IGT continua a macinare utili. Come un bravo giocatore di scacchi, sta facendo le mosse giuste. Ottimo successo della nuova applicazione DeA Link.



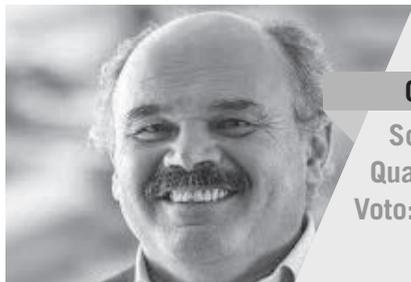
MARIA BIANCA FARINA

Società: Ania, Poste Vita e Poste Assicura

Qualifica: Presidente, Amministratore Delegato

Voto: 8+

Rigorosa, meticolosa, da una vita nel mondo delle assicurazioni. Passione e dedizione.



OSCAR FARINETTI

Società: Eataly

Qualifica: Founder and Creator

Voto: 7

Un ottimo imprenditore che ha saputo scegliere il suo team, in primis l'ottimo acquisto di Andrea Guerra. Come Grillo, per adesso ha deciso di fare un passo laterale, lasciando la società ai figli e a Guerra, per puntare sul suo nuovo progetto Green Pea.

In ascesa



GIAN GIACOMO FERRARIS

Società: Roberto Cavalli

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7

Dopo 7 anni ha lasciato Versace, che ha portato alla crescita, per prendere le briglie in mano della maison Cavalli che è un marchio iconico della moda, conosciuto e amato in tutto il mondo da celebrities e trend setter. In pochi mesi sta rivoluzionando l'azienda, secondo un preciso piano di rilancio e di sviluppo. Esperto del settore, è l'uomo giusto al posto giusto.



MASSIMO FERRETTI

Società: Aeffe

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

E' stato uno dei primi a credere alla formula "see now, buy now". E' stato ripagato con grande successo per i suoi esperimenti.



STEFANO FOLLI

Società: Philips

Qualifica: Presidente e A.D.

Voto: 6½

E' molto attento a rispondere alle esigenze delle persone che lavorano per lui. Punta molto sulla rivoluzione high-tech con prodotti per monitorare i parametri vitali, come Health watch.



UBERTO FORNARA

Società: Cairo Editore

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Molto attivo. Uomo di fiducia di Cairo, competente. Si aspettava una poltrona nel board di Rcs, ma Cairo ha optato per Gaetano Miccichè.



FABIO GALLIA

Società: Cassa Depositi e Prestiti

**Qualifica: Amministratore Delegato e
Direttore Generale**

Voto: 6½

Pende sulla sua testa la spada di Damocle della procura di Trani, ma lui dice di essere sereno. La luna di miele tra lui e Costamagna forse sta volgendo al termine. Ma Renzi fa da paciere.



GIOIA GHEZZI

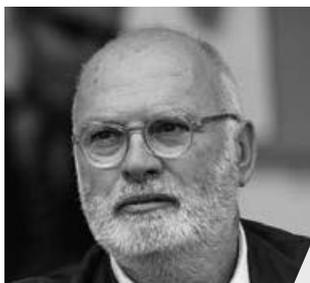
Società: Ferrovie dello Stato

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Il suo lavoro primario è istituzionale e oggi rappresenta FS in Italia e all'estero. Il suo primato è essere la prima donna al vertice nella storia delle FS.

In ascesa



ANTONIO GOZZI

Società: Federacciai, Duferco

Qualifica: Presidente, Ceo

Voto: 6½

Lancia un allarme per il sorpasso dell'importazione sull'esportazione dell'acciaio. E' molto preoccupato per lo stallo sull'Ilva. E' soprannominato l'uomo di ferro.



MARIO GRECO

Società: Zurich mondo

Qualifica: Ceo

Voto: 7½

Un italiano in sella alla più grande compagnia svizzera. In pochi mesi ha dato slancio alla società ed è premiato anche dai risultati in Borsa.



ALBERTO IRACE

Società: Acea spa

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Il caos della giunta Raggi gli allunga la vita fino alla scadenza del suo mandato, anche se aveva un contratto super blindato con una buona uscita di 1,2 mln. E' ai ferri corti con il Presidente.



MARCO JACOBINI

Società: Banca Popolare di Bari

Qualifica: Presidente

Voto: 7-

Chiamato “il condottiero”, in poco tempo ha conquistato anche l’Abruzzo. Nei prossimi due anni erogherà 100 mln alle pmi innovative. Il suo motto è crescere, crescere, crescere.



BOB KUNZE CONCEWITZ

Società: Campari

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Un manager poliglotta che in nove anni ha rivoluzionato la società. Usa il Campari come aperitivo per le nuove acquisizioni. Dovrebbe chiudere il 2016 con una crescita organica.



MONICA MAGGIONI

Società: Rai

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Tutti la vogliono e tutti quelli che possono cercano di lusingarla e acquisirla. E’ attaccata dalla politica per la gestione banale della Rai e per i palinsesti vecchi. Soprannominata “l’inviata”, oggi resiste nei campi di battaglia del Cda.

In ascesa



CARLO MALACARNE

Società: Snam spa

Qualifica: Presidente

Voto: 7½

In sintonia con la linea strategica del governo Renzi. Punta molto ad espandersi sul mercato nazionale e internazionale. Molto rappresentativo.



GIOVANNI MALAGÒ

Società: Coni, Circolo Canottieri Aniene

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Ottima immagine, a prescindere. Il piacere non è riuscito a portare a termine la candidatura di Roma alle Olimpiadi 2024, e con lacrime e commozione ha dovuto mettere in liquidazione il comitato promotore. Ma doveva aspettarselo...



LUIGI MARRONI

Società: Consip

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7

Senese, ingegnere: sta svolgendo un ottimo lavoro alla guida della centrale degli acquisti pubblici. Chiuderà il 2016 con un risparmio di 700-800 mln.



ALVIERO MARTINI

Società: Alvierio Martini

Qualifica: Fondatore

Voto: 6½

Amante della vela. La sua moda è conosciuta nel mondo e la sua mappa è diventata un trademark. E' considerato versatile, poliedrico e filantropo.



RENATO MAZZONCINI

Società: Ferrovie dello Stato

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7-

In pochissimo tempo ha scalato da Autoguidovie alle FS. Ha ricevuto ampie deleghe per rivoluzionare l'azienda. È considerato un Renzi's boy. E' indagato dalla procura di Perugia per presunta truffa ai danni dello Stato. Sta creando un ottimo feeling con l'a.d. di Anas, in preparazione del matrimonio.



MONICA MONDARDINI

Società: Gruppo L'Espresso-Cir, Adr

**Qualifica: Amministratore Delegato,
Presidente**

Voto: 7½

Innata qualità dirigenziale. È considerata uno dei manager donna più quotati e pagati in Italia. La signora dell'Espresso ha portato a termine la fusione con Itedi e la cessione di tanti rami secchi.

In ascesa



GIANNI ONORATO

Società: MSC Crociere

Qualifica: Ceo

Voto: 7

Un manager preparato, poliglotta ed esperto del mondo delle crociere. Sta dando la svolta giusta alla sua compagnia. È orgoglioso dei suoi risultati, per la prima volta sono leader in Europa e sul Mediterraneo. In crescita.



FABRIZIO PALENZONA

Società: UniCredit Group, Tirrenia

Qualifica: Vice Presidente, Cda

Voto: 8

Un personaggio sempre potente e influente. Non solo è riuscito a mantenere la poltrona, ma ha anche fatto il miracolo di creare un'alleanza tra le fondazioni azionarie di UniCredit.



LORENZO PELLICCIOLI

Società: De Agostini Spa

Qualifica: Ceo

Voto: 8

Il moto perpetuo, ma stabile e consolidato, del grande gruppo. Ha un ottimo rapporto con Nagel. E' considerato l'uomo che sa parlare ai salotti.



ERNESTO MARIA RUFFINI

Società: Equitalia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6+

Appartiene alla prestigiosa famiglia siciliana, che ebbe un cardinale e un ministro. Anche il neorenziano è in attesa di capire il suo futuro.



CARLO SALVATORI

Società: Allianz, Lazard Italia

Qualifica: Presidente

Voto: 8

Un punto fermo nell'élite finanziaria e manageriale per serietà e carisma.



CARLO SANGALLI

Società: Confcommercio

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Ha aspirazioni politiche per le prossime elezioni. È confidente che il 2016 sarà l'anno della ripresa. Dovrebbe farsi sentire di più con il governo per uscire da questa crisi economica.

In ascesa



ALESSANDRO SANTOLIQUIDO

Società: Amissima Assicurazioni,
Amissima Vita

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 9

Un leader bravissimo (il numero uno non solo in Italia, ma in tutta Europa) nel gestire le assicurazioni delle auto. Si è buttato a capofitto nel suo nuovo incarico.



SILVIO SCAGLIA

Società: La Perla

Qualifica: Leader

Voto: 7+

Sta lavorando al potenziamento e al rilancio del brand: si torna al prêt-à-porter, e per l'ennesima volta cambia il direttore creativo.



PIETRO SELLA

Società: Gruppo Banca Sella

Qualifica: Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Voto: 6½

Un condottiero esperto e ambizioso. Entra nel board di Endeavor Italia.



ZHOU SHAOXIONG

Società: Fujian Septwolves Industry

Qualifica: Cofondatore e Presidente

Voto: 7

Ha 49 anni e guida uno dei tre maggiori gruppi cinesi di abbigliamento maschile, vuol portare i suoi brand in Europa. A breve l'ingresso nella moda femminile. Considera l'Italia un trampolino di lancio per conquistare i mercati occidentali.



LUISA TODINI

Società: Poste Italiane

Qualifica: Presidente

Voto: 7-

In gran spolvero, personalità forte, i rumors la candidano per qualunque meta. Fascinosa con inesorabile spirito manageriale. E' entrata nel Cda della Luiss, dove da tempo punta sulla valorizzazione dei talenti.



BRUNO VERONESI

Società: Gruppo Veronesi

Qualifica: Presidente Cda

Voto: 7+

Ritiene che le burocrazie italiane frenino la crescita dell'azienda e la possibilità di assunzione di 250 persone. Ha raggiunto un patrimonio netto di 510 mln.

In ascesa



MASSIMO VIAN

Società: Luxottica Group

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6+

Sta svolgendo un ottimo lavoro e i risultati sono al di sopra delle aspettative. Prevede nei prossimi 10 anni il raddoppio dei ricavi. Non vive un momento di pace per il super attivismo di Del Vecchio. Ultimamente è in ombra.



LEO WENCEL

Società: Nestlè Italiana

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7

Dalla Polonia con furore sta portando la Nestlè Italia al top.



ANDREA ZAPPIA

Società: Sky Italia

Qualifica: Ceo

Voto: 6½

La crisi degli abbonati pesa moltissimo ma vuol far percepire a tutti che Sky Italia è un'industria italiana. Ha da poco rivoluzionato il settore comunicazione per dar più visibilità alla sua azienda, in quanto latitava.



PAOLO ZEGNA

Società: Ermenegildo Zegna

Qualifica: Presidente

Voto: 7+

Educato, istituzionale. Il suo motto è "una vita è creata da molte vite".



ANDRÉ MICHEL BALLESTER

Società: LivaNova

Qualifica: Ceo

Voto: 6½

Dopo la fusione tra Sorin e Cybionics la società nei primi nove mesi ha subito un calo del 10% delle vendite.

Stabile



FRANCO BASSANINI

Società: Metroweb

Qualifica: Presidente, Special advisor della Presidenza del Consiglio

Voto: 7

Un genietto detronizzato dal suo giocattolino Cdp. Resterà a lungo molto influente. Guarda al futuro della fibra ottica, ottima l'operazione per l'integrazione con Enel Oper Fiber.



PAOLO BASSETTI

Società: Endemol Shine Italy

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Super professionale e con un curriculum straordinario, in un ruolo complesso e difficile. Sta lavorando per il lancio di nuovi format e serie tv in Italia.



PAOLO BEDONI

Società: Cattolica

Qualifica: Presidente

Voto: 6+

Politico strutturale, vecchio stile sinistra dc della Prima Repubblica. Guida da 10 anni il quarto gruppo assicurativo italiano. E' stata deliberata l'incorporazione di Fata Assicurazioni.



ALBERTO BOMBASSEI

Società: Brembo

Qualifica: Presidente

Voto: 7-

Nell'ultimo anno ha guadagnato tre posizioni nella classifica dei bergamaschi più ricchi. Ha garantito che non cederà il controllo dell'azienda ai cinesi. E' l'onorevole assenteista in Parlamento. Ultimamente strizza l'occhio a Renzi.



GIUSEPPE BONO

Società: Fincantieri-Cantieri Navali

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7

Ad un passo dalla meritata pensione, ma continua a lottare come un leone. Non vuole fare a meno dei suoi 1,4 mln di euro l'anno tra retribuzione e variabili. Non è ben assistito da suoi collaboratori.



GUIDO BORTONI

Società: Autorità per l'energia e il gas

Qualifica: Presidente

Voto: 6+

Dopo 20 anni di vita dell'autorità per l'energia, il garante ancora non riesce a bloccare le bollette pazze che aggravano la condizione economica delle povere famiglie, che a causa della crisi non riescono a pagarle.

Stabile



ENRICO BRACALENTE

Società: Nero Giardini-Bag Spa

Qualifica: Fondatore e Amministratore Delegato

Voto: 6+

Sferra un duro attacco a Confindustria, di cui conferma la pessima opinione. Con un fatturato di oltre 200 mln nel 2015, per aumentare le vendite punta molto sul brand con investimenti nella comunicazione, ricerca e sviluppo.



LAURA BURDESE

Società: Acqua di Parma

Qualifica: Presidente e Ceo

Voto: 6½

Lady di ferro, ma con uno splendido sorriso. Succede a Gabriella Scarpa in Acqua di Parma.



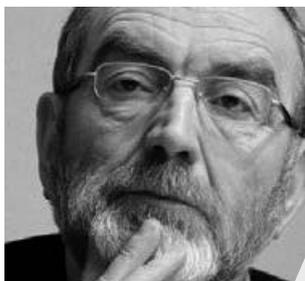
ETTORE CASELLI

Società: Banca Popolare dell'Emilia Romagna

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Una carriera lunghissima, di 52 anni nel settore bancario. Ogni giorno deve gestire una guerriglia continua. L'ultima è l'offerta alle good bank.



PIER LUIGI CELLI

Società: Poste italiane

Qualifica: Senior advisor su progetti di cambiamento, innovazione e sviluppo manageriale del Gruppo

Voto: 7+

Eclettico, spesso geniale. Un manager ideale, sia per gli incarichi operativi, sia come consulente per relazioni e strategie industriali. Di più: finissimo scrittore, non solo come saggista ma anche romanziere.



PAOLO CERETTI

Società: DeA Capital, Idea Capital Funds s.g.r.

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Piemontese, serio e chiuso. Spera di aver voltato pagina con il nuovo piano di sviluppo. Ha realizzato importanti progetti di investimento nel settore non performing. Il primo semestre ha avuto un netto calo.



DOMENICO CHIANESE

Società: Ford Italia

Qualifica: Presidente e A.D.

Voto: 6+

Punta molto sull'innovazione. E' molto soddisfatto dell'andamento delle vendite ed è felice di guidare il secondo marchio straniero d'Italia. Intraprendente.

Stabile



Vittoria
Assicurazioni

GIORGIO ROBERTO COSTA

Società: Vittoria

Qualifica: Presidente

Voto: ?

È l'unica società assicurativa privata di assoluto controllo da parte della famiglia Acutis: snobismo, basso profilo. Azienda ricca, famiglia "povera" (per similitudine, come i banchieri piemontesi Sella).



MARCO DE BENEDETTI

Società: Carlyle Group

Qualifica: Managing director

Voto: 6½

Stabile e apprezzato nel lavoro. Un ottimo imprenditore. Anche in un momento di crisi il suo gruppo continua nuove acquisizioni, come la Atotech, controllata di Total.



ANTONIO DE PALMAS

Società: Boeing Italia

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Ottima la sua partnership con l'industria aerospaziale italiana. Gareggiano con Elon Musk per portare il primo uomo su Marte. Fantascienza. Anche dopo essersi aggiudicato un ordine di 40 aerei dalla Qatar Airways, vede un 2016 in declino nelle consegne.



ALBERTA FERRETTI

Società: Aeffe

Qualifica: Vice Presidente

Voto: 6½

Una performance positiva in tutti i Paesi, tranne la Russia. Nella settimana della moda a Milano punta sulla femminilità dal carattere appassionato delle donne libere.



ALBERTO GALASSI

**Società: Piaggio Aero Industries,
Ferretti spa, Crn**

Qualifica: Presidente

Voto: 6

E' molto orgoglioso per i risultati raggiunti dal gruppo, anche grazie alla nuova fase cinese. Ha raccolto ordini pari a 217 mln, però licenzia 132 lavoratori. Anche lui diventerà made in China?



MASSIMO GARBINI

Società: Sesar Deployment Manager

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 7

Per conto della Commissione Europea si sta dedicando alla gestione e realizzazione del cielo unico europeo. Attivissimo. Punto di riferimento in Italia e all'estero per il suo settore. In attesa di nuovi incarichi.

Stabile



FEDERICO GHIZZONI

Società: UniCredit

Qualifica: Ex Amministratore Delegato

Voto: 7

Era il quarto top manager più pagato in Italia. Dopo la sostituzione da a.d. in Unicredit, è in attesa di nuovi incarichi.



MARIA PATRIZIA GRIECO

Società: Enel

Qualifica: Presidente

Voto: 7-

E' considerata una delle 50 donne più potenti del mondo. Molto rappresentativa, con una personalità autonoma. Una sua famosa battuta: "Il potere non è buono né cattivo". E' una delle poche donne ai vertici di aziende chiave.



GIAN MARIA GROS PIETRO

Società: Intesa Sanpaolo

Qualifica: Pres. del Consiglio di Gestione

Voto: 6

Un manager di razza. Intende espandere le attività della banca all'estero. E' ottimista sulla Brexit e dice che non è il caso di temere in quanto la situazione non è difficile da governare. Il piano industriale punta a dare nuovi servizi senza nessun esubero.



ANTONELLA LAVAZZA

Società: Finlav

Qualifica: Presidente

Voto: 5½

Le consigliamo di imparare come riutilizzare i fondi del caffè. Speriamo che nel museo dell'azienda inserisca un ricordo al grande Riccardo Garrone.



MATTEO MARZOTTO

**Società: Premio Gaetano Marzotto,
Fiera di Vicenza**

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Tutti si domandano perché, dopo la condanna a 10 mesi, non lasci i suoi incarichi, anzi ne macina di nuovi, come la presidenza di Dondup.



GIOVAN BATTISTA MAZZUCCHELLI

Società: Cattolica

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6

Sospettoso quasi come il mitico Cimbri, abituato ad affrontare i problemi personalizzando le interlocuzioni. Si è portato a casa un misero stipendio di 2 mln e 158 mila euro. Dopo gli scandali di Banca Popolare di Vicenza, ha deciso di rompere la joint venture bancassicurativa.

Stabile



GAETANO MICCICHÈ

Società: Banca Imi

Qualifica: Presidente

Voto: 7½

Nel mercato, i riflettori sono spesso accesi su di lui. Dopo aver supportato Cairo nella sua Opas, è entrato nel Cda di Rcs. Il suo motto è: "Le sfide vanno accettate", però lui non le accetta tutte...



ITI MIHALICH

Società: Reale Mutua

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Tradizionale rigore piemontese... Il suo ruolo è rappresentativo, ma la vera macchina operativa è il direttore generale, Luca Filippone, molto giovane, bravo ed emergente.



VINCENZO NOVARI

Società: H3G

Qualifica: Ex Amministratore Delegato

Voto: 5½

Si sente come Calimero: tutti lo vogliono e nessuno se lo prende. Con la fusione di H3G-Wind, lo aspetta forse un nuovo incarico con i cinesi nel settore portuale, ma lui dice di volersi dedicare all'imprenditoria.



RENATO PAGLIARO

Società: Mediobanca

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Rappresentativo. Chi comanda è solo Nagel. Anche con la crisi il suo stipendio non sente crisi: 2,2 mln di euro. E' considerato molto schivo e appartato.



LUIGI PASQUALI

Società: Leonardo/Finmeccanica

**Qualifica: Direttore settore spazio/
Amministratore Delegato**

Voto: 6+

Professionale, con un lungo curriculum nel campo dei servizi spaziali. Il comparto spazio di Finmeccanica Leonardo è uno dei settori più importanti del gruppo. In attesa di buttarsi a capofitto nel sogno di un umano su Marte.



CARLO PONTECORVO

Società: Ferrarelle

Qualifica: Presidente

Voto: ?

Un bravo e furbo imprenditore. "Conoscendo gli altri e conoscendo se stessi, in cento battaglie, non si correranno rischi; non conoscendo gli altri, ma conoscendo se stessi una volta si vincerà e una volta si perderà; non conoscendo né gli altri né se stessi, si sarà inevitabilmente in pericolo ad ogni scontro" (Sun Tzu, "L'arte della guerra").

Stabile



GIUSEPPE RECCHI

Società: Telecom

Qualifica: Presidente esecutivo

Voto: 7½

Prima dell'insediamento di Cattaneo si era preso molte nuove deleghe e potere decisionale, ma Flavio Cattaneo se le è riprese. Smentita la litigiosità fra i due, ma lo danno in uscita alla scadenza del mandato. Sta già lavorando per una nuova poltrona.



VITO RIGGIO

Società: ENAC

Qualifica: Commissario straordinario

Voto: 6½

Ultimamente sta volando nel mezzo di una forte turbolenza. Ne uscirà fuori come sempre?



ALESSANDRO SALEM

Società: Mediaset

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 7

Sempre in linea con Pier Silvio Berlusconi, responsabile di ogni risultato nel bene e nel male. Ha lanciato un segnale forte circa la volontà dell'azienda di puntare sulla fiction.



PIETRO SCOTT JOVANE

Società: Eprice

Qualifica: Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Voto: 6+

Si dedica esclusivamente all'e-commerce in quanto è la chiave del futuro. Ma il ruolo gli va un po' stretto.



MAURIZIO SELLA

Società: Gruppo Banca Sella

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Con l'inaugurazione della nuova sede a Padova, si rafforza nell'aria Triveneto. Ha dato pieni poteri al figlio Federico.



SERGIO TORELLI

Società: PrivatAssistenza

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6

Settore d'oro per un Paese che invecchia. In pochi anni ha raggiunto oltre 170 centri. Ha creato un piccolo impero con un fatturato di oltre 40 mln.

Stabile



FLAVIO VALERI

Società: Deutsche Bank

Qualifica: Presidente e Consigliere delegato

Voto: 7

Un guru dell'affabulazione, principesco nei modi e nelle tattiche per relazioni elitarie, anche internazionali. Gli scandali della casa madre offuscano i risultati del suo lavoro.



GIUSEPPE VEGAS

Società: Consob

Qualifica: Presidente

Voto: 5+

Attaccato dall'associazione dei consumatori per lo scandalo banche, lui si auto assolve. E Renzi, come è ovvio, rispetta l'indipendenza della Consob e le regole del gioco. #staisereno.



MASSIMO ZANETTI

Società: Massimo Zanetti Beverage Group

Qualifica: Fondatore e leader

Voto: 7+

Dopo lo sbarco in Borsa, la famiglia è rimasta azionista di maggioranza. Ma i risultati sono al di sotto delle aspettative. Ultimamente ha perfezionato l'acquisto del 100% di Nutricafés.



ERMENEGILDO ZEGNA

Società: Ermenegildo Zegna

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7½

Firma nuovi modelli, serie limitata, di Maserati. Per incrementare le vendite punta sull'e-commerce. E' sbarcato nel calcio cinese e disegnerà le divise della nazionale.



NERIO ALESSANDRI

Società: Technogym

Qualifica: Fondatore e Presidente

Voto: 5+

L'idolo dei salotti che sa venderli bene. Era in attesa di cavalcare l'onda di Roma 2024, ma gli è andata male. Punta tutto sull'immagine, con abilità. La sostanza?

Discussi



VALERIO BATTISTA

Società: Gruppo Prysmian

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7½

Garantisce che non ha nessuna intenzione di lasciare l'Italia, in quanto nel Paese, non solo ci sono le giuste competenze, ma anche un mercato della fibra in forte crescita.



CESARE D'AMICO

Società: D'Amico Società di Navigazione

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7-

Una grande famiglia di armatori, ma sotto la lente di ingrandimento della giustizia italiana. La crisi dello shipping è finita e le navi tornano a macinare utili.



PAOLO D'AMICO

Società: D'Amico Società di Navigazione

Qualifica: Presidente esecutivo

Voto: 6½

Anche se indagato per evasione fiscale, è stato nominato Cavaliere del lavoro. Ha vinto il premio "green shipowner 2016". Vara un piano di crescita della flotta e ordina 22 nuove unità.



CARLO FRATTA PASINI

Società: Gruppo Banco Popolare

Qualifica: Presidente

Voto: 5½

Intraprendente, anche se ultimamente sta vivendo un periodo poco felice dopo aver ricevuto un rinvio a giudizio per usura.



ANTONIO MARCEGAGLIA

Società: Gruppo Marcegaglia

Qualifica: Ceo

Voto: 6

Con il nuovo maxi prestito conclude la fase di riorganizzazione del gruppo. Il bel volpino ha presentato l'offerta per l'acquisizione dell'Ilva.



MARIO MORETTI POLEGATO

Società: Geox

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Insieme al figlio Enrico, che controlla la cassaforte di famiglia, il nostro Forrest Gump ha scelto di rafforzare a monte la quotata Geox. Ha trasferito la sua sede a Treviso per dare un segnale forte al suo territorio.

Discussi



GIORGIO PRESCA

Società: Geox

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6+

Punta a un mix di prodotti per guadagnare di più e sta potenziando la vendita online. La sua filosofia è quella di creare prodotti che migliorino la vita quotidiana delle persone, quindi partendo dalla traspirazione, che è il concetto cuore perché noi viviamo se respiriamo.



RENATO RAVANELLI

Società: F2i

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Il portafoglio della sua società ha 2 miliardi da spendere. Considerato schivo. Sta cercando di chiudere accordi sulla fibra e il Cda gli ha affidato il pieno mandato per proseguire il negoziato con Enel per Metroweb.



BRUNO ROTA

Società: Atm

Qualifica: Presidente

Voto: 6-

Ha diversi estimatori, ma anche molti oppositori, di fronte all'organizzazione dei trasporti a Milano. E' rimasto al suo posto anche con il nuovo sindaco in quanto ha un bilancio da record. Si fa il suo nome per la disastrosa Atac.



DOMENICO SINISCALCO

Società: Morgan Stanley International

Qualifica: Vice Presidente

Voto: 6+

La Corte dei Conti ha convocato la sua azienda per lo scandalo derivati. In agitazione per una nuova poltrona.



CARLO TOTO

Società: Toto Costruzioni Generali

Qualifica: Presidente

Voto: 5

Attivo nei grandi lavori pubblici e infrastrutture. Sotto la lente di ingrandimento dei giudici. La sua buona stella lo ha abbandonato e non è riuscito ad ottenere dal Ministero delle Infrastrutture l'ok per alcune varianti miliardarie sulle autostrade di sua gestione.



GIANCARLO ELIA VALORI

Società: Confimpreseitalia

Qualifica: Ex Presidente

Voto: 6+

E' uno tra i principali manager italiani, scrittore, con vaste relazioni internazionali, l'unico italiano dopo Mazzarino ad essere stato insignito della Legion d'Onore. La Corte d'Appello di Roma lo assolve dall'accusa di manipolazione di mercato.

Discussi



DONATELLA VERSACE

Società: Gianni Versace

**Qualifica: Direttore Creativo e Vice
Presidente**

Voto: 7

Si definisce una donna in continua evoluzione. Il maresciallo di ferro. Nel mondo della moda è considerata una divinità Incas.



FABRIZIO VIOLA

Società: Mps

Qualifica: Ex Amministratore Delegato

Voto: 7-

Dopo 4 anni, si è dimesso. E' stato sostituito da Marco Morelli.

*Non con i sentimenti pacifisti,
ma con una organizzazione
economica mondiale, l'umanità civile
potrà essere salvata dal suicidio collettivo.*

Bertrand Russell



MATTEO ARPE

Società: Sator Spa

Qualifica: Fondatore, Presidente e A.D.

Voto: 6+

I problemi con la giustizia non finiscono e la parola "fine" su uno dei capitoli più importanti nel caso Parmalat ancora non è arrivata, anche dopo una condanna di 3 anni e 7 mesi confermata dalla Corte d'Assise. Ha fatto investimenti nel mondo della moda, nel marchio L'Autre Chose.



PATRIZIO BERTELLI

Società: Prada

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6

Ha deciso di non mangiare più cinese in quanto gli fa venire l'indigestione, con un arretramento dei ricavi di 1,6 miliardi, meno 13%. E' nella top ten dei manager più pagati del 2015.



LAURA BIAGIOTTI

Società: Laura Biagiotti

Qualifica: Presidente

Voto: 7-

Una creativa di vecchio stampo e una delle stiliste più apprezzate del panorama internazionale.

In Discesa



ANDREA C. BONOMI

Società: BPM, Investindustrial

Qualifica: Presidente del consiglio di gestione

Voto: 6-

Viene chiamato "l'asso pigliatutto", ma ultimamente il James Bond della finanza è invecchiato e ha perso tante sue prede. L'ultima è la partita per il controllo di Rcs, vinta da Cairo.



ANTONIO CAMPO DALL'ORTO

Società: Rai

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 4

E' soprannominato Edward Smith (comandante del Rms Titanic). Come il vecchio comandante, è certo della solidità della propria nave ed è convinto che niente e nessuno possa farla naufragare. E, intanto, assunzioni immotivate dall'esterno, non sa cos'è la meritocrazia, gestione capricciosa, errori continui. Anche per lui il 4 dicembre sarà il suo D-Day. Il premier, dopo tutti i flop dell'A.d., lo abbandona al suo destino.



ENRICO CAVATORTA

Società: Yoox

Qualifica: Cfco

Voto: 6+

Dopo la sua lunga esperienza in Luxottica ha deciso di unirsi al team del fondatore di Yoox, Federico Marchetti. In attesa di nuovi lidi. La sua strategia per migliorare la nuova società è di puntare sull'eyeware.



DIEGO DELLA VALLE

Società: Tod's

Qualifica: Presidente

Voto: ?

Con un passo avanti e due indietro è difficile raggiungere la meta. Ultimamente l'utile netto è in calo del 25,6% rispetto al 2015.



FRANCESCA LAVAZZA

Società: Finlav

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6

Nell'ombra dei fondi del caffè vede una futura quotazione in Borsa.



FRANCESCO MICHELI

Società: Futurimpresa

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Prezzemolo, di ottimo profumo, in settori della finanza che contano. Soprannominato "lo scaltro".



GRUPPO CREMONINI



*Ovunque
voi siate,
siamo soliti
servirvi
al meglio*

Da oltre 40 anni Cremonini opera nel settore alimentare con passione e competenza, anticipando i gusti e le esigenze dei consumatori che, oggi più che mai, sono in continua evoluzione.

Con 12.300 dipendenti, Cremonini, è uno dei più importanti gruppi alimentari in Europa: forte di un network industriale di dieci stabilimenti all'avanguardia nella produzione di carni bovine e salumi, leader nella distribuzione di prodotti alimentari al foodservice e protagonista nella ristorazione "in movimento" per chi viaggia sui treni, nelle stazioni ferroviarie e in autostrada.

*Questo è Cremonini:
un gruppo al vostro servizio.*

MONTANA

**MJ
MARR**

Chef Express

**Roadhouse
GRILL**

www.cremonini.com
e-mail: info@cremonini.com
Tel. +39 059 754611

managers & amministratori



Exploit



FABIO CAIROLÌ

Società: Lottomatica

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7½

Da 4 anni in Lottomatica, di cui ne è Amministratore Delegato, è stato scelto da Marco Sala - Amministratore Delegato della multinazionale IGT di cui Lottomatica rappresenta la punta di diamante – per gestire il complesso e burrascoso mercato italiano. Chi lo conosce ne sottolinea il rigore manageriale “teutonico” e una vera e propria passione per l’analisi del mercato e delle sue evoluzioni.



MICHELE UVA

Società: Figc

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 7½

Intelligente e professionale, in grande crescita. Sarebbe stato il presidente ideale per la Figc, ma si è tirato fuori. Ottime le tante sue nuove iniziative. Sta rivoluzionando la Figc e sta raccogliendo nuove idee innovative per disegnare un futuro in una cornice trasversale, informale e interattiva, coerente rispetto alle esperienze e alle dinamiche contemporanee.

Il management è il più vecchio dei mestieri e la più recente delle professioni.

Lawrence Lowell



ANDREA BATTISTA

Società: Eurovita

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7½

Quando c'è il talento, si vede subito: non c'è bisogno di leggere il suo spettacolare cv. Imprenditore e manager, con Eurovita sponsorizza gli arbitri di calcio. Aveva ricevuto proposte dal Torino e da altri club, ma ha preferito gli arbitri: così si colloca super partes. Ottima la sua ultima iniziativa: ha creato corner evoluti presso le banche per far conoscere le tutele dei prodotti e servizi assicurativi.



ALDO BISIO

Società: Vodafone Italia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7-

Dopo due anni di gestione dell'azienda, l'ha rivoluzionata per fronteggiare le agguerrite concorrenze. Soprannominato il modernizzatore. A quando il matrimonio con Sky? E' stato ricevuto dal Santo Padre, il quale ha sottolineato come la tecnologia incoraggi il dialogo interreligioso.



LUCA BOVALINO

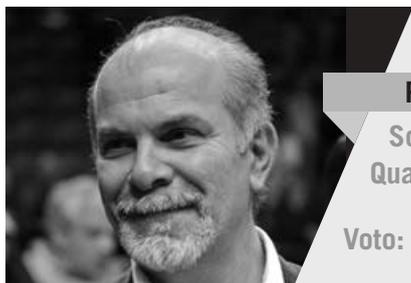
**Società: MM Holding North America (FCA) -
Magneti Marelli Holding USA (FCA)**

**Qualifica: Vice President Corporate Strategy
and Business Development**

Voto: 6½

Mentalità innovativa, dinamismo. Giovane e intraprendente. In crescita, non solo sul lavoro ma anche in famiglia.

In ascesa



PAOLO BRUSCHI

Società: Poste Italiane, GCSEC
Qualifica: Vice Direttore Generale,
Presidente

Voto: 8+

Approda in Poste Italiane dopo una lunga esperienza come consulente in varie aziende italiane e 20 anni alla guida di Segest. Anche grazie all'ottimo lavoro svolto per la quotazione in borsa, è stato promosso a Vice Direttore Generale, con diverse importanti deleghe. La sua nuova campagna Maker Faire è a favore dell'alfabetizzazione digitale.



GIUSEPPE CASTAGNA

Società: BPM-Banco Popolare
Qualifica: Ceo

Voto: 6

Con la fusione Bpm e Banco Popolare, sarà alla guida del terzo polo bancario in Italia. Il suo sogno si è avverato.



FABIO CORSICO

Società: Gruppo Caltagirone
Qualifica: Dir. Affari Istituz. e Sviluppo
Voto: 7

Conosce tutto e tutti. Valuta con lucidità piuttosto che con cinismo. E' astuto e intelligente: in ogni luogo della terra o del cielo suscita invidie. Soprannominato il negoziatore.



LUIGI DE SIERVO

Società: Infront Italia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7½

Anche lui ha lasciato la Rai. Ha capito, come altri, l'aria che tira: spazio zero per gli eccellenti professionisti che lavorano in viale Mazzini e dintorni, De Siervo per ben 17 anni. Non compresi, non accettati, non valorizzati da Antonio Campo Dall'Orto. Subito al lavoro per Infront, per rilanciarla e restaurarla.



GIULIANO FROSINI

Società: IGT e CDA Ferrovie

Qualifica: Dir. Relazioni Esterne e Istituzionali

Voto: 7-

“Il Signore delle Reti”: Lottomatica, Terna, Ferrovie (di cui è membro del Cda). La competenza in campo regolatorio e legislativo messa al servizio delle grandi infrastrutture del Paese, unita alla simpatia acuta tipica della napoletanità doc, gli ha permesso di conquistarsi stima e consenso in azienda e presso le istituzioni. Capace di semplificare e rendere comprensibili le questioni tecniche più complicate, ha svolto un lavoro superlativo per far sì che Lottomatica si potesse aggiudicare la nuova gara del Lotto.

In ascesa



GIUSEPPE LASCO

Società: Terna, Terna Rete Italia, SunTergrid spa

Qualifica: Direttore Divisione Corporate Affairs, Cda

Voto: 7

Per 26 anni è stato un servitore dello Stato, lavorando nel mondo della finanza come esperto fiscale, giuridico ed economico. E' stato insignito di 42 riconoscimenti, tra cui la Promozione Straordinaria per Meriti Eccezionali del Ministro delle Finanze e Cavaliere della Repubblica. Oggi gestisce un mondo di attività, contribuendo ad accrescere l'immagine dell'azienda, a perseguire obiettivi societari e riconoscimenti nazionali e internazionali. Un ottimo e dinamico manager.



STEFANO LUCCHINI

Società: Intesa Sanpaolo

Qualifica: Direttore Affari Internazionali

Voto: 8

Era il re dell'immagine e della comunicazione all'Eni. Con un doppio salto acrobatico, riesce solo ai purosangue, si è tuffato nel settore bancario. Il suo nome viene fatto per una poltronissima in Confindustria.



ANDREA MUNARI

Società: BNL

Qualifica: Amministratore e Direttore Generale

Voto: 6½

E' molto apprezzato per la sua ampia esperienza internazionale. Il suo piano di riorganizzazione prevede 700 esuberi e la chiusura di 100 sportelli. Molto attivo.



GIANNI ROTONDO

Società: Royal Caribbean

Qualifica: General manager Italy, General Sales Agents Europe, Middle East and Africa

Voto: 6½

Ha annunciato investimenti per 9 miliardi, con l'arrivo di 11 nuove navi. La sua strategia di puntare sull'innovazione è vincente. Va avanti a tutta poppa con un +40% sul mercato italiano.



SERGIO SOLERO

Società: BMW Group Italia

Qualifica: Presidente e A.D.

Voto: 6½

Lavora nel gruppo da 17 anni e conosce bene il mondo BMW. Un vero professionista delle auto. E' stato nominato nel direttivo Unrae, in sostituzione di Roland Schell. Per incrementare le vendite punta su car sharing, connettività ed elettrificazione.



MAURO VANDINI

Società: Marazzi Group

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7+

Il gigante USA della ceramica parla modenese! Nel 2013 il gruppo Mohawk (otto miliardi di dollari di ricavi) ha investito negli impianti emiliani, raddoppiando la produzione. E' stato eletto nel consiglio direttivo di Confindustria Modena.

Stabile



GIANFRANCO AQUILA

Società: Gruppo Montegrappa

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Un riferimento autorevole, per carisma e tradizione, nel raffinato settore delle penne stilografiche.



PASQUALE CANNATELLI

Società: Gruppo Fininvest

Qualifica: Vice Presidente

Voto: 7-

Un bravo e serio professionista. Dopo 13 anni come A.D., è stato sostituito da Pellegrino.



DANIELA CAROSIO

Società: Ferrovie dello Stato,
Fondazione EY

Qualifica: Cda, Segretario Generale

Voto: 7

Una donna dal carattere forte. Brava, bella, elegante, preparata e sempre molto attiva. Eccellente immagine. Sarebbe la candidata ideale per il ruolo relazioni esterne di Confindustria.



BERNARD CHRETIEN

Società: Renault Italia

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 6

Sta festeggiando i buoni risultati di vendita dei nuovi modelli. Grande il successo sul mercato di Dacia. Nella sua palla di cristallo vede un 2017 in discesa per il mercato italiano.



LAURA CIOLI

Società: Tim

Qualifica: Cda

Voto: 7-

Dopo essere stata sostituita come a.d. da Cairo in Rcs Group, è in attesa di nuovi incarichi.



PAOLO A. COLOMBO

Società: Colombo & Associati, Saipem

Qualifica: Socio Fondatore e Presidente

Voto: 6½

Uscito dall'Enel, ha almeno un'altra mezza dozzina di incarichi. Nel Sistema Potere è un nome inamovibile. E' stato nominato vice presidente del Consiglio di gestione di Intesa San Paolo. Macina nomine.

Stabile



UGO DE CAROLIS

Società: Adr

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Dopo aver svolto un ottimo lavoro a Telepass, è approdato all'ambita poltrona di A.D. in Adr. Un serio e bravo professionista che è molto ben voluto da Castellucci. Sta spingendo per l'ampliamento sulla quarta pista, ma con mille ostacoli.



FRANCESCO DELZIO

Società: Atlantia e Autostrade per l'Italia

Qualifica: Dir. Rel. Esterne, Affari Ist. e Marketing

Voto: 6½

Professionista solido e di esperienza consumata, con un tocco di English verve. La nascita di suo figlio Leonardo ha coronato un suo sogno.



BEATRICE DEROUVROY-BERNARD

Società: Axa Mps

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 6½

E' simpaticamente innamorata dell'Italia ed è molto attiva nel suo campo. In attesa della nomina del nuovo A.D.



GIANNI DI GIOVANNI

Società: Eni

Qualifica: Responsabile ufficio relazioni internazionali Eni a Washington e Chairman di Eni Usa R&M

Voto: 6+

E' soprannominato l'ambasciatore, forse perché svolge il ruolo di ambasciatore dell'Eni con Washington. Un serio e bravo professionista.



STEFANO DOLCETTA

Società: Fiamm

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 5

Per rilanciare la Fiamm è alla ricerca di nuovi soci. Ha ceduto la divisione componenti e accessori alla tedesca Dbag. Paga pegno per il riassetto che ha varato lo scorso anno. Ha dovuto rimettere mano al portafoglio per ripianare la perdita di oltre 7,5 mln.



PIETRO INNOCENTI

Società: Porsche Italia

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 6+

Ama raccontare e sottolineare come i nuovi modelli siano accomunati a quelli storici. Nel 2020 sarà commercializzata in tutto il mondo la Porsche elettrica, avrà un'autonomia di 500 km.

Stabile



FRANCO ISEPPI

Società: Touring Club Italiano

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Una persona con una lunga esperienza, serio e preparato. Le guide del Touring, con la diffusione dell'utilizzo del web, stanno perdendo terreno. Oggi punta sul primo volume dedicato al clima, 'Il pianeta che cambia'.



LUCA JOSI

Società: Telecom Italia

Qualifica: Chairman Officer Senior Vice President

Voto: 7½

Un vero professionista oltre che un vero uomo. Con la sua esperienza ed intelligenza ha dato una svolta alla presidenza di Giuseppe Recchi. In sei mesi ha concretizzato molti cambiamenti nel gruppo.



FABIO MARIA LAZZERINI

Società: Emirates, Enit

Qualifica: Country Manager Italia, Cda

Voto: 7

Uomo del settore, dotato di molta intraprendenza e giusti contatti che hanno portato a far gridare allo scandalo quando è stato nominato consigliere delegato della nuova Enit. Aspira a mete più alte.



DANIELE MAVER

Società: Jaguar Land Rover Italia

Qualifica: Presidente e A.D.

Voto: 7-

Ultimamente è sempre sorridente, in quanto guida una delle poche società automobilistiche con aumento di fatturato. La Land Rover si è aggiudicata il premio DealerSTAT 2016.



MASSIMO NORDIO

Società: Volkswagen Group Italia, Unrae

Qualifica: A.D. e Direttore Generale, Presidente

Voto: ?

I fumi velenosi del dieselgate hanno ucciso le vendite. I consumatori USA verranno risarciti, e noi poveri italiani?



LEONARDO PASQUINELLI

Società: Magnolia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Esperienza rassicurante, ultimamente ha un bel da fare per rilanciare l'azienda. Professionale. E' stato il mentore dell'amministratore della Rai Campo Dall'Orto ed oggi spera in un ritorno del made in Italy in Rai.

Stabile



DOMENICO PELLEGRINO

Società: Gruppo Bluvacanze

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

In pochi mesi sta rivoluzionando la società e, per rilanciarla, vuole portare le agenzie del gruppo da 500 a 1200 entro il 2018. Molto attivo.



BARBARA POGGIALI

Società: Poste Italiane

Qualifica: Marketing strategico

Voto: 7+

Un curriculum strepitoso. Ultimamente ha variegati incarichi.



GIULIO RANZO

Società: Avio s.p.a.

Qualifica: Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Voto: 7-

Diffusamente apprezzato come un manager dalle notevoli capacità tecniche, è chiamato a consolidare l'Avio, società che è riuscita ad avere, tra i pochi Paesi al mondo, un proprio lanciatore spaziale. Tra non molto ci sarà la fusione con Space2.



GIORGIO RESTELLI

Società: Mediaset

Qualifica: Direttore Risorse Artistiche

Voto: 6½

Un professionista eclettico adattabile ad ogni incarico: brillante, positivo e ottimista.



CRISTIANA RUELLA

Società: D&G

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 6

Dopo l'assoluzione della Cassazione perché "il fatto non sussiste", ha deciso di mantenere un low profile.



GABRIELLA SCARPA

Società: LVMH

Qualifica: Presidente Italia

Voto: 6

Una veneziana doc molto legata alla sua cultura, che ne ha fatto una bella donna di classe e di buon gusto. Unico neo: le sue foto taroccate con Photoshop. E' molto amata da Bernard Arnault ma ultimamente si parla poco di lei. Ha ceduto la poltrona di Ceo di Acqua di Parma a Laura Burdese.

Stabile



ROLAND SCHELL

Società: Mercedes-Benz Cars Italia

Qualifica: Presidente e Direttore Generale

Voto: 7-

Grazie al suo attivismo sui media, le sue iniziative stanno registrando una notevole crescita. Punta molto sul mercato dell'usato con il programma "FirstHand" e sulla mobilità sostenibile. Chiede al governo investimenti nelle infrastrutture, quelle digitali, di allentare il carico fiscale delle aziende e di snellire la burocrazia.



MASSIMO SCHINTU

Società: Aiscat

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 7-

Un capitano di lungo corso, che sa intrattenere rapporti su vari livelli, con un incarico prestigioso.



ANDREA SCROSATI

Società: Sky Italia

**Qualifica: Executive Vice President
Programming**

Voto: 6

E' un giovane talento, rivoluzionario. Il suo palinsesto sta avendo degli ottimi successi. Con "Gomorra" e con "The Young Pope", la sua direzione ha toccato altissimi livelli.



ROBERTO SERGIO

Società: Rai

Qualifica: Vice Direttore di Radio Rai

Voto: 6½

Apprezzabile nell'incarico nella radio della Rai, molti dicono che sia un ruolo di transizione negli assetti che stanno studiando i nuovi vertici del Cavallo.



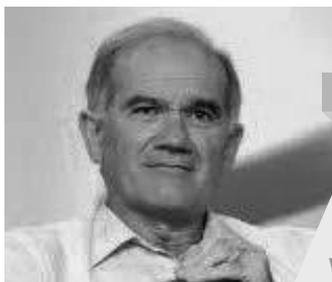
GIANMARIO TONDATO DA RUOS

Società: Autogrill, World Duty Free

Qualifica: Amministratore Delegato,
Presidente

Voto: 6½

Sopranominato "la freccia", ma i Benetton e il nuovo a.d. Patuano aspettano di vedere sfrecciare Autogrill. Ha chiuso un ottimo contratto con l'aeroporto di Oslo ed Autogrill sbarca in Norvegia. Sta facendo e farà delle piccole cessioni. Punta sul concept Bistrot, di cui il primo punto ristoro in provincia di Piacenza.



GIUSEPPE ZAMPINI

Società: Ansaldo Energia, Confindustria
Genova

Qualifica: Amministratore Delegato,
Presidente

Voto: 6

Ha chiuso un contratto con General Electric per l'acquisizione di ALSTOM, e questo gli consentirà nei prossimi 5 anni di raddoppiare il fatturato. Rilancia su Genova acquisendo il diritto di superficie di due aree dell'Ilva. Il suo mandato di presidenza a Confindustria Genova è in scadenza.

Discussi



ANDREA CARLUCCI

Società: Toyota Motor Italia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6

Continua a sognare le auto ad idrogeno, un sogno che in Italia sicuramente sarà frantumato. Gli consigliamo di vedere il film "47 Ronin" tratto da una leggenda ispirata a una storia vera dal codice d'onore dei samurai: il cosiddetto bushido, che prevede l'estremo sacrificio di sé e la lealtà assoluta al proprio signore. Ottima la sua iniziativa green Yuko.



ROBERTO CICUTTO

Società: Cinecittà Luce

Qualifica: Amministratore Delegato e
Presidente

Voto: 5

Operoso. Svolge un doppio ruolo. Oggi triplice per la nomina nel Cda di Fondazione Cinema per Roma.



LORNA DALZIEL

Società: Alitalia

Qualifica: Vice presidente productivity
and performance

Voto: 6

Dopo oltre 4 anni è passata da Etihad Airways ad Alitalia. Deve continuare a sgomitare con il suo management per proseguire nel lavoro. Cambia l'area commerciale e lavora a contratti di incentivazione alle agenzie di viaggi.



DANIELE DI LORENZO

Società: LDM Comunicazione

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6

Un baldo giovane.



PIERO DI LORENZO

Società: IRBM Science Park Spa

Qualifica: Fondatore e Presidente

Voto: 6½

Ha investito molti soldi nella Okairos, azienda che sta lavorando ad un vaccino per battere l'ebola. Renzi in visita all'IRBM, centro d'eccellenza di Piero Di Lorenzo.



SERGIO EREDE

Società: Studio Legale Bonelli Erede Pappalardo

Qualifica: Fondatore

Voto: 5½

Lo studio ha cambiato denominazione e uno dei soci fondatori, prima con l'uscita di Aurelio Pappalardo, poi con la morte di Franco Bonelli. Il nome di Erede è molto prestigioso, al di là della reale influenza dello studio. Pessimi rapporti con i giornalisti.

Discussi



MARCELLA LOGLI

Società: Gruppo Tim

Qualifica: Direttore Corporate Social Responsibility del Gruppo e Direttore Generale di Fondazione

Voto: 6½

Molto attiva nel promuovere l'innovazione sociale. In azienda ci sono pareri discordanti su di lei. Ama apparire.



ROBERTA NERI

Società: E.N.A.V.

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: ?

La Renzi's girl, anche senza nessuna esperienza nel settore, ha portato un po' di soldini nelle casse dello Stato traghettando in borsa la società, che gode di ottimi successi grazie al lavoro svolto dai predecessori a.d. E' attaccata da M5S in quanto pluripoltronata in aziende molto discusse, come Publiacqua (accusata per il disastro del Lungarno) e Sorgenia. Con questa società pare abbia stipulato un contratto non rispettando i criteri di trasparenza in materia.



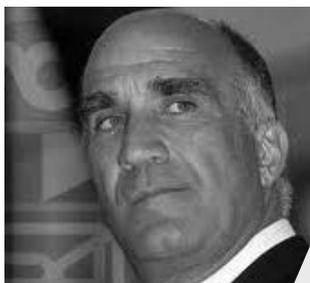
ALBERTO NOBIS

Società: DHL, Aicai

Qualifica: Amministratore Delegato, Presidente

Voto: 6½

Sta svolgendo un ottimo lavoro e sta facendo una forte concorrenza a TNT di Poste Italiane, ma avrebbe bisogno di circondarsi di persone più valide. La DHL ha una sua barca da regata e si prepara a partecipare alla Rolex Middle Sea Race.



ANGELO STICCHI DAMIANI

Società: Aci

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Promette che fino a quando rimarrà alla presidenza il Gran Premio di F1 non si sposterà da Monza. Rappresentativo. Collabora con la Raggi per portare la sicurezza stradale tra i banchi di scuola.



CATIA TOMASETTI

Società: Acea spa, Cassa di Risparmio di Cesena

Qualifica: Presidente

Voto: ?

Tra pochi mesi scade il suo mandato in Acea, ma le offerte non le mancano.



ALBERTO CALCAGNO

Società: Fastweb

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 4-

Tante promesse non mantenute e i problemi ricadono sulle spalle dei poveri utenti. Parole, parole, parole...

In Discesa



GUIDO GRASSI DAMIANI

Società: Damiani

Qualifica: Presidente e Amministratore Delegato

Voto: 6-

Un simpaticone, amante della buona cucina e del buon vino. Vede un po' di luce alla fine del tunnel per un piccolo utile nell'esercizio 2016. Ultimamente resta alla larga dai media ed è attaccato a muso duro dai sindacati.

In Caduta Libera



RICCARDO TOTO

Società: New Livingston Spa

Qualifica: Amministratore Unico

Voto: 6

Un buon figlio di papà. Per la seconda volta in 5 anni la sua società scrive la parola FINE. Gli aerei sono a terra e 171 dipendenti sono a casa, l'ENAC ha sospeso la licenza di volare. "TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO Concordato Preventivo N.36/2014 NEW LIVINGSTON S.p.A. Comunicazione ai CREDITORI ex art. 171, Il comma, R.D. 16/3/1942, n. 267".

i grandi comunicatori



In ascesa



MAURIZIO ABET

Società: Pirelli

Qualifica: Dir. Communication

Voto: 7+

Concreto, molto attento ai rapporti importanti. Rigoroso, talentuoso e leale.



MASSIMO ANGELINI

Società: Wind e H3G

Qualifica: Direttore Public Relations

Voto: 7

Passione e capacità comunicative sono gli ingredienti che da quattro anni lo guidano con ottimi risultati. Attualmente il suo primario focus è la fusione tra Wind e 3.



SIMONE CANTAGALLO

Società: IGT

Qualifica: Direttore Comunicazione con i Media e Gioco Responsabile

Voto: 7½

Apprezzato per i modi, la serietà e la capacità di documentarsi e stare sempre sul pezzo. Con le ultime acquisizioni della società sta portando il suo know how all'estero. Buono il lavoro svolto per la gara su Lotto. Riconosciuto come uno dei top nel mondo della comunicazione.



ANTONIO GALLO

Società: Pirelli Pzero

Qualifica: Dir. Relazioni Esterne Stampa

Voto: 6

Una star della comunicazione amata dalle star dello showbiz. Simpatico e benvenuto.



VITTORIO MELONI

Società: Intesa Sanpaolo

Qualifica: Dir. Rel. Esterne

Voto: 7½

Ben strutturato, esperto, competente: così si dice nel gergo della comunicazione. Insomma, un top professionista di lunga data. E' considerato un creativo della comunicazione. E' fiero di accompagnare il mondiale 2018 di volley in quanto il gruppo vanta una lunga tradizione di partnership con la pallavolo.



PATRIZIA RUTIGLIANO

Società: Snam Rete Gas

Qualifica: Dir. Rel. Istituz. e Com.

Voto: 7+

Attiva, dinamica, capace nel tessere relazioni, gestirle e mantenerle. Dopo anni di esperienza in Snam, non si può certo dire che "non ne capisca un tubo" e i nuovi vertici del Gruppo le hanno confermato la fiducia, per assisterli nelle sfide che li attendono nei prossimi mesi, a cominciare dalla quotazione di Italgas.

In ascesa



LUIGI VIANELLO

Società: Salini Impregilo

Qualifica: Responsabile Identity and Communication

Voto: 7-

L'esperienza gli consente (quasi) tutto: beato chi può utilizzare il suo lavoro - ieri Geronzi, oggi Salini. E' considerato leale, ma anche astuto. Ultimamente sta proiettando l'immagine della società sul mercato estero.

Stabile



FEDERICO ANGRISANO

Società: Gruppo Mondadori

Qualifica: Dir. Comunicazione e Media Relations

Voto: 6

Qualificato e paziente. Ha svolto un difficile lavoro con l'operazione "Mondazzoli", nonostante i problemi con l'antitrust. E' stato eletto nel consiglio federale della Fieg.



SIMONE BEMPORAD

Società: Assicurazioni Generali
Qualifica: Dir. Comunicazione e Relazioni Esterne

Voto: 6½

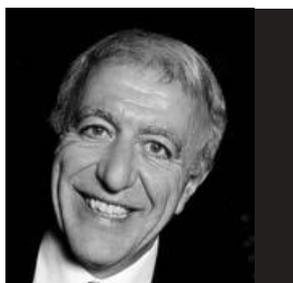
Molto attento ai rapporti. Un tradizionalista. Ha festeggiato i suoi primi due anni in azienda. Adesso dovrà relazionarsi con il nuovo Presidente. La sua expertise internazionale è molto richiesta per rappresentare grossi gruppi italiani all'estero.



MAURIZIO BERETTA

Società: UniCredit Group
Qualifica: Dir. Relazioni Esterne
Voto: 7+

Un mito che diventa monumento. Continua a resistere nella doppia carica. In attesa di scoprire quale delle due poltrone mollerà per prima. Un genio nelle relazioni.



FRANCO CURRÒ

Società: Gruppo Fininvest
Qualifica: Direzione Relazioni Esterne
Voto: 6-

Serio e intramontabile. Molto apprezzato da Marina B. perché le fa da scudo ed è prudente fino all'esagerazione. Uomo in grigio.

Stabile



SILVIA DE BLASIO

Società: Vodafone Italia, Fondazione Vodafone

Qualifica: Media relations and corporate comm., Cda

Voto: 7-

Nei 15 anni a Vodafone è stata sempre riconfermata dai dirigenti che si sono succeduti. È come una chioccia che protegge e fa crescere i suoi “pargoli”. E' molto gettonata: si faceva il suo nome anche per la poltrona della direzione comunicazione di Confindustria.



SERGIO DE LUCA

Società: Confcommercio

Qualifica: Direttore Responsabile

Voto: 6½

Un uomo per tutte le stagioni. Perbene. Punta molto sui social media per promuovere ‘lobbying dal basso’.



COSTANZA ESCLAPON

Qualifica: Comunicatrice, Professoressa universitaria

Voto: 7½

Dopo aver lasciato la Rai, prima che ricominciasse a navigare in acque burrascose, mette la sua esperienza top al servizio di selezionate consulenze dedicandosi anche a una passione di lunga data insegnando all'Università La Sapienza, in un prestigioso corso per i giovani comunicatori in media, pubblicità e strategie delle relazioni pubbliche.



SIMONE MIGLIARINO

Società: Fiat Chrysler Automobiles

Qualifica: Senior V.P. Communication

Voto: 6½

Vado in pensione, no non ci vado, ma si vado in pensione... Mentre sfoglia la mar-
gherita, continua a mantenere in piedi i reticolati protettivi verso il suo capo, Mar-
chionne.



STEFANO MIGNANEGO

Società: Gruppo Espresso

Qualifica: Relazioni Esterne

Voto: 6½

Professionale, elegante, misurato, con un English aplomb.



MASSIMILIANO PAOLUCCI

Società: Condotte S.p.a.

Qualifica: Dir. Relazioni Esterne e Affari Istituzionali

Voto: 6+

Il capitano di ferro in pochi mesi sta ristrutturando la sua divisione. Carattere forte,
impulsivo, dirompente come un fiume in piena.

Stabile



LORENZA PIGOZZI

Società: Gruppo Mediobanca, CheBanca!,
Mediobanca Innovation Services, UPA

Qualifica: Direttore Comunicazione di
Gruppo, CdA, Consiglio Direttivo

Voto: 7-

Schiva e riservata, subisce senza alterarsi critiche ingiuste, e anche qualche di spetto.



SALVATORE RICCO

Società: Cir

Qualifica: Dir. Comunic. di Gruppo

Voto: 6+

Pratico, efficiente e sempre presente.



MAURIZIO SALVI

Società: Msc

Qualifica: Dir. Rel. Esterne

Voto: 6+

Un ottimo professionista nel valorizzare il brand Msc. Determinato. Sta lavorando come un forsennato ed è sempre in movimento, ma dovrebbe fermarsi e guardarsi attorno.



PAOLO CALVANI

Società: Mediaset

Qualifica: Direttore Comunicazione e Immagine

Voto: 6-

Come un bravo soldato sa prendere ordini e sa difendere il suo territorio.



MAURO CRIPPA

Società: Mediaset

Qualifica: Dir. Generale Informazione

Voto: 6

Come un bravo cane da tartufo, è alla ricerca delle soluzioni più adatte. Intanto continua a rivoluzionare la sua divisione.



GIOVANNI PARAPINI

Società: Rai

Qualifica: Dir. Comunicazione, Rel. Esterne, Rel. Istituzionali e Interne

Voto: ?

Due anni fa ha incontrato sulla via di Damasco Campo Dall'Orto, che l'ha voluto in mamma Rai, affidandogli nuovi e importanti incarichi. E' il nuovo parafulmine di Viale Mazzini n. 14. Dopo la ristrutturazione da lui voluta, sono nati molti malumori nel suo staff. E' stata varata la sua unità di crisi per gestire i rapporti con i media in caso di emergenza (della Rai?).

Discussi



GIANLUCA PASTORE

Società: Benetton Group

Qualifica: Resp. Comunicazione

Voto: 6

Stimato dalla famiglia Benetton. Ama la pubblicità basata sulla provocazione. Entrerà in feeling con il nuovo a.d. della società madre?



RAOUL ROMOLI VENTURI

Società: Ferrero

Qualifica: Dir. Relazioni Esterne

Voto: 6

Un professionista apprezzato ma anche discusso. Ama partecipare a tavole rotonde.

La comunicazione avviene quando, oltre al messaggio, passa anche un supplemento di anima

Henri Bergson

i professionisti che contano



In ascesa



ROBERTO ALATRI

Società: Assicurazioni Generali

Qualifica: Responsabile Media and Web

Voto: 7

Competente e determinato. Conosce gli ingredienti del successo.



STEFANO ANDREANI

Società: Invitalia

Qualifica: Dir. Rel. Istituzionali

Voto: 7-

Un maestro della comunicazione. Preciso e professionale. Determinato e intelligente.



MARIO AVAGLIANO

Società: Anas Spa

Qualifica: Direttore Relazioni Esterne

Voto: 7-

È stata ridisegnata e potenziata l'organizzazione dell'area relazioni esterne e comunicazione di Anas, guidata da Avagliano, a diretto riporto del presidente Gianni Vittorio Armani. Un matrimonio è alle porte tra Fs-Anas: chi porterà la migliore dote, lui o la Ventura?



ANDREA BERNABEI

Società: A2A

Qualifica: Dir. Rapporti Istituzionali

Voto: 6½

Serio e professionale, una persona perbene.



LUCA BIONDOLILLO

Società: Msc Crociere

Qualifica: Chief Communication Officer

Voto: 6+

Ha svolto un ottimo lavoro nel rafforzare la squadra delle relazioni esterne. E come un Feldweibel delle Guardie Svizzere, dal suo quartier generale di Ginevra, impartisce gli ordini. Come Cristoforo Colombo, è alla ricerca di nuove mete. E' sempre in giro per il mondo.



ANGELO BONERBA

Società: Gruppo Banca Popolare di Bari

Qualifica: Responsabile Comunicazione e Rapporti Istituzionali

Voto: 7-

Molto qualificato per il ruolo che ricopre. Dinamico, scrupoloso e accurato.

In ascesa



MARCO BRAGA

Società: Zurich

Qualifica: Head of Marketing
Communications, Marketing

Voto: 7

Molto preparato e curioso.



MARCELLO BRUNI

Società: ALA - Advanced Logistics for
Aerospace

Qualifica: Global Chief External Relations
Officer

Voto: 6+

E' una persona simpatica con un English verve. Non ama pavoneggiarsi. Qualificato e serio. In poco tempo ha creato un ottimo feeling con il Ceo Scaramella.



GABRIELLA CARMAGNOLA

Società: Ania

Qualifica: Dir. Rel. Esterne

Voto: 6½

Ha festeggiato le nozze d'argento con Ania. E' sempre stata riconfermata nel suo ruolo dai cinque Presidenti. Una seria professionista.



VITTORIO CINO

Società: Coca-Cola Italia

Qualifica: Dir. Comunicazione e Relazioni Istituzionali

Voto: 6

Da British gas alle bollicine della Coca-Cola, per rendere la comunicazione più frizzante. Sta svolgendo un ottimo lavoro puntando sulla digitalizzazione e sui progetti nel sociale.



GAETANO MARIA COLUCCI

Società: Saipem

Qualifica: Senior Vice President Relazioni Istituzionali e Comunicazione

Voto: 6½

Dopo aver maturato una lunga esperienza nel mondo della comunicazione istituzionale, e dopo aver svolto diverse consulenze come top lobbista, ha deciso di mettere il suo know how al servizio di Saipem, accettando la nuova poltrona.



LORETANA CORTIS

Società: Poste Italiane

Qualifica: Responsabile Affari Legislativi

Voto: 7+

La regina dei rapporti istituzionali. La più brava, la più ammirata e invidiata. Un suo grande sogno si è avverato.

In ascesa



CLAUDIO D'AMICO

Società: Fca

Qualifica: Corporate Communications
Media Relations Manager

Voto: 6+

Un esperto giornalista nel mondo dei motori. Considerato il traghettatore della comunicazione per la nuova era del gruppo. In attesa del pensionamento di Migliarino.



PIERO DI PRIMIO

Società: Wind

Qualifica: Responsabile Comunicazione
sui Media

Voto: 7

Professionale, preparato e corretto. Nel suo reparto le quote rosa sono in maggioranza. Sta svolgendo un super lavoro per la comunicazione sulla fusione 3-Wind. Molto attivo.



GIOVANNA GREGORI

Società: Illycaffè

Qualifica: Direttore Relazioni Esterne

Voto: 6+

Dal mondo del luxury a quello del caffè. Con la speranza che, con la crisi di oggi, anche il caffè non diventi un luxury.



ALESSANDRO MAGNONI

Società: Whirlpool EMEA

Qualifica: Senior Director Communication and Government Relations

Voto: 6+

Molto attivo. In un momento “no” per l’azienda. Sta martellando i dati del nuovo piano industriale.



RYAN O’KEEFFE

Società: Enel

Qualifica: Dir. Comunicazione di Gruppo

Voto: 6½

Esperienza estera, parla tre lingue, considerato “very smart”. Con difficoltà si sta adeguando e inserendo nel mondo italiano. Il suo motto è fare trasparenza. E’ concentrato molto sul mercato estero. Quando parla ama toccarsi nervosamente la fede e il suo anello al mignolo destro.



ANTONELLA ZIVILLICA

Società: Ntv

Qualifica: Direttore Relazioni Esterne

Voto: 6+

Coinvolgente nelle pubbliche relazioni.

Stabile



MARCO ALU' SAFFI

Società: Ford Italia

Qualifica: Dir. Relazioni Esterne

Voto: 5-

A febbraio ha festeggiato diciassette anni in Ford Italia. Zelante e passionale. Negli Usa e in Italia presenta il Ford Driving Skills for Life.



ANTONIO AUTORINO

Società: Fincantieri Spa

Qualifica: Vice President Media Relations

Voto: 6+

Diligente e gentile.



ANTONELLA AZZARONI

Società: Ania

Qualifica: Resp. Affari Istituzionali

Voto: 6

Una simpaticona con una lunga esperienza nel mondo istituzionale.



CARLO BALDOCCI

Società: Cassa Depositi e Prestiti

Qualifica: Dir. Public Affairs

Voto: ?

Polemiche sulle sue numerose cariche. Un vero diplomatico. E' stato prosciolto, dal gup dall'accusa di diffusione del segreto d'ufficio.



ROSALBA BENEDETTO

Società: Ilva

Qualifica: Direttore Comunicazione e Relazioni Esterne

Voto: 6+

Coscienziosa, sa farsi rispettare.



FRANCESCO BENUCCI

Società: Gruppo 24 Ore

Qualifica: Direttore Comunicazione e Relazioni Esterne

Voto: 6

Giornalista professionista dal 1993. Molto attivo nel rilanciare le relazioni del gruppo. Sta lavorando solo per cercare di tamponare tutti i problemi del gruppo.

Stabile



FABIOLA BERTINOTTI

Società: Walt Disney Italia

Qualifica: Head of Communication

Voto: 6½

Ricercata come lo zucchero filato.



FRANCO BRESCIA

Società: Telecom Italia

Qualifica: Direttore Public Affairs

Voto: 6+

Un ufficiale di lungo corso. Dopo 30 anni di carriera, è stato nominato Direttore Public Affairs. Marginalizzato, meriterebbe molto di più.



GIOVANNI BUTTITA

Società: Terna

Qualifica: Dir. Relazioni Esterne e Comunicazione

Voto: 6+

Qualificato e serio.



SABRINA CARAGNANO

Società: Walt Disney Italia

Qualifica: Marketing, Pr & Press manager

Voto: 6+

Giovane e preparata. Molto attiva.



FABRIZIO CASINELLI

Società: Rai Com

Qualifica: Resp. Relazione con i Media

Voto: 6+

Concreto e onesto. Il maratoneta sta lavorando a nuovi progetti. Ha ben assorbito, professionalmente, un immeritato trasferimento.



MATTEO CIDDA

Società: BPM

Qualifica: Responsabile Comunicazione

Voto: 6-

E' molto attivo su twitter. Non è un momento facile in quanto la fusione con Banco Popolare, non solo preoccupa i sindacati, ma anche i dipendenti per i 1.800 esuberanti.

Stabile



GIUSEPPE COCCON

Società: Avio

Qualifica: Advisor Comunicazione

Voto: 6½

Sta lavorando alla quotazione in Borsa di Avio.



LUDOVICA COFRANESCO

Società: Loro Piana

Qualifica: Resp. Rel. Pubb. Mondo

Voto: 6-

Affascinante e intelligente. Da valutare la concretezza.



SILVIA COLOMBO

Società: Ing Direct Italia N.V.

Qualifica: Head of Pr and comm.

Voto: 6

Dovrebbe uscire allo scoperto. E' molto attenta ai rapporti che contano.



CARLO DE MARTINO

Società: Sparkle Gruppo Telecom
Qualifica: Relazioni Esterne e Istituzionali

Voto: 6½

Sentono la sua mancanza i suo ex collaboratori della comunicazione di Telecom Italia, e non solo, anche alcuni giornalisti del mondo tlc. Professionale e determinato. Lavora molto con l'estero.



OSCAR DI MONTIGNY

Società: Mediolanum
Qualifica: Direttore Marketing e Comunicazione

Voto: 6

Un bravo professionista. Partecipa a numerose conferenze, tutte molto filosofiche. Attivo su Internet, ha anche creato un suo blog. E' contento che la sua azienda sia tra le prime quattro realtà bancarie del brand awareness. Ha molto da fare con i suoi libri.



DANILO DI TOMMASO

Società: Coni
Qualifica: Resp. Com. e Rapporti con i Media

Voto: 6-

Lunga esperienza nel campo del giornalismo sportivo.

Stabile



ANDREA FALESSI

Società: Enel

Qualifica: Dir. Comunicazione

Voto: 6+

Istituzionale e competente. Cura con attenzione la comunicazione con il mercato italiano. Dovrebbe osare di più.



FRANCESCO FONTANA GIUSTI

Società: Renault Italia

Qualifica: Direttore Comunicazione

Voto: 6-

Il d'Artagnan della comunicazione automobilistica che ama apparire. Zelante. E' presente e attivo al Salone di Parigi 2016.



EUGENIO FRANZETTI

Società: Peugeot Italia, Citroën e Ds.

Qualifica: Direttore Relazioni Esterne

Voto: 6-

È molto fiero di rappresentare il secondo costruttore europeo e il terzo gruppo in Italia. Da buon italiano, quando viene intervistato, parla gesticolando con le mani.



VINCENZO GALIMI

Società: Deutsche Bank

Qualifica: Direttore Comunicazione e CSR

Voto: 6+

Con oltre 20 anni di esperienza nel modo della comunicazione. In crescita e in attesa di cambiamenti. Le turbolenze della casa madre non gli facilitano il lavoro.



STEFANO GENOVESE

Società: Unipol

Qualifica: Direttore Relazioni Esterne

Voto: 6½

Un vero aziendalista, a diretto riporto dell'A.D. Cimbri. Considerato dalla stampa un bravo lobbista.



MAURO GENTILE

Società: Porsche Italia

Qualifica: Direttore Pubbliche Relazioni

Voto: 6-

Affidabile e simpatico.

Stabile



SIMONA GIORGETTI

Società: A2A

Qualifica: Responsabile Media

Voto: 5

Aspira ad una nuova poltrona, e in particolare ad una in Edison.



ANNA GOZIO

Società: Distilleria Franciacorta

Qualifica: Resp. Rel. Esterne

Voto: 6-

Innamorata del suo Borgo Antico San Vitale. Brava e affascinante. Complimenti per i successi dell'Associazione "Donne della Grappa".



CHANTAL GUIDI

Società: The Swatch Group Italia

Qualifica: Coord. Rel. Est.

Voto: 6

Ha creato un ottimo ambiente di lavoro. E' in sintonia con le colleghe e spera di esserlo anche con il nuovo a.d. Fondamentale per la comunicazione aziendale in questo momento di crisi. Coscienziosa.



PAOLO IAMMATTEO

Società: Poste Italiane

Qualifica: Responsabile Comunicazione

Voto: 6½

Preparato, intelligente e serio.



MANUELA KRON

Società: Nestlé Italiana

Qualifica: Dir. Corporate Affairs

Voto: 7-

Una stacanovista che ama partecipare a numerosi convegni ed eventi. Minuziosa.



HANSJOERG KUNZE

Società: Costa Crociere

**Qualifica: Vice Presidente Corporate e
Mkgt Comm.**

Voto: 5½

Giornalista con una lunga esperienza nel settore delle crociere. Soprannominato "The gray". Non sempre i giornalisti sono bravi comunicatori. Si concentra molto sul mercato estero, lasciando in disparte quello italiano.

Stabile



STEFANO LAI

Società: Ferrari

Qualifica: Comm. Manager

Voto: 6

Molto qualificato per il ruolo che ricopre.



PAOLO LANZONI

Società: Mercedes-Benz Italia

**Qualifica: Resp. Press Relations e
Communication Manager**

Voto: 6+

Un bravo professore di psicologia. Il suo sogno è fare il conduttore in un programma sul mondo delle auto.



GABRIELE LUCENTINI

Società: Cassa Depositi e Prestiti

Qualifica: Dir. Identity & Communications

Voto: 6½

Ventennale esperienza professionale nell'ambito della comunicazione corporate. Ha maturato una considerevole esperienza nella comunicazione di progetti di finanza. Un bravo leader d'immagine. Ottima la sua acquisizione di Rudi Belcastro, già responsabile media dell'Anas.



CAMILLA LUNELLI

Società: Gruppo Lunelli Ferrari

Qualifica: Responsabile Com. e Rapporti Esterni

Voto: 6½

È considerata la signora delle bollicine, che ha dato alla luce tre frizzanti figli. Molto ben assistita dai suoi sottoposti.



LUCA MACARIO

Società: Cremonini

Qualifica: Dir. Comunicazione

Voto: 7

Un professionista senza presunzione e senza fronzoli.



FILIPPO NOTO

Società: Gruppo Caltagirone

Qualifica: Dir. Public Affairs and Media Relations

Voto: 6+

Perbene e professionale. Sotto le ali protettive di Corsico.

Stabile



VALENTINA ORENA

Società: Kia Motors Europe

Qualifica: General Manager
Communications

Voto: 6+

Ultimamente sono migliorati i suoi interventi in video, però le consigliamo di concentrarsi sulla carta stampata.



STEFANO PORRO

Società: Adr spa

Qualifica: Direttore Rel. Esterne e Affari
Istituzionali

Voto: ?

Ancora oggi non si ha un quadro preciso sulla sua gestione a causa della complessità della sua azienda. Molto bravo ad eseguire gli input di Delzio. Gli consigliamo una sera a teatro per vedere lo spettacolo "Il tenace soldatino di piombo", dalla celebre fiaba di Andersen. Uno spettacolo in cui ciò che è inanimato prende vita.



ANDREA PRANDI

Società: Edison

Qualifica: Ex Dir. Rel. Esterne

Voto: 6+

Dopo dodici anni lascia l'azienda. Il professore è sempre pronto a buttarsi nella mischia, alla ricerca di nuove sfide.



CARLO ROSSANIGO

Società: Allianz

Qualifica: Dir. Comunicazione

Voto: 7

E' tra quei pochi comunicatori che riescono a svolgere il loro compito con professionalità rigorosa, senza eccessi e senza lacune.



MICHELE SEGHIZZI

Società: Banca Generali

Qualifica: Resp. Servizio Comunicazione Esterna

Voto: 6-

Coscienzioso.



NICOLETTA TOMISELLI

Società: E.N.A.V.

Qualifica: Responsabile della Comunicazione

Voto: 6½

Capace e desiderosa di assolvere gli impegni assunti dal suo a.d., ma non riesce a parargli tutti gli attacchi di M5S sul conflitto di interessi.

Stabile



RENATO VICHI

Società: UniCredit Group

Qualifica: Dir. Ufficio Stampa

Voto: 6+

Un fiume in piena di simpatia e professionalità. Crede molto nel riconoscimento della professione di comunicatore. Ultimamente viene chiamato Don Renato. Accreditato per i suoi contatti con la stampa estera. E' molto attivo sui social media.



LUCA VIRGINIO

Società: Barilla Holding

Qualifica: Group Comm. and Ext. Relations Director

Voto: 6½

Rappresentativo.



SIMONE ZAVATARELLI

Società: Ubi Banca

Qualifica: Resp. Com. Est. e Stampa

Voto: 5½

Punta molto sulla comunicazione dei new media. Qualificato e corretto. Sta lavorando al progetto di comunicazione per la banca unica, che si realizzerà entro il 2017.



MARCO BARDAZZI

Società: Eni

Qualifica: Vice Presidente esecutivo della Comunicazione esterna

Voto: 7-

Con lenta e continua sicurezza, che deriva da una indiscutibile professionalità, sta prendendo le misure della super azienda... Il maggior merito è riferito alle innovazioni e soprattutto all'utilizzo delle nuove tecnologie. Sembra una banalità, ma pochi sanno comunicare sul web, e lui è in pole position.



LUCIA BORMIDA

Società: Gruppo ERG

Qualifica: Chief Public Affairs and Communication Officer

Voto: 6-

È sempre desiderosa di assolvere i propri doveri e gli impegni assunti. Ha da poco festeggiato i venti anni in azienda. E' stata anche nominata vice presidente di Assoelettrica.



LORENZO CARUSO

Società: Prysmian Group

Qualifica: Dir. Corporate & Business Communications

Voto: 5

Dopo oltre nove anni nel gruppo è alla ricerca di nuove mete ma non è facilitato a causa della crisi. In slow motion. Dovrebbe dare più visibilità al suo Ceo e alla sua azienda, che è il leader mondiale.

Discussi



FEDERICO FABRETTI

Società: Finmeccanica

Qualifica: Direttore Centrale Relazioni Esterne e Istituzionali

Voto: 5½

Cantautore e poeta, e questo è un merito, sul piano umano e privato: anche perché è molto riservato e si esibisce solo di fronte ad amici fidati. Professionalmente? Si può pretendere che, affianco ad un tipino come Moretti, il fidato addetto alla comunicazione mostri anche le palle e corregga le traiettorie volute dal capo? Come il passaggio, bizzarro e costoso, dal nome Finmeccanica (apprezzato e conosciuto in tutto il mondo) a Leonardo, pretenzioso, ambizioso e, se non dannoso, probabilmente inutile.



LUCIA LEVA

Società: Bnl-Bnp Paribas

Qualifica: Dir. Comunicazione

Voto: 5½

Redige dei buoni comunicati. Viene considerata dai suoi sottoposti e amici una simpaticona.



FABIO MINOLI ROTA

Società: Confindustria

Qualifica: Ex Dir. Rel. Esterne

Voto: 5½

Sa muoversi nei palazzi della politica. E' stato lasciato a casa senza un perché. Alla ricerca di un nuovo incarico.



LEONARDO QUATTROCCHI

Società: Selex Sistemi Integrati

Qualifica: Dir. Rel. Esterne

Voto: 5+

E' molto attento ai segnali di fumo di Moretti. Quattrocchi, sì, Leonardo no!



SERGIO SCALPELLI

Società: Fastweb

Qualifica: Dir. Rel. Est. e Istituz.

Voto: 4-

Un velleitario lobbista, snobbato dalla stampa.



ENRICO SGARBI

Società: Ferretti Group

Qualifica: Direttore Comunicazione

Voto: 5

Dopo 10 anni passati tra Piaggio e Aerospace, è passato dallo spazio alle imbarcazioni, dove spera di farle decollare. Ha lavorato per la 57ma edizione dell'International Boat Show di Fort Lauderdale.

Discussi



JUAN CARLOS VENTI

Società: Lir Capital (Geox- Diadora)

Qualifica: Head of Institutional and External Relations

Voto: 6+

Ha molte conoscenze con le persone che contano. Attivo sui giornali esteri ma in Italia è in affanno, anche sui social media.



CARLOTTA VENTURA

Società: Ferrovie dello Stato

Qualifica: Direzione Centrale
Comunicazione Esterna e Media

Voto: ?

Ha svolto un ottimo lavoro per il lancio del nuovo marchio Tim. In Acea è stata una meteora che ha lasciato l'amaro in bocca alla sua amica presidente. Adesso indossa un nuovo abito che non è il suo e che neppure le si addice. Chissà quante foglie di fico avrà provato prima di dire "prendo questa". Ultimamente ha poca visibilità sui media.



ALESSIO VINCI

Società: Alitalia

Qualifica: Senior Vice President
Corporate Communications

Voto: ?

Nel suo ruolo di comunicatore è già inciampato e caduto diverse volte. Gli auguriamo di rialzarsi al più presto e gli consigliamo il corso "Media Relation e Ufficio Stampa", che forma e aggiorna la figura professionale del comunicatore.



RINALDO ARPISSELLA

Società: Gruppo Marcegaglia

Qualifica: Dir. Comunicazione

Voto: 4

Nell'ombra. Oggi cerca di non utilizzare troppo il cellulare in quanto non sempre una telefonata allunga la vita.



VALERIA BAIOTTO

Società: Gruppo Snai

Qualifica: Dir. Relazioni Esterne

Voto: 5-

Brava nel redigere comunicati. Non vive un momento facile tra scioperi dei lavoratori e problemi delle loro agenzie.



FEDERICA BENNATO

Società: Volkswagen Group Italia

Qualifica: Direttore Group Press e P.R.

Voto: 4+

Silente. Lo scandalo dei veicoli con filtri truccati l'ha messa al tappeto 709.712 volte. Ha da poco spento la sua ventunesima candelina nel gruppo.

In Discesa



ALESSANDRA BIANCO

Società: Lavazza

Qualifica: Resp. Global Public Relations & Events

Voto: 5½

Diligente e piena di sé.



STEFANO CANTINO

Società: Prada

Qualifica: Dir. Marketing, Comunicazione e Sviluppo commerciale

Voto: 4-

La metafora che gli si addice di più è “nato con la camicia”. Non è riuscito a bloccare la campagna “The terrorist Wears Prada”.



LIDIA DAINELLI

Società: Jaguar Land Rover Italia

Qualifica: Direttore Pubbliche Relazioni

Voto: 4-

Tutto fumo e niente arrosto. Ama andare in video. Dopo la ristrutturazione dell'azienda riporta a Maver. Un team tutto femminile per gestire l'immagine.



MANUELE DE MATTIA

Società: Samsung Italia

Qualifica: Public Relations

Voto: 4

Dilettante. Pubblica calamità che scambia il gusto con il talento e confonde la sua ambizione con le capacità effettive (A.B.).



CLAUDIO DEL BIANCO

Società: Sea Aeroporti Milano

Qualifica: Dir. Relazioni Esterne

Voto: 4

Un miracolato. Considerato vicino a CL. La società vince il premio SAP Quality Award Gold grazie al progetto portato avanti con Reply.



IVAN DOMPÉ

Società: Telecom Italia

Qualifica: Dir. Comunicazione

Voto: 5

Posso insistere, velenosamente, a discutere e contestare la sua apparente genovità (una categoria dello spirito, oltre che una dote tifoidea). Un pizzico di tregua. Dicono che il compitiuccio lo svolge con attenzione agli interessi dell'azienda. Non è molto, ma neanche poco.

In Discesa



FRANCESCO GIOVAGNONI

Società: Damiani

Qualifica: Dir. Marketing e Comunicazione

Voto: 4

Low profile. E' fortunato ad avere Gianpaolo Mazzetti come Direttore Marketing. La sua società vuol dare lezione di high-tech ai suoi clienti, ma oggi siamo bombardati dall'e-mail marketing. Forse si dovrebbe dare ai clienti una lezione di come evitare questo tartassamento.



ELISABETTA GRAMIGNA

Società: DHL

Qualifica: Comm. Manager

Voto: 4

Toc toc... se ci sei batti un colpo. Solitaria, poco professionale. Abbiamo contattato il programma televisivo "Chi l'ha visto?".



TIZIANA POLLIO

Società: Microsoft Mobile Oy

Qualifica: Senior Communications Manager

Voto: 5½

Frizioni con il general manager, la bocconiana doc Paola Cavallero.



GRUPPO CREMONINI



Ovunque voi siate, siamo soliti servirvi al meglio

Da oltre 40 anni Cremonini opera nel settore alimentare con passione e competenza, anticipando i gusti e le esigenze dei consumatori che, oggi più che mai, sono in continua evoluzione.

Con 12.300 dipendenti, Cremonini, è uno dei più importanti gruppi alimentari in Europa: forte di un network industriale di dieci stabilimenti all'avanguardia nella produzione di carni bovine e salumi, leader nella distribuzione di prodotti alimentari al foodservice e protagonista nella ristorazione "in movimento" per chi viaggia sui treni, nelle stazioni ferroviarie e in autostrada.

*Questo è Cremonini:
un gruppo al vostro servizio.*

MONTANA

**MJ
MARR**

Chef Express

**Roadhouse
GRILL**

www.cremonini.com
e-mail: info@cremonini.com
Tel. +39 059 754611



**www.cesarelanza.com
alle cinque della sera**

Ogni giorno
le indiscrezioni,
i retroscena,
le ultimissime...
Un appuntamento
da non perdere!

centri media



In ascesa



BRUNO BERTELLI

Società: Publicis Worldwide, Publicis Italia

Qualifica: Global chief creative officer, Ceo

Voto: 6½

La sua strategia è focalizzata sul brand. Non solo un bravo Ceo, ma anche un grande creativo. Lavorerà fianco a fianco con Daniela Canegallo sul fronte di tutte le attività che garantiscono l'eccellenza creativa.



ROBERTO BINAGHI

Società: Mindshare spa

Qualifica: Presidente & CEO

Voto: 7-

Ha rivoluzionato l'organizzazione della struttura manageriale. Sta sviluppando nuovi strumenti di planning per promuovere la ripresa dei consumi. Consiglia ai suoi clienti di "comunicare per vendere". E' molto preoccupato per la perdita degli investimenti pubblicitari in Italia.



VITTORIO BONORI

Società: ZenithOptimedia Italia, Zenith Global Brand

Qualifica: Ceo, Presidente

Voto: 6½

Punta molto sulla nuova frontiera del mobile. Prevede che dal 2017 la pubblicità sul mobile supererà quella su pc. Ha rinnovato il sito per raccontarsi meglio e, per la conquista di nuovi territori in crescita, sta adottando una strategia digitale. Audace e deciso.



LUCA CAVALLI

Società: Zenith Italia

Qualifica: Ceo

Voto: 6½

Un bocconiano doc. Competente.



MAINARDO DE NARDIS

Società: Optimum Media Direction

Qualifica: Worldwide CEO

Voto: 6½

Connesso con il mondo: è collezionista di auto d'epoca, ama la vela, lo sci, e andare in video. Colpisce la sua preparazione, serietà ed efficienza. E' uno dei pochi italiani ad essersi insediato da top manager in un colosso internazionale. In occasione della Young Lions Media 2016 la sua agenzia porta a casa il maggior numero di riconoscimenti e viene premiata come la migliore agenzia di comunicazione all'estero.



GIULIO MALEGORI

Società: Dentsu Aegis Network Italia e Sud Europa

Qualifica: Presidente e CEO

Voto: 6½

Ha deciso di confluire in Isobar per allargare le sue competenze anche nel settore della comunicazione d'impresa. Non buca il video. Non ama molto pubblicizzare la sua immagine.

In ascesa



STEFANO SPADINI

Società: Havas Media Group Italia & Globa, LuxHub

Qualifica: CEO & Country Manager

Voto: 7

Ha 17 anni di esperienza nel settore. Impegnato nel rilancio e nel recupero della società. Per ampliare l'offerta nell'ambito sportivo, ha imbarcato Federico Fantini come nuovo Head of Sport.



GIORGIO TETTAMANTI

Società: Carat Italia spa

Qualifica: Ceo

Voto: 7-

Un bocconiano doc. Un camaleonte che sa adeguarsi ad ogni grande cambiamento. Poste Italiane e Carrefour gli hanno riconfermato l'incarico. La casa madre si conferma primo centro media del mondo. Ha un ottimo feeling con Malegori. Ha da poco festeggiato i suoi 24 anni in azienda.

La pubblicità, la pubblicità e ancora la pubblicità è la forza e il fattore morale preponderante della vita pubblica."

Joseph Pulitzer



EUGENIO BONA

Società: Media Italia spa

Qualifica: Presidente

Voto: 5+

Gli è stata affidata la presidenza di Assap Servizi. Il suo lavoro è facilitato, anche in questo momento di crisi, in quanto parte del gruppo Armando Testa. Stranamente per un'agenzia di comunicazione, il loro sito è aggiornato al 2012.



FEDERICO DE NARDIS

Società: Maxus Global

Qualifica: EMEA Ceo

Voto: 6½

Esperto di pubblicità nel mondo digitale. Dopo anni difficili, la società è tornata a crescere. Continua a macinare nuovi contratti.



MARCO GIRELLI

Società: Omnicom Media Group Italia

Qualifica: CEO

Voto: 6

Manager di lunga esperienza nel settore pubblicitario, eletto vicepresidente del consiglio direttivo di AssoCom. Lancia la sua rinnovata identità online: debutta con il nuovo sito istituzionale aziendale e rilancia il blog.

Stabile



ZENO MOTTURA

Società: MediaCom Italia srl

Qualifica: Ceo

Voto: 6-

Quarant'anni e un'esperienza internazionale. Esperto nell'area digital, ma dovrebbe essere più attivo sui social network. Si è aggiudicato l'incarico per gestire i media di Bolton Group.



LUCA VERGANI

Società: MEC Italy

Qualifica: CEO

Voto: 6+

Vede un 2016 in risalita, anche grazie al grande cliente Vodafone. Punta di accaparrarsi il mercato pubblicitario del mobile.

*Il vero potere risiede nelle mani
dei detentori dei Mass Media.*

Licio Gelli

grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche



In ascesa



DANIELA CANEGALLO

Società: Msl Italia, Publicis Groupe

Qualifica: Ceo, Country Manager

Voto: 6½

Intraprendente e motivata. Vorrebbe un'Italia con meno Leopardi e più imprenditori. Con il suo fascino e la sua bravura, è riuscita a conquistare la poltrona di Country Manager di Publicis Groupe.



GIANLUCA COMIN

Società: Comin & partners

Qualifica: Fondatore

Voto: 6

Freniamo la tentazione, forte, di scrivere che l'insuccesso gli ha dato alla testa. Flaiano lo scriverebbe, noi no: perché il successo c'è. Tutto il resto sembra disperso. A piedi nudi nel parco? Alla ricerca di se stesso? Da comunicatore potente a imprenditore ambizioso, qualche problema c'è, e si vede. Ma, alla fine, la sua tenacia, prevalente sulla creatività, si affermerà.



ANDREA CORNELLI

Società: Ketchum Pleon Italia

Qualifica: Vice presidente e Ceo

Voto: 7½

Sempre più stimato nell'ambiente. Ha conquistato anche Davos con Communication 4 Feature Awards. Complimenti per il suo super attivismo. Sta svolgendo anche un ottimo lavoro per coordinare le attività della piattaforma Pr Hub, che riunisce le agenzie di comunicazione e ne favorisce le sinergie.



ANDREA DE MICHELI

Società: Casta Diva Group

Qualifica: Ceo

Voto: 6½

Professionista istrionico e preparato. Ha creato una fucina di talenti. E' riuscito a portare a termine la fusione Blue Note. La società da quest'anno è quotata all'Aim, il mercato della Borsa italiana riservato alle piccole e medie imprese ad alto potenziale di crescita.



ELISABETTA NEUHOFF

Società: Close to Media

Qualifica: Amministratore Unico

Voto: 7

Svolge un'importante attività nel settore, con clienti prestigiosi, a cominciare da Giuseppe Recchi, presidente di Telecom, di cui la Neuhoff è consulente. Consideriamo apprezzabile la figura di questa comunicatrice perché è noto che, nella sua attività, è arrivata a rifiutare incarichi da persone che non le piacevano, nonostante allettanti offerte economiche. Un unico neo: la scelta di Dompé a Telecom.



KARLA OTTO

Società: Karla Otto

Qualifica: Presidente

Voto: 7

E' considerata il guru tedesco delle Pr nel mondo della moda.

In ascesa



AURO PALOMBA

Società: Community Strategic Communications Advisers e Community Public Affairs

Qualifica: Presidente e Fondatore

Voto: 7-

Leader nel reputation management, autorevole e competente. Una società in crescita, pronta per il sorpasso sui competitors. Molto attivo come advisor per la comunicazione per la cessione del Milan.



GIULIANA PAOLETTI

Società: Image Building

Qualifica: Amministratore Unico

Voto: 7

Italian queen of communication e non solo, è anche un'ottima imprenditrice. Dinamica, colta e amante dell'America. Taglia sempre nuovi traguardi. A volte, per gelosia, viene criticata.



MARCO TESTA

Società: Armando Testa

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Considerato il numero uno in Italia. Ha un ottimo team di creativi e si vede nelle sue numerose campagne pubblicitarie. Il suo motto: dialogare, dialogare, dialogare. Anche lui abbandona AssoCom alla deriva.



BEATRICE AGOSTINACCHIO

Società: Hotwire Italia

Qualifica: Country Manager

Voto: 6+

Per rilanciare la sua azienda punta molto sulla realtà virtuale, economia digitale e innovazione. Tra non molto festeggerà due anni alla guida dell'azienda, ma ad oggi non vediamo il suo exploit.



LUCA BARABINO

Società: Barabino & Partners

Qualifica: Presidente e A.D.

Voto: 6

Un genoano doc, da tre anni sta lavorando a un progetto di partnership con il Genoa scuola calcio cercando di migliorare standard e autorevolezza. Ultimamente abusa di inglesismi.



DIEGO BIASI

Società: BPress

**Qualifica: Presidente, Fondatore e
Direttore Generale**

Voto: 6+

Un giornalista economico finanziario prestato alla comunicazione, che non ama far parlare di sé.

Stabile



FABIO CAPORIZZI

Società: Burson-Marsteller srl, Y&R Group

Qualifica: Ceo, Presidente

Voto: 6+

Con oltre 25 anni di esperienza. Sta studiando mosse da attuare affinché l'Italia possa attirare investimenti da nuovi clienti all'estero. Sta seguendo un percorso di innovazione culturale e professionale. Guarda al cambiamento del futuro per organizzare meglio i bisogni dei suoi clienti.



DANIELE COMBONI

Società: Now!Pr

Qualifica: A.D.

Voto: 6

Molto attivo e competente. Il primo iscritto al club dell'ironia. Una data importante per lui è il 10 ottobre, giorno in cui si festeggia il suo Santo omonimo.



ROSANNA D'ANTONA

Società: Havas PR Milan

Qualifica: Presidente & Ceo

Voto: 6½

Preparata e affascinante. Molto attiva per la campagna "Diritti al centro", a sostegno della prevenzione del tumore al seno.



FURIO GARBAGNATI

Società: Weber Shandwick

Qualifica: Ceo

Voto: 6½

E' pieno di incarichi, dove troverà il tempo per gestirli tutti? Lunga esperienza. La sua azienda ha conquistato sei Leoni al Cannes Lions Festival of Creativity. E' a favore dei matrimoni gay, ma è contrario alla spettacolarizzazione del tema.



LUCA GLEBB MIROGLIO

Società: Glebb & Metzger

Qualifica: Co-Founder e Chairman

Voto: 6-

Il loro motto è: "Facciamo parlare la tua azienda", ma dovrebbero imparare a far parlare la loro. In compenso, si diletta nella scrittura di libri eclettici e intriganti.



ALESSANDRO PACIELLO

Società: Aida Partners

Qualifica: Presidente e Fondatore

Voto: 6½

Dopo una lunga esperienza in Endemol e Noices, ha fondato la società Aida Partners. Si considera un comunicatore made in Italy e sul mercato viene visto come uno "molto tosto".

Stabile



SIMONETTA PRUNOTTO

Società: Easycom

Qualifica: Managing Director

Voto: 6½

Seria e professionale, esperta del mondo della comunicazione. Ha conquistato nuovi clienti nel business delle vacanze, e non solo.



MARTIN SLATER

Società: Noesis Group

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Inglese di nascita, di adozione italiano, era un top docente universitario. Ha da poco festeggiato le nozze d'argento con la società che ha fondato e a cui, per l'occasione, cambia nome. Auguri.



CESARE VALLI

Società: SEC Relazioni Pubbliche e Istituzionali

Qualifica: Partner & CEO

Voto: 6

Soprannominato "l'ambasciatore", si muove bene sul mercato estero. La quotazione della società alla borsa AIM UK non sarà molto aiutata dalla Brexit.



MIRELLA VILLA

Società: Mirella Villa Comunicazione

Qualifica: A.D.

Voto: 6½

Brava comunicatrice, gestisce una bella boutique della comunicazione.



KLAUS DAVI

Società: Klaus Davi & Co

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Sa vendersi bene. Ama pavoneggiarsi in tv. Per avere più visibilità, ultimamente si è lanciato a capofitto nella produzione con filmati corti diffusi online. L'ultimo "Vita da cronista" ha fatto arrabbiare non di poco la 'ndrangheta.



FIORELLA PASSONI

Società: Edelman srl

Qualifica: A.D.

Voto: 5

Sa ascoltare pragmaticamente le esigenze dei suoi clienti. Meno disposta ad ascoltare i bisogni dei suoi collaboratori.

In Discesa



DARIO FAGGIONI

Società: DF&A

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Ponderato. Rock o lento? Per Celentano certamente la seconda. Un dinosauro con indomabile capacità di resistenza.

La pubblicità è vecchia come il mondo. Infatti, come tutti sanno, cominciò il serpente a decantare a Eva le virtù della sua frutta.

Cesare Marchi

Un nuovo futuro per l'energia

Enel ha avviato il programma Futur-E per la riconversione e valorizzazione degli impianti italiani non più competitivi creando nuove opportunità di sviluppo per il territorio con il coinvolgimento dei privati e delle comunità.

L'evoluzione del mercato, lo sviluppo delle fonti rinnovabili, il progresso tecnologico e le esigenze di sostenibilità ambientale hanno determinato un profondo cambiamento nel sistema di produzione di energia elettrica.

Molte centrali elettriche che hanno fatto la storia dell'industria italiana sono finite fuori mercato e per questo Enel ha lanciato il progetto



Futur-E: un piano di riconversione e valorizzazione di impianti non più competitivi. Nuova energia per infrastrutture che hanno ancora molto da dare alle comunità diventando incubatori culturali e facendo da volano economico per il territorio; pensiamo al caso di scuola della Bankside Power Station di Londra, ex centrale a nafta che oggi ospita la Tate Modern, una delle gallerie d'arte più visitate al mondo.

Per gli impianti che non possono più continuare l'attività di generazione elettrica Enel ha lanciato dei "concorsi di idee". Il primo per la centrale turbogas di Alessandria con un concorso internazionale per la riqualificazione del sito che ha coinvolto partner come il Comune di Alessandria, il Politecnico di Milano e l'Università del Piemonte Orientale. L'iniziativa ha registrato un grande successo con più di 200 partecipanti tra cui sono stati scelti i tre progetti vincitori: l'apertura nell'area dell'impianto di un parco per sport estremi, il primo; di un polo agricolo a km zero, il secondo, e di un centro oncologico e di residenza assistita, il terzo. Enel ha avviato la seconda fase di approfondendo e fattibilità dei progetti per favorire la realizzazione di una delle idee premiate.

Anche le centrali di Montalto di Castro (Viterbo), Porto Tolle (Rovigo), Rossano (Cosenza) e Trino (Vercelli), sono attualmente oggetto di Concorsi di progetti internazionali volti alla procedura per la cessione e riqualificazione dei siti e la ricerca di soluzioni innovative e sostenibili dal punto di vista sociale, economico e ambientale, con particolare attenzione alle opportunità e alle esigenze della comunità locale. Le proposte presentate direttamente sul portale internet del programma verranno selezionate e valutate da una commissione tecnica che sceglierà considerando anche alle indicazioni emerse ascoltando il territorio.

Diverso, invece, il caso di Porto Marghera, dove la centrale elettrica Giuseppe Volpi, non più attiva da tre anni, è stata venduta a tre aziende che si occupano di logistica portuale, carpenteria metallica e impiantistica, con effetti positivi sull'indotto economico e occupazionale.

Con Futur-E, energia significa innovazione e opportunità.
Maggiori informazioni sono disponibili nel sito: www.futur-e.enel.it.